



Foto di Giovanni Avallone

# IL ROTARY IN CAMBIAMENTO

**CRONACHE**

Anno V - n. 2 - aprile 2023

**Rotary**  
Club Salerno  
Distretto 2101 - Italia



**IMMAGINA IL  
ROTARY**

*“Praticate gentilezza a casaccio e atti di bellezza privi di senso”  
(A. Herbert)*

Anno V n.2 - aprile 2023

# IL ROTARY IN CAMBIAMENTO

CRONACHE

Hanno partecipato a questo numero: Michelangelo Ambrosio, Paolo Emilio Ambrosio, Basilio Angrisani, Tony Ardito, Clotilde Baccari Cioffi, Massimo Bignardi, Rosaria Bruno, Paolo Carbone, Andrea Carraro, Maria Carla Cioffi, Giuseppe D'Amico, Nancy De Prisco, Rosalia Galano, Giacomo Gatto, Salvatore Gatto, Angelo Gentile, Giuseppe Iannuzzi, Maria Rosaria Lombardi, Filomena Moro, Valentina Palumbo, Gaetano Pastore, Mario Petraglia, Maria Andria Pietrofeso, Rocco Pietrofeso, Giovanna Postiglione, Salvatore Rosolia, Patrizia Russo, Vittorio Salemme, Roberto Scarpa, Eleonora Sprocati, Vittorio Tagliafierro, Enzo Todaro, Enzo Tortora, Paolo Trucillo, Carlo Vigorito.

# SOMMARIO

Editoriale	5
La farfalla è uscita dal bozzolo e vola in alto. La Rivoluzione è già in atto!	5
ROTARY CLUB SALERNO	7
La nascita del Rotary Club Salerno di Tony Ardito e Paolo Emilio Ambrosio	7
Cardiologia Preventiva e Riabilitativa particolare di Carlo Vigorito	10
Incontro con il Governatore di Attilio Caliendo	12
Brevi note per Mario Carotenuto nel centenario della nascita (1922-2022) di Massimo Bignardi	13
Yari Gugliucci Racconta Lina Wertmuller di Andrea Carraro	15
Dispersione scolastica di Enzo Todaro	15
Conferenza di Giuseppe Borrelli sulle Mafie nel Mezzogiorno di Paolo Carbone	16
Feste Natalizie di Enzo Todaro	16
Una latitanza durata trent'anni di Enzo Todaro	17
"Ulisse 2022: Giovani, Aiutiamoli a Restare" Distretto 2101 a.r. 2022-23 di PDG Michelangelo Ambrosio – presidente della commissione Ulisse, Maria Rosaria Lombardi – delegata area Salerno, Roberto Scarpa – delegato Rapporti con gli Atenei –R.C.Salerno	18
30 gennaio 2023 - Giancarlo Conticchio, questore di Salerno "Violenza sulle donne, l'escalation di un reato che va denunciato e combattuto sul nascere" di Paolo Emilio Ambrosio	21
Un Interessante Convegno di Studi sulla Figura di Girolamo Bottiglieri di Vittorio Salemme	22
Una inedita ricerca di Pasquale Pastore per un monumento a Giovanni da Procida a Salerno di Vittorio Salemme	23
Savì Marano... il rotariano... il signore di Gaetano Pastore	24
Rotary – Rugby di Giacomo Gatto	25
Wolfgang Goethe: "Il Carnevale non è una festa che si offre al popolo, ma una festa che il popolo offre a se stesso" di Giuseppe D'Amico	27
Progetti Rotariani "in rete" a favore del territorio di competenza di Mario Petraglia	32
Progetto "Andamentolento" - Attività fisica, sport e disabilità di Salvatore Gatto	34
Progetto "Andamentolento" - L'attività Motoria di Giuseppe Iannuzzi	36
Progetto "Andamentolento" - Apparato Cardiovascolare e Attività Fisica di Rocco Pietrofeso	38
L'INNER WHEEL	41
Storia dell' Inner Wheel di Maria Pietrofeso, Presidente Nazionale eletta anno 2023-24	41
Momenti attuali di vita associativa dell' Inner Wheel di Maria Pietrofeso, Presidente Nazionale eletta anno 2023-24	42
La storia dell'Inner Day di Maria Pietrofeso, Presidente Nazionale eletta anno 2023-24	42

Salerno ospita il 99° INNER DAY di Filomena Moro - Addetta Stampa	43
CLUB ROTARIANI	45
Rotariani alla ricerca delle proprie radici Di Giovanna Postiglione, Assistente del Governatore Distretto 2101 e delegata del Rotary Club Nocera Inferiore Apudmontem	45
Acqua Culla e Cura Primordiale della Persona di Rosaria Bruno, Formatrice d'Area del Distretto 2101 e Rotariana del RC di Avellino Est Centenario	46
Centro polifunzionale "G. Pisani" di Angelo Gentile, Club Rotary Salerno Nord dei due Principati	48
Le piante rappresentano per l'uomo l'aiuto che gli dei hanno congegnato per preservarne intatto il corpo (Platone, Timeo) Di Clotilde Baccari Cioffi	49
"Cena al buio" con i non vedenti della UIC di Salerno. "Parlare e non soltanto comunicare".	50
Un caminetto sulla sostenibilità ambientale di Paolo Trucillo	52
ROTARACT E INTERACT	55
Enjoy the service - Assemblea Formativa Interdistrettuale Interact Distretto 2101 e Distretto 2102 - Salerno, 4-5 febbraio 2023 - Resort Saint Joseph di Patrizia Russo	55
Sei mesi di "Rotaract Club Salerno" di Valentina Palumbo	56
Amicizia e Service di Maria Carla Cioffi	58
Interact Club Salerno: sempre presenti di Eleonora Sprocati	59
RACCONTI	61
Incontro al bar - Tratto dal libro "Minime di Teatro" di Carlo Vigorito	61
Tempo	65
AGENDA di ottobre, novembre e dicembre 2022, gennaio, febbraio e marzo 2023	66



L'obiettivo del giornale è quello di raccontare gli eventi del nostro club, allargando l'interesse sia all'Inner Wheel, lasciando spazio alla loro storia e alle manifestazioni di rilievo che stanno caratterizzando l'anno in corso, sia ai giovani Interactiani e Rotaractiani, sia ad eventi di altri club limitrofi. Il nostro giornale non vuole essere assolutamente una sovrapposizione di quello distrettuale che ha il contributo autorevole di giornalisti ed opera a 360°, ma si propone come la storia rotariana di professionisti rotariani che si mettono in gioco per esprimere in modo semplice e veritiero il contesto in cui il Rotary si muove. Non è una costruzione, ma è il nostro modo di essere rotariani e di rappresentare il nostro brand, quel brand che è stato evidenziato dal Presidente Internazionale Jennifer Jones e che è stato argomento principale del primo incontro distrettuale a Ravello.

Jennifer Jones, oggi, in My Rotary non parla di cambiamento, ma di miglioramento. Le parole mutano, acquistano un significato diverso. La comunicazione si adatta, si plasma sul vissuto quotidiano. Cambia la relazione.

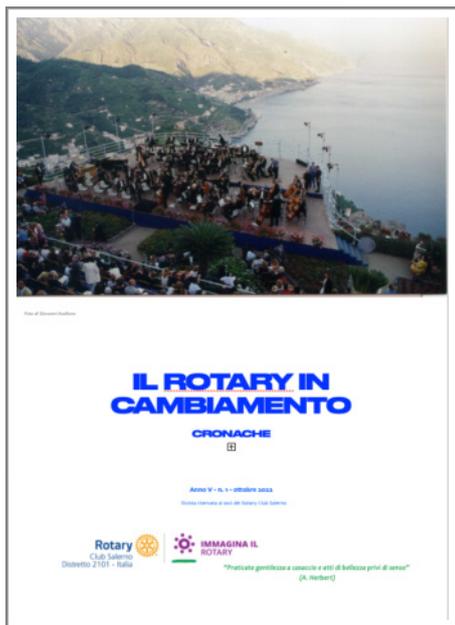
Leggere un testo più volte significa soffermarsi sulle parole dette, scritte. Sono passaggi sottili, ma importanti perché rappresentano la nostra storia che si rinnova e si evolve. Nelle aziende avanzate la formazione e la comunicazione sono primarie. Se si leggono i giornali rotariani e se si entra in My Rotary ci accorgiamo come la formazione sia in continuo mutamento, la comunicazione cambia e le parole utilizzate e/o riutilizzate propongono nuove modalità di approccio. La nostra vita è una continua formazione e attraverso di essa modifichiamo il linguaggio o quantomeno siamo portati a riflettere sul significato delle parole perché la parola è aperta, è in continuo divenire, è il significante che si realizza in modo plurimo. Quello che viviamo si dilata, occorre confrontarsi con realtà limitrofe. Ci tocchiamo ed il contatto può essere una crescita o un'esplosione. Se mi rapporto con il circostante "con-tatto" riuscirò a far passare un messaggio di condivisione con gentilezza e coraggio.

Con queste due parole il giornale si propone di raccontare il momento che viviamo nella sua varietà, cercando di dare la possibilità ad ogni rotariano di raccontare la storia dalla sua prospettiva senza omologare i contenuti.

Ci proponiamo, scrivendo e leggendo, di ascoltare tutti, di dare spazio ai giovani che sono il nostro presente.

Rosalia Galano

Il 1° ottobre 2022 c'è stato a Ravello il primo incontro distrettuale ed in quell'occasione ho scritto quasi in diretta l'evento che non sono riuscita a pubblicare nel primo numero del giornale dell'anno rotariano 2022/23. Ho voluto aggiungerlo al giornale di oggi, perché è nello spirito di quanto abbiamo voluto sempre comunicare, fin dal suo semplice esordio, con gli amici rotariani Basilio Malamisura, Gaetano Pastore, Vittorio Salemme, Marco Sprocati: semplicità, verità, entusiasmo. Grazie!



## LA FARFALLA È USCITA DAL BOZZOLO E VOLA IN ALTO. LA RIVOLUZIONE È GIÀ IN ATTO!

Sulla copertina del numero uno del giornale, vi è una bellissima foto di Giovanni Avallone su una spettacolare veduta di Ravello durante i concerti d'estate. Sabato 1° ottobre c'è stato a Ravello il primo seminario distrettuale dell'anno su "Immagine pubblica e comunicazione". Dopo un pregevole concerto musicale presentato da Maria Antonietta Castagnaro del Rotaract di Napoli Est, in cui si sono esibiti i giovani musicisti della Rotary Youth Chamber Orchestra ed un giovane musicista e compositore Osvaldo Di Dio con un curriculum di tutto rispetto, c'è stata una tavola rotonda moderata da Lidia Galeazzo, giornalista di RAI 3, sul tema "Potenzialità e rischi della comunicazione sociale".

Il primo relatore Gabrio Filonzi (PDG della Zona 14 – Italia, Malta, San Marino), più volte ospite del nostro Club, ci ha parlato della comunicazione. Il primo biglietto da visita è quando inseriamo un nuovo socio nel nostro club. E' importante il modo in cui noi presentiamo il Rotary nella sua interezza ed è importante come il socio si presenta agli altri soci. "L'ingresso è un magico momento!" Da

qui scaturisce il messaggio del D.E.I. (di cui ho già accennato nell'Editoriale<sup>1</sup> del 1/10/2022) del Presidente Internazionale Jennifer Jones. Altro passaggio importante del relatore "Non esiste cattiva comunicazione, perché significa che non comunico."

Dice Filonzi "che il bruco che diventa farfalla (Jennifer Jones) non prevede il salto." Il Presidente internazionale deve essere Rivoluzionario, lasciare l'area del conforto per superare nuovi ostacoli. Occorre una digitalizzazione della comunicazione e, citando Cartesio "Cogito ergo sum", trasforma tale affermazione in "Comunico ergo sum."

Proseguendo evidenzia questi passaggi:

- comunicare significa mettere sullo stesso tavolo ciò che si ascolta e si mette a fattor comune
- ascoltare
- condividere
- comunicare indirettamente con vari modi
- story telling
- ghosting(manifesti coraggiosi che esprimono aspirazione)
- comunicazione iconica: tale tipologia risale alla preistoria quando con i graffiti si raccontava della vita privata/pubblica/religiosa
- emoticon.

Per un'efficace comunicazione dobbiamo porci tre quesiti: chi/cosa/quando.

Il vero leader è colui che sa comunicare: trasmette entusiasmo, emozione, motiva chi ascolta. Non si può comunicare qualcosa in cui non si crede.

I mezzi di comunicazione vanno governati non subiti.

Il secondo intervento del Prof. Davide Borrelli, docente di Tecniche della comunicazione, evidenzia che l'attuale comunicazione non è corretta, è statica non dinamica. La nuova formazione è quella digitale: Facebook diventa un ambiente in mutazione antropologica, in quanto l'organismo diventa "geneticamente modificato". Aggiunge, però, che Platone è stato il più grande comunicatore, perché ha usato la scrittura come nuovo mezzo, ma nel contempo la scrittura è veleno, farmaco che indebolisce la memoria. La scrittura è un rischio perché le persone apprendono leggendo.

Il prof. Borrelli afferma che la scrittura è un rischio perché mancherebbe il coinvolgimento dell'ascolto, perché l'ascolto è importante. Chi non sa ascoltare, non sa parlare.

La scuola, allora, come si inserisce in questo discorso? Quale rapporto ha con le nuove tecnologie? Attualmente, il cellulare in classe non viene accettato e sequestrato dagli insegnanti perché viene ritenuto un elemento deviante, mentre potrebbe essere un elemento coinvolgente nel momento in cui diventasse strumento per aumentare la conoscenza. Sarebbe valorizzare delle dinamiche orizzontali rispetto ad un "capitalismo di sorveglianza".

A questo intervento è seguito quello del PDG Salvatore Iovieno che attraverso delle slides presenti in My Rotary ha evidenziato quanto detto da Jennifer Jones sul "brand e sulla comunicazione" e di cui abbiamo già scritto.

A seguire, il formatore distrettuale Roberto Vona, ha parlato del brand rotary ed ha proposto "l'immagine Rotary sul territorio".

Concludo dicendo che l'immagine del Rotary, a Ravello, l'hanno comunicata i giovani orchestrali perché in giovane età hanno dimostrato la loro bravura, il saper essere.

La scelta di aver mutato il canovaccio dando spazio prima alla musica dei giovani e poi al parlare degli adulti è stata la testimonianza di un Rotary che vuole cambiare e che vuol comunicare dando voce all'Innovazione. "Si può sempre migliorare" è vero e questo è bello perché non siamo statici, perché sappiamo che il volo di una farfalla non si ferma mai.

Grazie Jennifer Jones, grazie Alessandro Castagnaro per il Cambiamento che stiamo costruendo.

---

<sup>1</sup> pag 4 del Rotary in Cambiamento anno V n.1 ottobre 2022

## LA NASCITA DEL ROTARY CLUB SALERNO DI TONY ARDITO E PAOLO EMILIO AMBROSIO



Il 30 maggio 1949, per iniziativa del Club padrino di Napoli, nasce il Rotary Club Salerno con 26 soci fondatori e primo presidente eletto Tommaso Prudenza; inizia così un percorso ininterrotto, ricco di storia, che dura da 73 anni.

Una volta assestato il Club nella sua ossatura interna, si pensò all'espansione dell'ideale rotariano sul territorio dando vita nel corso degli anni ad altri 8 Clubs:

- 1972 Nocera Inferiore - Sarno
- 1974 Battipaglia
- 1974 Vallo della Lucania - Cilento
- 1975 Sala Consilina Vallo di Diano
- 1978 Salerno Est
- 1985 Cava dei Tirreni
- 1998 Costiera Amalfitana
- 2003 Salerno Duomo

L'anno 1968 prese corpo l'idea di creare un Club giovanile dando vita al Rotaract Club che conta attualmente 30 Soci, 12 uomini e 18 donne. Notevolissima ne è stata l'attività nello spirito rotariano. Nel 2005 è stato costituito l'Interact Club che oggi annovera 21 iscritti.

Nel 1965 il Club plausa alla nomina del suo 5° Presidente, Ernesto Nunziante, a Governatore del 190° Distretto. Nel 1976, con la chiamata del Presidente Pasquale Pastore a Governatore, il Rotary Club Salerno ebbe un ulteriore riconoscimento, particolarmente rilevante per il notevole numero di sodalizi presenti nel Distretto.

Uno dei pilastri nell'azione del Rotary è favorire l'amicizia fra i popoli e rinsaldare con ogni mezzo i rapporti umani superando ogni tipo di barriera e di pregiudizio.

In questo ordine di idee molte sono state le iniziative di servizio prese dal Club.

Senza risalire agli anni lontani, con i recenti progetti Nereus, Orto Didattico Rotary, Comunità Emmanuel, sono stati affrontati con successo problemi di particolare spicco per il territorio come il disagio sociale, l'ecologia, la tutela dell'ambiente, l'educazione di base.

Innumerevoli sono i premi e le borse di studio indetti.

Tra questi merita una particolare menzione la partecipazione con il prestigioso Istituto di Ricerche Genetiche Biogem di Ariano Irpino al premio letterario "Maria Antonia Gervasio".

Col passare del tempo arrivano inevitabilmente gli anniversari e il Club li ricorda con grande attenzione perché costituiscono occasione per rinverdire le proprie radici.

Nel 2018/2019 sotto la Presidenza Caliendo, vennero celebrati il settantennale della fondazione del Club ed i 50 anni di vita del Rotaract con la pubblicazione di un volumetto che con ricordi ed immagini degli anni trascorsi offre l'opportunità di ripercorrere storicamente le principali vicende che hanno interessato la vita del Club.

### CONSIGLIO DIRETTIVO a.r. 2022-2023

Presidente:	Antonio ARDITO
Presidente Incoming:	Umberto Maria CIOFFI
Past President:	Maria Rosaria LOMBARDI
Vice Presidente:	Giuseppe ROMANELLI
Segretario:	Paolo Emilio AMBROSIO
Tesoriere:	Giulio TRIMBOLI
Prefetto:	Arnaldo MASCIA
Consigliere delegato Internet:	Valerio BISOGNI

Consigliere:	Alfonso ANDRIA
Consigliere:	Giovanni BISOGNO
Consigliere:	Antonio DI SERAFINO
Consigliere:	Patrizia RUSSO
Segretario Esecutivo:	Francesco D'ACUNTO
Delegato Rotaract e Interact:	Attilio CALIENDO

#### COMMISSIONI DI CLUB

Presidente Commissione Effettivo:	Nunzio DI FILIPPO
Presidente RF Rotary Foundation:	Pasquale PETRONELLA
Presidente Comm. Comunic. e Immag. P.:	Pino BLASI
Presidente Commissione Progetti:	Mario PETRAGLIA
	* * *
Presidente Comm. Amicizia:	Enzo CALIENDO
Presidente Commissione Attività Intern.:	Francesco CAGGIANO
Presidente Commissione Nuove Generaz.:	Basilio MALAMISURA
Presidente Commissione Archivio:	Vittorio SALEMME
	* * *

#### ROTARACT

Presidente Rotaract:	Valentina Palumbo
	* * *

#### INTERACT

Presidente Interact:	Eleonora Sprocati
----------------------	-------------------

Attualmente il Club presenta il seguente  
EFFETTIVO

- n. 99 Soci ordinari: n.11 donne ed 88 uomini;  
 n. 01 Socio nella fascia di età 30-39 anni;  
 n. 10 Soci nella fascia di età 40-49 anni;  
 n. 27 Soci nella fascia di età 50-59 anni;  
 n. 18 Soci nella fascia di età 60-69 anni;  
 n. 43 Soci nella fascia di età superiore a 70 anni.

suddiviso in:

- n. 17 avvocati;
- n. 14 medici;
- n. 13 imprenditori;
- n. 11 professori universitari;
- n. 09 ingegneri;
- n. 9 commercialisti e consulenti aziendali;
- n. 6 dirigenti della PA;
- n. 3 notai;
- n. 3 giornalisti;
- n. 3 architetti;
- n. 3 dirigenti di istituto bancario;
- n. 1 magistrato;
- n. 2 odontoiatri;
- n. 1 ambasciatore;
- n. 1 geologo;
- n. 1 docente di liceo;
- n. 1 agente assicurativo;
- n. 1 promotore finanziario.

N. 10 Soci Onorari (in ordine alfabetico):

- Eugenio Amich (manager)
- S.E. Andrea Bellandi (arcivescovo metropolitano)
- Vincenzo Boccia (ex Presidente di Confindustria)
- Massimo Franco (PDG Distretto 2100)

S.E. Renato Raffaele Martino (cardinale)  
Giuseppe Negri (avvocato)  
Pietro Niccoli (PDG Distretto 2100)  
Guido Parlato (PDG Distretto 2100)  
Gennaro Petraglia (professore universitario)  
Francesco Socievole (PDG Distretto 2100)  
Antonio Vetrano (past-President del Club).

#### CONTRIBUZIONI DEL CLUB

##### Rotary Foundation

Il Club dal 1986 ad oggi ha versato complessivamente circa 150.000 \$ alla Fondazione Rotary.

Per l'A.R. 2022/2023 ha versato € 2.000 per il Fondo Annuale ed € 2.000,00 per PolioPlus per un totale di € 4.000,00;

Per l'A.R. 2021/2022 ha versato \$ 2.232 per il Fondo Annuale ed \$2.232 per PolioPlus per un totale di \$ 4.464;

Per l'A.R. 2020/2021 ha versato \$ 2.439 per il Fondo Annuale ed \$2.439 per PolioPlus per un totale di \$ 4.878;

Per l'A.R. 2019/2020 ha versato \$ 2.556 per il Fondo Annuale ed \$ 1.111 per PolioPlus per un totale di \$ 3.666;

Per l'A.R. 2018/2019 ha versato \$ 2.273 per il Fondo Annuale ed \$ 2.834 per PolioPlus per un totale di \$ 5.107;

#### COMUNICAZIONE ED IMMAGINE PUBBLICA

Il Club ha realizzato un proprio sito Internet, ed è presente sui social media con profili Facebook ed Instagram aggiornati con frequenza settimanale.

Resoconti delle riunioni conviviali e dell'attività del Club vengono pubblicati sul quotidiano online "La Gazzetta di Salerno" e per le iniziative di Service sui quotidiani cartacei "Il Mattino" Edizione di Salerno e "La Città".

In occasione dell'inaugurazione di progetti e manifestazioni di servizio è abitudine invitare le autorità civili cittadine e convocare conferenza stampa cui partecipano inviati dei maggiori quotidiani ed emittenti televisive locali.

\*\*\*

#### PRINCIPALI PROGETTI DI SERVICE

"Nereus Seabin One" per l'installazione in città di 8 Seabins (i cestini del mare), realizzato con sovvenzione distrettuale nell'A.R. 2021-2022 e partecipato da Rotary Club Salerno Est, Rotary Club Salerno Duomo, Rotary Club Salerno Picentia e Rotary Club Salerno Nord dei Due Principati Rotary Clubs.

"Orto Didattico Rotary" nell'Istituto Comprensivo G. Vicinanza di Salerno realizzato nell'A.R. 2020-2021 con sovvenzione distrettuale. Prevede nel presente anno lo svolgimento da parte dei rotariani di giornate formative sulla botanica in favore della scuola elementare e media.

"Musicoterapia alla Casa di Riposo Immacolata Concezione" con Tombola natalizia ed attività di socializzazione con gli ospiti della residenza svolta direttamente dai Rotariani.

"Adotta una Famiglia" distribuzione congiuntamente a Rotaract ed Interact di pacchi alimentari alle categorie socialmente svantaggiate;

"Children in the Middle" (Bambini al Centro) progetto con richiesta di sovvenzione distrettuale nato da uno spunto ideativo della Presidente Lombardi e promosso congiuntamente al RC Cava de' Tirreni con la partecipazione di tutti i 9 Clubs della Macroarea Salerno per supportare l'attività di assistenza ai bambini disabili svolta dall'Associazione "La Nostra Famiglia" di Cava de' Tirreni;

"Urban Green" progetto triennale con sovvenzione distrettuale, promosso da RC Nocera Apud Montem e con la partecipazione dei Clubs della macroarea Salerno per l'arricchimento del verde urbano nei comprensori dei comuni di cui i Clubs sono espressione;

Premio giornalistico "Maria Antonia Gervasio" con Biogem - Istituto di Ricerche Genetiche di Ariano Irpino;

"Rotary per le Forze dell'Ordine" - Borse di studio agli Orfani dei Deceduti in servizio delle Forze dell'Ordine con RC Napoli Castel dell'Ovo e RC Napoli Parthenope;

"Andamentolento" progetto con sovvenzione distrettuale del corrente anno rotariano volto a promuovere azioni di avvicinamento agli sport del mare ed alla diffusione della conoscenza dell'economia circolare sostenendo attività sportive per le persone delle aree sociali svantaggiate.

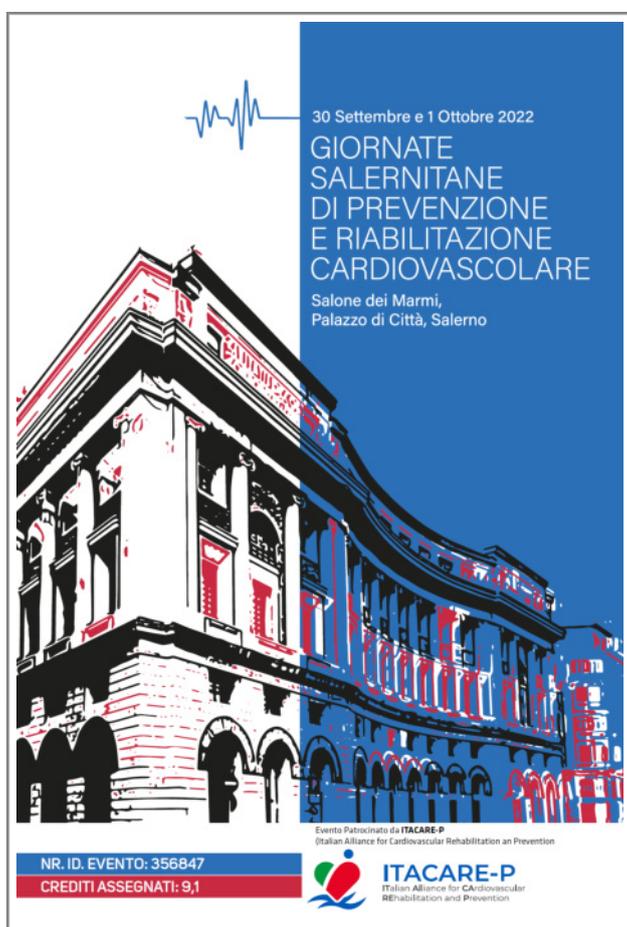
\*\*\*

#### PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI CULTURALI

"Linea d'Ombra Festival" evento cinematografico di respiro internazionale della città di Salerno;

"Salerno Letteratura Festival" la più importante kermesse letteraria del Sud Italia.

## CARDIOLOGIA PREVENTIVA E RIABILITATIVA PARTICOLARE DI CARLO VIGORITO



Si è tenuta nei giorni 30 settembre-1 ottobre 2022, presso il Salone dei Marmi del Comune di Salerno, la prima edizione delle Giornate cardiologiche Salernitane di Prevenzione e Riabilitazione Cardiovascolare, organizzate dai soci del Rotary Salerno Carlo Vigorito e Francesco Giallauria, che hanno raccolto a Salerno come relatori o moderatori i migliori esperti nazionali di Cardiologia Preventiva e Riabilitativa.

La Cardiologia Preventiva e Riabilitativa è la disciplina che si occupa dei pazienti a rischio di contrarre una patologia cardiovascolare come infarto, ictus, scompenso cardiaco (prevenzione primaria) e per garantire la continuità assistenziale e ridurre il rischio di recidiva ai pazienti che hanno già avuto



A sinistra Francesco Giallauria e a destra Carlo Vigorito

tali patologie, assicurando un ponte dalla fase acuta a quella di stabilità/cronicità e tra ospedale per acuti e medico di medicina generale o cardiologi sul territorio. Un Team multidisciplinare formato da Medici cardiologi, psicologi, infermieri, fisioterapisti e dietisti costituiscono il nucleo della Cardiologia Riabilitativa e Preventiva che, in virtù delle competenze multidisciplinari, è in grado di offrire un approccio al cardiopatico post-acuto o cronico e costituisce il modello di prevenzione più efficace e meno costoso per la sanità pubblica.

Il congresso ha affrontato i principali argomenti della disciplina, ed in particolare ha approfondito tematiche di prevenzione e cardiologia riabilitativa, con particolare attenzione ai cardiopatici anziani, complessi e fragili e con altre

patologie (polmonari, renali, metaboliche, oncologiche), che sono in aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione generale.

Hanno porto il saluto ai convegnisti il Sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, il nostro consocio Enrico Coscioni, quale Presidente Agenas, il Presidente emerito dell'Ordine dei Medici di Salerno e nostro consocio Bruno Ravera, ed il Presidente dell'Ordine dei Medici di Salerno Giovanni D'Angelo.

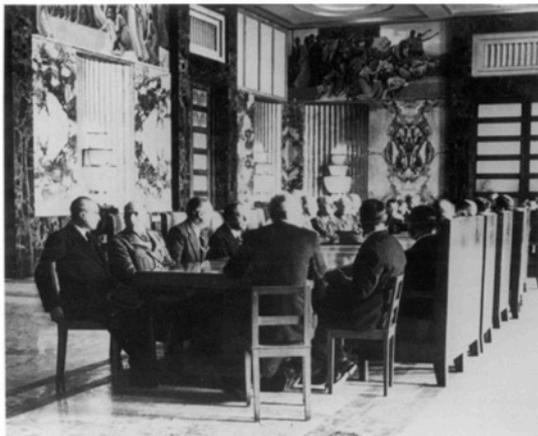
Il Presidente delle Giornate Carlo Vigorito, nella sua introduzione, ha sottolineato il significato delle tematiche affrontate in un momento nel quale il tema della prevenzione cardiovascolare è particolarmente sentito per il ruolo che essa assume nella riorganizzazione del servizio sanitario nazionale, in particolare nella sua

articolazione territoriale con i vari strumenti previsti da tale piano (Case della salute, Ospedali di comunità, Telemedicina) utilizzando le risorse del PNRR.

Vigorito ha anche sottolineato, soprattutto per i non salernitani, ma anche per qualche salernitano più giovane, il significato della scelta della sede congressuale, ed ha illustrato con immagini come il Salone dei Marmi nel 1943 fosse stata la sede nella quale si riunirono per quasi due mesi i primi due governi di unità nazionale dell'Italia post bellica (Governo Badoglio II e Bonomi II), che comprendevano giganti della politica e della cultura italiana come Palmiro



## Salerno capitale (24 aprile -15 luglio 1944) Governo Badoglio II e Bonomi II Salone dei Marmi Comune di Salerno

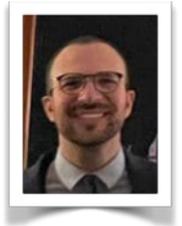


Togliatti, Benedetto Croce, Alcide De Gasperi, Giuseppe Saragat, per citarne solo alcuni, e nella quale si realizzò la famosa svolta di Salerno di Togliatti e furono concepiti i primi passi della nostra Carta Costituzionale.

I lavori sono stati seguiti con grande interesse dall'uditorio, composto da Cardiologi, Medici di Medicina Generale, Specialisti di altre discipline provenienti da molte parti d'Italia e sono stati anche ravvivati da interventi di giovani Specializzandi delle Facoltà mediche di Napoli e di Salerno, che hanno stimolato una proficua discussione sui temi presentati.

Il notevole successo delle Giornate Salernitane di Cardiologia Preventiva e Riabilitativa ci spingerà, se sarà possibile, a organizzare una nuova edizione nel 2023.

## INCONTRO CON IL GOVERNATORE DI ATILIO CALIENDO



Lunedì 10 ottobre 2022 presso il Circolo Canottieri Irno di Salerno si è tenuto il consueto incontro annuale con il D.G. pro tempore, Alessandro Castagnaro, a cui ha preso parte il Presidente del Rotary Club Salerno, Antonio Ardito, unitamente al Consiglio Direttivo in carica e a diversi Past President.



*Il Governatore del Distretto 2101 Alessandro Castagnaro con il nostro Presidente Tony Ardito.*

Circostanza di grande interesse, a mio avviso, è stata la presenza in quella sede anche delle due Presidentesse del Rotaract Club Salerno e dell'Interact Club Salerno, rispettivamente Valentina Palumbo ed Eleonora Sprocati, poiché la loro voce nel confronto corale con il Prof. Castagnaro ha certamente arricchito il dibattito di diverse e stimolanti sfumature. Fatte le dovute premesse, devo confessare che, nonostante nel corso della mia vita rotariana abbia ormai imparato a comprendere che, quasi sempre, il Governatore in carica si propone come veicolo "di prossimità" della volontà e dell'orientamento del Rotary International, ho trovato nel Prof. Castagnaro una persona capace di recepire tale messaggio sovranazionale e di interpretarlo in maniera aderente al contesto nel quale si ritrova a promuoverlo.

Ebbene, il D.G. Castagnaro, perfettamente immerso nel substrato rotariano del neonato

Distretto 2101, è riuscito, secondo mia opinione, ad intercettare i punti di maggior criticità che colpiscono ad ogni livello il nostro sodalizio e a presentare fin da subito piani preventivi volti a risolverli.

In particolare, considero molto impattanti le parole spese dal Governatore al fine di incoraggiare la valorizzazione delle risorse già esistenti all'interno delle realtà rotariane, prima ancora di inserirne di nuove; così come la lungimirante attenzione dallo stesso rivolta all'universo rotaractiano e interactiano – definito "nostro presente, non nostro futuro" – in un momento storico in cui il mondo del Rotary sta, ancora a fatica, imparando a collaborare ed a intersecarsi con quello Rotaractiano.

Ho colto una grande sensibilità, ancora, nel pensiero del D.G. secondo cui i vari universi rotariani devono ritrovare la loro ragion d'essere e la loro ragione di operare in sinergia nella loro indiscutibile complementarità: ogni emanazione associativa del "servire al di sopra di ogni interesse personale" può e deve imprimere la propria peculiarità nelle altre, perché solo l'accettazione della indiscutibile diversità di approcci al servizio rende unica ed invincibile l'unità d'azione e d'intenti.

Molto significativa, inoltre, ho considerato la complicità instauratasi tra il Governatore e la R.I.D. Maria Carla Cioffi – presente alla riunione – praticata secondo dialettica confacente al rapporto tra padre e figlia ma, al contempo, in ottica paritaria.

In estrema sintesi, il messaggio che, a mio avviso, il D.G. ha voluto trasmettere assume i caratteri dell'umiltà e della parificazione; solo l'equidistanza di ogni membro della famiglia rotariana rispetto agli altri, di ogni ordine e grado, può rendere l'azione servente quanto più è possibile capillare e concreta.

## BREVI NOTE PER MARIO CAROTENUTO NEL CENTENARIO DELLA NASCITA (1922-2022) DI MASSIMO BIGNARDI



*Il Critico d'Arte Massimo Bignardi con il nostro Presidente Tony Ardito.*

Per uno scrittore, in particolare per uno scrittore d'arte, per uno storico e critico d'arte, il punto di partenza della sua analisi resta fortemente vincolato alla propria esperienza, vale a dire in quel tempo della nostra vita "in cui siamo stati direttamente coinvolti – è quanto sollecita, sul finire degli anni Cinquanta, Italo Calvino ai giovani scrittori – si può raggiungere una rappresentazione della realtà sociale che non sia fredda e falsa". Il racconto della storia è, in fondo, la rappresentazione di una realtà sociale che, legando fra loro le figure, le azioni, le idee e le prospettive che esse disegnano, interpreta il tempo della vita.

È una traccia che mira oggi a restituire, prima di tutto, il senso vero di una "esperienza" diretta, maturata in oltre quarant'anni di quotidiano ed assiduo confronto con l'artista Mario Carotenuto, e che oggi si fa, nel ricordo, misura di una profonda e sincera amicizia. Per un giovane, in bilico fra il sogno della pittura e l'interesse per la critica e la storia dell'arte, quale io ero all'alba degli anni Settanta, l'incontro col "pittore" Carotenuto, testimone e, in parte, artefice di quel rinnovamento culturale, che era la nostra recente storia, il passato prossimo, assumeva un significato particolare. Mi dava, cioè, la possibilità di comprendere, in presa diretta, le trame di un dibattito che aveva acceso lo "sguardo" di

un secolo, l'uscita dal silenzio della guerra, l'incontro con l'arte europea, il confronto fra figurazione ed astrazione, il vento dei movimenti provenienti da oltreoceano. Non ho incontrato solo il pittore, bensì l'intellettuale, lo scrittore intimista, disposto alla critica e soprattutto alla severa autocritica: un intellettuale, in fondo, disposto a porre quesiti, insistentemente, anche a sé stesso.

La sua vicenda culturale sembra aver fatto tesoro dell'appello che Guido Dorso lanciò nel 1950 ai giovani del Mezzogiorno, nella premessa alla seconda edizione de *La rivoluzione meridionale*, invitandoli a riappropriarsi del presente senza nostalgie della storia: "Occorre - scriveva l'intellettuale irpino - che i giovani, i quali hanno già dato qualche segno di non voler seguire le linee di sviluppo della tradizione dei padri, escano dallo stato di fatalismo, che incombe sulle anime meridionali, per dimostrare che le élites del Sud non sono costituite soltanto da speculatori geniali capaci di anticipare di secoli le grandi scoperte del pensiero umano. Ma sono costituite anche da uomini di azione, capaci altresì di compiere il miracolo di svegliare un popolo di morti".

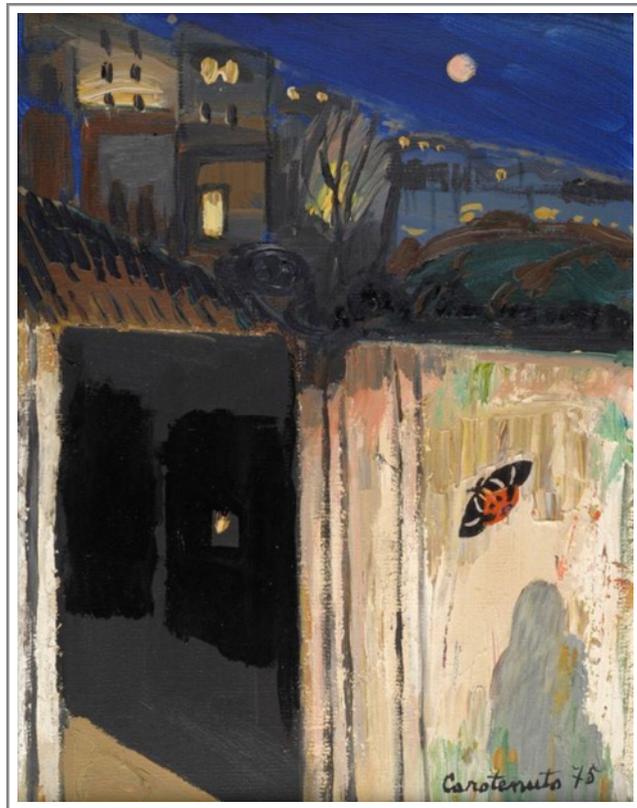
Il pretesto di riprendere alcuni testi, scritti per occasioni diverse, dedicati alle esperienze che dagli anni di formazione giungono all'attualità, è offerto dal desiderio – come già evidenziavo nel catalogo dell'antologica ospitata al Palazzo della Provincia di Salerno nel 2002 e promossa dal Presidente Alfonso Andria – di rileggere, in chiave monografica, mantenendo i registri in una più attenta ricostruzione diacronica, le pagine di una entusiasmante vicenda artistica, certamente fra le più interessanti del nostro Novecento.

Primo di cinque figli, Mario Carotenuto nasce a Tramonti nel 1922. Il padre, Amedeo, originario del luogo, era un musicista, un pianista che, in quegli anni, accompagnava le proiezioni dei film muti. La madre, Rosa Mosca, era un'italo-americana nativa di New Haven, trasferitasi nel piccolo centro dell'alta Costiera Amalfitana per motivi d'insegnamento. L'amore, dapprima per il disegno e poi per la pittura, si sviluppa internamente alla famiglia: il padre si cimentava a disegnare decori per le copertine dei libretti d'opera o i medaglioni dei grandi musicisti del passato.

Il giovane Carotenuto inizia a dipingere a metà degli anni Trenta nella nuova casa di Angri, ove la famiglia si era trasferita: le sue prime prove sono ancora tutte sollecitate da modelli o soggetti estrapolati dalla storia dell'arte, dalle "illustrazioni a colori – ricorda l'artista – viste sul 'Mattino illustrato', l'unico settimanale che riuscivo a trovare". Consegue la licenza liceale, si iscrive alla Facoltà di Lettere e Filosofia a Napoli, per un periodo anche all'Accademia di Belle Arti del capoluogo campano; infine, consegue il diploma al Liceo artistico, che gli permetterà di insegnare. Si trasferisce, nel 1946 a Salerno, nel pieno della ricostruzione postbellica.

Il decennio Cinquanta si apre a Salerno all'insegna delle attività promosse dalla libreria Macchiaroli e, in particolare, a quelle de "Il lettore", un'attività che trova, sulle pagine dei quotidiani nazionali, un largo consenso, come testimoniano le recensioni apparse sul "Roma", «Il Mattino», "l'Avanti", "l'Unità" e "Il Giornale". Quest'ultimo, alla data del 23 luglio, porta il commento al terzo numero, elencando gli interventi di Giovanni De Crescenzo, quello di Edoardo Gugieli sull'Europa musicale nei saggi di Berlioz, la 'bella recensione' di Luciano Vecchi al romanzo Scirocco di Romualdo Romano. È un rinnovato impegno per la cultura che, nel tempo, guarderà con maggiore insistenza anche alle arti, come segnala la relazione su Lysenko, tenuta il 7 giugno 1951, dal giovanissimo Filiberto Menna.

"Salerno – scrive Guido Piovene in *Viaggio in Italia* la cui prima edizione è stata pubblicata nel 1957 – dicono le guide, ha un nucleo antico ed una cintura moderna. Come oggi la si scorge, la parte moderna prevale, e di città moderna Salerno ha lo spirito. Vi è certo un Duomo illustre, eretto nel primo secolo dopo il Mille, rifatto in gran parte nel Settecento, ma conservando del primo stupende vestigia. L'atrio circondato da un portico, vasto come un cortile, i mosaici decorativi che rivestono i pulpiti, forse i più fantasiosi ch'io abbia visto di questo genere, il paliotto d'avorio vecchio di nove secoli scolpito con cinquantaquattro scene sacre a bassorilievo, mi hanno trattenuto a lungo. Ma oggi la città capoluogo di una delle nostre province più belle e ricche d'arte deve essere guardata da un angolo soprattutto pratico. Salerno è diversa da Napoli, nell'apparenza e nello spirito. Qui veramente cadono molti luoghi comuni sull'Italia meridionale. L'aspetto è infatti quasi settentrionale, e la pulizia quasi svizzera. I discorsi sono secchi, brevi, propri di persone attive. Del resto Cava dei Tirreni, a poca distanza, listata da portici, nitida, circondata di verde, fa pensare a Lugano. Il proprietario del maggiore e vecchio albergo di Salerno, oltre a rimodernarlo tutto, ha aperto sulla cima un ristorante panoramico come si vede solamente nelle metropoli; se non fosse il paesaggio, si penserebbe di trovarsi a Milano o a Genova. Quella di Salerno, direi, è l'atmosfera di una zona industriale, non certo l'atmosfera convenzionale dell'Italia del Sud. Si può dedurre come la civiltà industriale, anche in embrione, possa modificare una popolazione meridionale nell'animo, e questo ci illumina sul futuro".



In questo clima maturano i nuovi indirizzi che Carotenuto dà alla sua pittura: le opere di questo periodo, penso alle nature morte, agli interni, eseguiti fra il 1949 e il 1950, evidenziano una maggiore sintesi raffigurativa dello spazio. La composizione perde gli ultimi toni descrittivi, quella misurata analisi del rapporto fra la figura e lo spazio che la ospita, per divenire dettato di una visione etica della "realtà", della sua presenza nel progetto ideale della pittura. La tavolozza è accesa da un colore di origine fauve, squillante, che modula tinte luminose cercando, però, di far interagire le vibrazioni dei toni freddi con quelli caldi. Il segno evidente di questo passaggio si ha ponendo a confronto queste opere con la *Crocifissione*, del 1949. Questo intenso periodo di lavoro nel giro di pochi anni, grazie anche alle spinte di Roberto Volpe e di Nino Mancuso, trova la giusta attenzione della critica non solo cittadina: la sua pittura, intanto approda ad una equilibrata sintesi con il disegno, seguendo, dunque, la lezione di Matisse, che scriveva: "Col disegno si affina anche la sensibilità pittorica".

Infine, viene spontanea la domanda: "Carotenuto è un pittore realista?". È una domanda che si imponeva nelle mie riflessioni nel diretto confronto con un'opera da poco terminata che Mario desiderava rileggere insieme, oppure, come in questo caso, quando torno a calarmi nelle trame della sua esperienza artistica e ordinare quei tratti rimasti ancora poco noti del suo settantennale percorso creativo.

Certamente, a sostenere la tesi del 'realista' concorrono diversi segnali alimentati, tuttora, da una pittura figurativa carica di riferimenti espliciti al nostro Novecento, alla sua sintassi compositiva, al tempo stesso proiettata a far piazza pulita dei legami che la trattengono nella fossa di una figurazione carica di nostalgia. Il nudo, ad esempio, diventa corpo al quale l'artista si avvicina, che tocca senza però sporgersi sino ai margini dell'effetto 'scultoreo', la cui resa banalizzerebbe la sensualità, l'amabile o conturbante percezione dei sensi, l'inquietudine che il colore accentua, senza concedere inibizioni. È una sintassi della pittura che, se pur non rinuncia al valore plastico di considerare lo spazio della tela come un'entità fisica, dunque uno spazio sottoposto alla legge di gravità, concede squarci di accesso a insorgenze oniriche e a figure accampate sul ciglio dell'immaginazione, ma anche rincorse nelle pagine di un libro, ove sono le parole a tradurre le idee. Colgo l'occasione per ringraziare gli amici del Rotary Club Salerno, il presidente Tony Ardito, per la bellissima serata trascorsa presso il Circolo Canottieri Irno, che mi ha permesso di ricordare l'amico e maestro Mario Carotenuto.

## YARI GUGLIUCCI RACCONTA LINA WERTMULLER DI ANDREA CARRARO



E' stato un incontro scandito da velocità, ironia e spensieratezza.

Il rischio di una relazione che fa riferimento a persone che non ci sono più è di ingessarsi nella celebrazione.

Yari Gugliucci ci ha proposto Lina Wertmuller, armato di una disinvoltura tale che nessuno dei presenti ha immaginato che si parlasse di spettacolo o cinema di una volta.

Si è partiti con l'idea di una grande regista, conosciuta nel mondo e appartenente all'empireo del cinema.

Già dopo qualche minuto tutti abbiamo visto una figura di donna scanzonata, trasgressiva che brillava sul fondo scuro, con il tutto bianco della montatura dei suoi occhiali.



Yari Gugliucci ce l'ha narrata inizialmente in terza persona, ma, man mano che si procedeva era lui la Wertmuller. La riproposizione di una telefonata ci sprofonda in una terza dimensione. Tutto è sembrato naturale: radio, cinema, televisione. Tutto attraversato con la rapidità del percorso delle montagne russe in un parco giochi.

Il relatore è stato leggero e agile sempre.

Scivolando tra Mastroianni, Giannini e tutto il prestigioso mondo dello spettacolo dal dopoguerra ad oggi, non ha calcato la mano sull'incredibile serie di riconoscimenti che le sono stati attribuiti e, se tra i vari premi alla carriera c'è anche un "Honorary Oscar", noi l'abbiamo capito grazie al gioco della telefonata che la premiata aveva fatto al suo amico Yari.

Già... alla fine della relazione, viene da imprecare d'essere stati privati di una gran presenza d'arte il 9 dicembre di un anno fa.

Forse, prima che cominciasse l'incontro, sapevamo di Arcangela Felice Assunta

Wertmuller von Elgg Spanol von Braueich; grazie a Yari Gugliucci siamo tutti diventati un po' amici di "Lina".

Quella Lina che già, negli anni '60, ha insegnato agli italiani che una società cresce solo se si ha l'entusiasmo e la gioia di vivere di Gian Burrasca.

## DISPERSIONE SCOLASTICA DI ENZO TODARO



La dispersione scolastica anche se non è drammatica, secondo alcuni, è certamente preoccupante e "impone" un momento di riflessione sulle sue reali conseguenze sull'attualità e il futuro di tantissimi ragazzi.

La prima reale conseguenza della dispersione scolastica è come viene impiegato il "tempo libero". C'è il richiamo di essere protagonisti, e non sempre nella legalità, della movida. Recentemente, si è trasformata in un'occasione da non perdere per affermare il proprio potere sui deboli e su tanta parte della gioventù che rispetta le regole della convivenza civile e della legalità. I tafferugli, caratteristica della movida, nascono talvolta da semplici banalità, quale, ad esempio, può essere uno sguardo insistente verso una ragazza legata ad uno dei capi della movida. C'è, poi, il semplice cattivo gusto di creare

“AMMUINA” solo per imporre il dispotico dominio della illegalità. La cronaca nera ha, poi, registrato in frequenza scontri, risse e ferimenti tra gruppi rivali fra loro.

Eventi che hanno non poco preoccupato gli esercenti del centro storico: luogo deputato alla movida.

Un dato negativo è, tra l'altro, lo spaccio di sostanze stupefacenti in determinate zone di Salerno. Non più erbe, ma polverina bianca con cui si identifica la cocaina.

Salerno è una piazza appetibile dalle famiglie camorristiche dedite allo spaccio. Il “mercato” è diviso in zone ciascuna dominata da una “famiglia” opportunamente schedata e ben nota alle forze dell'ordine.

Gli “scontri” armati non mancano quando una delle cosche invade il territorio non “SUO”.

Non solo spaccio, ma anche il racket della “protezione obbligatoria”. Le vittime subiscono il sopruso, preferiscono pagare la tangente in silenzio per evitare possibili ritorsioni.

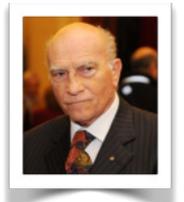
Un capitolo a parte merita, si fa per dire, la pratica dell'usura. Gli usurai spesso si trincerano dietro il paravento della rispettabilità, consapevoli che è molto difficile dimostrare il reato dell'usura se non con la collaborazione degli usurati.

Secondo una logica approssimata per difetto bisognerebbe non scrivere, né parlare di questi scottanti argomenti che minano alla base la tranquillità della comunità salernitana.

Indubbiamente, la movida salernitana con tutte le sue sfaccettature non è paragonabile a quella del capoluogo regionale. Il merito va alla continua attenzione delle forze dell'ordine, ai loro continui “repulisti”, ai tanti KO inferti alla camorra e ai cani sciolti della delinquenza urbana.

Probabilmente, c'è necessità di incrementare il numero dei componenti delle forze dell'ordine, di non sottovalutare episodi di comune delinquenza e di altri reati di cui non è immune la comunità salernitana.

Nascondere la testa nella sabbia, far finta che nulla succeda tra noi equivale alla politica del suicidio.



## CONFERENZA DI GIUSEPPE BORRELLI SULLE MAFIE NEL MEZZOGIORNO DI PAOLO CARBONE

L'intenso programma rotariano del Club Salerno sotto la presidenza del Cav. Antonio Ardito si è aperto, fra i tanti temi trattati, al sociale, al diritto come valore costituzionale. In un contesto storico e geografico quale il nostro, è stata messa a fuoco, con una analisi tecnica di pregio, la malapianta delle Mafie.

Relatore non poteva essere se non il Procuratore Capo della Repubblica di Salerno, il Dr. Giuseppe Borrelli, che ha acquisito particolari benemeritenze nella lotta ai fenomeni deliquenziali nel Sud, segnatamente in Calabria e in Campania. Ha coinvolto un folto uditorio con una autentica lectio sulla “Metamorfosi delle Mafie nei territori: meno violenze, più pervasive”, sollecitando numerosi interventi fra i soci.

La Mafia – ha osservato il Dr. Borrelli – ha cambiato pelle. Al rozzo pastore o all'affiliato di una volta pronto ad uccidere per un nonnulla, magari solo per assicurarsi un posto nella “gerarchia” deliquenziale, si sono sostituite generazioni attualizzate culturalmente che, anche con l'apporto di professionisti, investono nella economia sana “drogando” il mercato.

Non è mancato lo scandaglio della “mappa” provinciale: dalla Città capoluogo all'Agro nocerino, dalla Piana del Sele al Cilento e al Vallo di Diano. Le ingerenze della malavita organizzata si differenziano e omogenizzano in base alla realtà locale. Si “interessano” al Salernitano la Camorra (favorita pure dalla contiguità con i paesi vesuviani), non meno che la 'Ndrangheta e la Sacra Corona. Indispensabili strumenti di difesa – ha osservato il Procuratore – restano le intercettazioni per un costante monitoraggio delle zone interessate anche dal punto di vista sociale e morfologico. È questo l'humus entro cui le Mafie penetrano con abilità aumentando la pericolosa capacità di persuasione e di pervasione nel tessuto socio-economico, non esclusi i Palazzi del potere. Altro mezzo di contrasto è il sequestro dei beni dei mafiosi. Ma l'amministrazione delle opulenti magioni ha presentato non pochi inconvenienti. È una metodologia che registra il fisico decadimento di immobili, fino all'ingiuria dell'abbandono. La lotta alla mafia è ancora aperta.



## FESTE NATALIZIE DI ENZO TODARO

Le feste natalizie del 2022 hanno fatto registrare il “tutto completo” negli alberghi e nei ‘B&B’ della Costiera Amalfitana, della Costa Cilentana ed anche del Capoluogo.

Gli albergatori non hanno nascosto la loro soddisfazione, ma anche la loro preoccupazione, perché non è stata impresa facile reperire il personale emigrato al nord della penisola e in alcuni Stati europei (Francia-Spagna-Gran Bretagna-Germania-Paesi Bassi). Deficienza che ha avuto come prima conseguenza la chiusura di alcuni alberghi e di un considerevole numero di pensioni e di B&B.

Nonostante tale criticità, l'incremento di turisti italiani e stranieri ha giovato e non poco alla bilancia dei pagamenti. Naturalmente i turisti hanno notato alcune deficienze, soprattutto nel trasporto pubblico, nelle informazioni turistiche e, in alcuni casi, nei cumuli sparsi di immondizia segnatamente nel centro storico. La bellezza dei luoghi all'attenzione dei turisti ha fatto passare in seconda linea tali criticità.

Il turista ha accettato tutto consapevole della ripresa delle attività ricreative, culturali dopo il nulla di fatto dovuto al Coronavirus.

Ovviamente per la stagione estiva è d'obbligo cancellare tutte le negatività, anche le più trascurabili dovute molto spesso al mancato accorgimento delle negatività.

Un esempio per tutti!

In un depliant informativo sulle Luci d'Artista e sui siti salernitani da visitare si fa riferimento ad un infopoint a disposizione del turista, ubicato nel cuore della city, da tempo chiuso per motivi mai chiariti.

E' facile immaginare il malumore del turista quando si è recato all'infopoint da tempo non più operativo. Piccole, grandi deficienze che il turista poco gradisce. Come la toponomastica cittadina approssimata e non completa. Altrettanto dicasi per i vigili urbani interpreti delle lingue estere più comuni che sono come l'araba fenice: ognuno sa dove sono, ma nessuno li trova.

Una città con vocazione turistica, tale classificata dalla Regione Campania, è obbligata a programmare un calendario di eventi attrattivi per riempire il "tempo libero". Non sono sufficienti due, tre, al massimo quattro eventi come il Giffoni Film Festival, il Premio Internazionale Charlot, 'Salerno Letteratura' per soddisfare la variegata richiesta del turista ed anche del residente.

Le sagre ed altre iniziative ricreative sono di cattivo gusto e da strapaese. Eppure "godono" di finanziamenti istituzionali, senza rendere pubblico il bilancio delle spese e delle entrate.

Infine, il mare inquinato bagna anche alcuni tratti della costa cittadina e provinciale. Il "divieto di balneazione" è riportato su tabelle pubbliche con caratteri leggibili solo con l'ausilio del.....cannocchiale.

## UNA LATITANZA DURATA TRENT'ANNI DI ENZO TODARO



L'interrogativo che getta un'ombra nefasta sulla celebrata cattura del boss Matteo Messina Denaro, lo stragista più ricercato d'Italia e, forse, d'Europa è: si può vivere una latitanza di 30 anni in agiata libertà, frequentare locali pubblici, guidare la propria auto non nel deserto del Sahara, ma lungo le strade di una cittadina, in provincia di Trapani, godere delle effusioni amorose di alcune amanti senza che nessuno avesse il dubbio che quel "forestiero" di gentile aspetto e di signorili maniere fosse nientepopodimeno che l'erede naturale di Totò Riina, il capo supremo della mafia siciliana.

La logica ci dice che evidentemente molti sapevano e tacevano per paura, altri perché erano "cavalli serventi" del nuovo boss dei boss siciliani.

Serpeggia la convinzione che godesse di vasta protezione di comprimari della mafia e di protezioni molto in "alto".

Il Procuratore della Repubblica di Palermo dr De Lucia nel suo intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario alla Corte d'Appello di Palermo ha affermato con fermezza che la cattura della Primula Rossa della Mafia Siciliana è la naturale conclusione di lunghe, delicate indagini investigative del ROS e successivamente del GICO della Guardia di Finanza e della Squadra Mobile di Trapani.

Secondo una leggenda metropolitana Matteo Messina Denaro, consapevole di essere ormai accerchiato, di non avere più scampo, volontariamente si è fatto catturare prima di entrare, come di consueto, nel reparto oncologico della clinica "La Maddalena" di Palermo.

Le sequenze fotografiche generano molti fondati dubbi!

Il tempo è galantuomo e dirà da che parte sta la verità o quella che umanamente si crede essere la verità. Morto un "Padrino" se ne elegge un altro. Su questa consuetudine criminale già a livello investigativo si fanno i nomi di possibili candidati, non stragisti, alla "poltrona" di Padrino.

Torna con frequenza, anche dopo i tanti risultati conseguiti dalla magistratura inquirente di Palermo e delle Forze di Polizia, l'interrogativo: è possibile, in una società libera e democratica, al boss della mafia più ricercato d'Italia vivere come un comune mortale se non gode di una fitta rete di protezione, non solo di fiancheggiatori, ma di "colletti bianchi" al di sopra di ogni sospetto?

Matteo Messina Denaro ha rappresentato l'anello di congiunzione tra la mafia stragista e l'altra che attualmente ricicla denaro sporco, derivante dal traffico internazionale di stupefacenti, per impiegarlo in attività apparentemente pulite. Politicamente la mafia siciliana può "manovrare" alle elezioni locali, provinciali, regionali e nazionali, circa duecentomila voti. Un numero impressionante di voti "imposti" con la violenza, l'intimidazione, il ricatto. Il politico "eletto dalla mafia" è obbligato, pena la morte, a facilitare l'infiltrazione nei gangli vitali della istituzione, quale che sia, dei... "benefattori". Matteo Messina Denaro ha nel proprio palmares di "Padrino" la ferocia della vendetta. Il suo voto, all'interno della Commissione, è stato determinante per la pronuncia della sentenza di morte nei confronti persino di innocenti vittime in tenera età.

Dopo la cattura e la morte di Totò Riina, suo mentore, Matteo Messina Denaro ha invertito la rotta. Non più agguati di morte, non più stragismo nelle sue molteplici esecuzioni, più semplicemente "operare" nell'illegalità, nel silenzio omertoso di chi sapeva e taceva.

Ha vissuto per 30 anni una latitanza dorata nelle province di Trapani e Palermo. È stato scovato dopo decenni di indagini dei ROS dei Carabinieri.

Il Padrino probabilmente si porterà nella tomba tanti inquietanti segreti. Non ultima, la trattativa tra mafia ed esponenti delle istituzioni, tra Mafia e autorevoli rappresentanti dello Stato.

Matteo Messina Denaro, spesso, ha lasciato la Sicilia per il continente se non per la Francia. Non si possono escludere contatti con temuti boss della 'ndrangheta calabrese e della camorra napoletana. Significativa la frase pronunciata all'indirizzo del suo accompagnatore quando ha capito di non avere più scampo. È finita!

Non è finita la sua "storia" di criminale per le Procure di Palermo e di Trapani, per la Procura Nazionale Antimafia, per i Servizi Segreti.

Vanno diradate molte zone d'ombra!

L'opinione pubblica si chiede se con la cattura del Padrino può idealmente scrivere "The End" per l'esistenza della Mafia.

La risposta è stata data da un mafioso all'allora Procuratore della Repubblica di Palermo, Pietro Grasso. Eccola: la Mafia non morirà fino a quando la gente si rivolgerà a noi per la soluzione dei suoi problemi esistenziali.

È una convinzione mafiosa in controtendenza con Giovanni Falcone che ebbe ad affermare: la mafia come tutte le cose umane ha un principio ed una fine. Un traguardo possibile se si ha nella debita considerazione l'altra frase di Giovanni Falcone: muore ogni giorno chi ha paura, muore una sola volta chi non ha paura.

## **"ULISSE 2022: GIOVANI, AIUTIAMOLI A RESTARE" DISTRETTO 2101 A.R. 2022-23 DI PDG MICHELANGELO AMBROSIO – PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE ULISSE, MARIA ROSARIA LOMBARDI – DELEGATA AREA SALERNO, ROBERTO SCARPA – DELEGATO RAPPORTI CON GLI ATENEI –R.C.SALERNO**



Progetto ambizioso, di grande valenza sociale e umanitaria per la sensibilità che evidenzia verso i giovani e le loro problematiche.

Il cuore del progetto è rappresentato dalla collaborazione tra ITS, Scuole secondarie superiori e Rotary del nostro Distretto con il coinvolgimento dei Club e di numerosi rotariani con formazione e competenze diversificate, che hanno ricevuto incarichi finalizzati al conseguimento di significativi traguardi.

Il Progetto ULISSE 2022 ha come obiettivi principali quello di fermare la diaspora dei nostri giovani, mettendo in campo le professionalità dei rotariani e le relazioni nazionali e internazionali dei nostri Club e quello di assistere i nostri giovani nel percorso della loro formazione scolastica e professionale e creare, ove possibile, le condizioni per la loro permanenza o per il loro rientro in Campania. È nato nel 2021 sotto l'egida del Governatore Costantino Astarita e la dichiarata volontà espressa dal Governatore Castagnaro, dal DGE Oliviero e dal DGN Brando di sostenere il Progetto Ulisse anche nei loro anni di servizio ci autorizza ora a puntare a traguardi ambiziosi raggiungibili in un triennio. D'altra parte, un progetto di tale complessità e di tale importanza può raggiungere obiettivi significativi solo se impostato su base almeno triennale.

Nell'a.r. 2021-22 il Progetto Ulisse è stato articolato su sette filoni principali:

1. Convenzioni con gli Atenei della Regione Campania (Offerta tirocini curriculari, tirocini professionalizzanti, master, stage, borse di studio, etc.)
2. Collaborazione con gli ITS campani (Pubblicazione della Guida all'Istruzione post-diploma nella Regione Campania e giornate di orientamento scolastico in tutto il Distretto)
3. Creazione di un'area telematica del sito web distrettuale (Portale che raggruppa dati e informazioni utili per tirocini negli Atenei, bandi e corsi ITS, borse di studio e master all'estero) - <https://www.distrettorotary2101.org/il-progetto-ulisse-2101/>

4. Creazione di un Osservatorio Rotariano Bandi Europei, Nazionali ed Esteri (Assistenza a ITS, Atenei e industrie per la conoscenza e l'applicazione a bandi di finanziamento nazionali ed europei)
5. Potenziamento dello sportello INVITALIA presente a Napoli presso la sede dell'ITS Fondazione BACT (Assistenza ai giovani che vogliono avviare una start-up accedendo ai finanziamenti previsti dal programma Io resto al Sud e realizzazione di corsi di avviamento all'imprenditoria giovanile tenuti da dirigenti industriali del RC Ulisse 2101-Golfo di Napoli)
6. Creazione della Rotary Youth Academy (Eventi di 3 giorni non consecutivi in cui gruppi di giovani si cimentano in progetti sui temi cari alla Rotary Foundation con l'obiettivo di affrontare e risolvere problematiche locali ed elaborare progetti suscettibili di dare origine a start-up e attività produttive)
7. Convenzione con il Corpo Consolare presente a Napoli (Assistenza all'estero per i nostri giovani per borse di studio, master e stage)

Durante il trascorso anno sono stati conseguiti solo i punti 1.2.3.5.7.

Il Piano strategico del Progetto Ulisse 2022 è quello di mantenere e potenziare le linee guida 2021 con in più:

1. **Coinvolgimento diretto del mondo industriale e imprenditoriale** (Occorre mettere a sistema tutte le risorse disponibili per sostenere e potenziare Atenei, ITS e mondo imprenditoriale)
2. **Terza Missione Rotary** (Occorre che il Distretto crei una struttura più incisiva per guidare efficacemente le azioni previste dal progetto. **La Terza Missione permetterebbe la realizzazione dei sogni di cui parla Jennifer**)
3. **Coinvolgimento dei Club Rotaract e Interact** (Elevate Rotaract significa dare ai rotaractiani le stesse possibilità, ma anche gli stessi doveri, dei rotariani. Abbiamo 10 giovani del Rotaract che hanno vinto l'Hackathon nazionale: e 20 studenti e laureati che sono arrivati a un passo dalla vittoria. Che insegnino loro ai giovani del proprio territorio come elaborare progetti e come realizzare sogni. Anche i nostri Interact hanno organizzato una squadra che ha partecipato onorevolmente all'Hackathon nazionale. **Cresciamoceli per il domani.**)
4. **Creazione rete Ulisse Nazionale** (Tantissimi nostri giovani si trasferiscono in altre Regioni dove è più facile trovare lavoro. Ci sono più giovani salernitani a Milano che qui in città. Occorre selezionare i più meritevoli e accreditarli presso Club Rotary locali allo stesso modo in cui la Rotary Foundation accreditava i nostri Ambasciatori alla Fellowship presso Club del posto dove andavano a specializzarsi. **Parliamo di Ulisse con gli altri Governatori passati, attuali e futuri.**)

Ma cosa sono gli ITS?

Gli ITS sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, con l'obiettivo di riorganizzare il sistema di istruzione e formazione tecnica nell'ottica di potenziamento dell'alta formazione professionale. Con tale decreto e, in virtù delle competenze assegnate alle Regioni, la costituzione degli ITS deve essere prevista all'interno dei piani regionali di programmazione dell'offerta formativa, tenendo presente quella nazionale in materia di sviluppo economico.

I piani regionali di programmazione dell'offerta formativa sono sostenuti da risorse comunitarie, nazionali e regionali. Dal decreto del 2008 ad oggi, sul territorio nazionale si sono costituite 86 fondazioni ITS di cui 16 sono in Campania.

Gli istituti tecnici superiori (ITS) sono scuole di eccellenza ad alta

specializzazione tecnologica che rispondono alla richiesta di competenze qualificate e ad alto contenuto innovativo. In particolare gli ITS mirano a formare i cosiddetti "tecnici intermedi", ossia quell'insieme di profili tecnico-specialistici capaci di ricoprire ruoli di responsabilità in ambito produttivo-tecnico e che costituiscono l'ossatura del capitale umano necessario tanto all'industria manifatturiera che a quella dei servizi. Essi, dunque, si configurano come il segmento di



formazione terziaria non universitaria, cioè canali formativi post-diploma di scuola superiore e sono ispirati ai più avanzati modelli europei di alternanza studio-lavoro.

Gli ambiti su cui i percorsi ITS possono strutturarsi riguardano filiere produttive e figure professionali strategiche per la competitività del Paese: Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il Made in Italy (agroalimentare, casa, meccanica, sistema moda, servizi alle imprese), Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo, Tecnologie della informazione e della comunicazione.

I percorsi ITS hanno una durata di quattro semestri, per complessive 1800/2000 ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. Sono previsti tirocini formativi, con possibilità di svolgimento anche all'estero; i piani di studio si riferiscono a competenze trasversali e tecnico-professionali.

Gli ITS, sotto il profilo giuridico, si configurano come Fondazioni di partecipazione, ossia istituzione di diritto privato che rappresenta una sintesi tra l'elemento personale, tipico delle associazioni e l'elemento patrimoniale caratteristico delle Fondazioni ed hanno, dunque, uno stretto collegamento con il sistema delle imprese e del mondo del lavoro.

Le Fondazioni ITS devono avere almeno un soggetto fondatore appartenente alle seguenti tipologie: un istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, afferente all'ordine tecnico o professionale; una struttura formativa accreditata presso la Regione; un'impresa del settore o della filiera produttiva cui si riferisce l'Istituto tecnico superiore; un Dipartimento universitario che si connota per la ricerca scientifica e tecnologica.

Un elemento strutturale degli ITS è il collegamento con il sistema delle imprese e con il mondo del lavoro. Le imprese, dunque, partecipano alla Fondazione in qualità di soci fondatori, soci partecipanti, favorendo la didattica dei percorsi formativi, utilizzando propri collaboratori in qualità di docenti, oppure mettendo a disposizione laboratori e strutture aziendali per la realizzazione di moduli didattici di natura pratica e professionalizzante, offrendo opportunità di stage agli studenti frequentanti i corsi o offrendo borse di studio agli studenti più meritevoli.

Gli ITS, che si configurano come percorsi a numero chiuso, prevedono una importante attività di selezione dei giovani prossimi al conseguimento del diploma superiore; essa deve essere preceduta da incontri e eventi di orientamento, finalizzati a far conoscere la proposta formativa della Fondazione ITS.

Il percorso biennale di Istruzione Tecnica Superiore si conclude con un Esame di Stato con cui viene rilasciato agli studenti un diploma corrispondente al 5° livello del sistema di classificazione europea e che consente anche il prosieguo eventuale di corsi universitari col riconoscimento dei crediti acquisiti.

La nuova sfida di Ulisse: I nuovi ITS

ITS attuali nella Regione Campania:

**Avellino** Istituto Tecnico Superiore ERMETE Efficienza energetica Uni-Salerno

**Benevento** Istituto Tecnico Superiore Energy-lab Efficienza energetica Uni-Sannio

**Maddaloni** Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile - Settore Trasporti Ferroviari Mobilità sostenibile Università G. Fortunato

**Torre Annunziata** Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile - Settore Trasporti Marittimi Mobilità sostenibile Uni-Parthenope

**Grottaminarda** Istituto Tecnico Superiore Antonio Bruno Nuove tecnologie per il Made in Italy/sistema meccanica Uni-Salerno

**Napoli** Istituto Tecnico Superiore ITS Moda Campania Nuove tecnologie per il Made in Italy/sistema moda Uni-Parthenope/Vanvitelli

**Napoli** Istituto Tecnico Superiore Manifattura Meccanica, MA.ME Nuove tecnologie per il Made in Italy/sistema meccanica Uni-Federico II

**Napoli** Istituto Tecnico Superiore Campania Moda Nuove tecnologie per il Made in Italy/sistema moda Uni-Federico II

**Napoli** Istituto Tecnico Superiore per Tecnologie innovative per i Beni e le Attività Culturali e Turistiche, in acronimo Fondazione ITS BACT Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo Uni-Fed. II

**Benevento** FONDAZIONE ITS "ICT CAMPUS – ITS ACADEMY" TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE - ARCHITETTURA E INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI DI COMUNICAZIONE Uni-Sannio

**Napoli** TECNOLOGIE E GESTIONE DELLA QUALITÀ DI PRODOTTI E PROCESSI IN AMBITO FARMACEUTICO E NUTRACEUTICO NUOVE TECNOLOGIE DELLA VITA - BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI E AMBIENTALI, PRODUZIONE DI APPARECCHI, DISPOSITIVI DIAGNOSTICI E BIOMEDICALI Uni-Federico II

**Napoli** Istituto Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE - : ORGANIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA Uni-Federico II

**Napoli** ITS Ma.De. - Manifattura e Design: ceramica, gioielli e paesaggio TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI-TURISMO Uni-Federico II

**Salerno** ITS "Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Servizi alle imprese" NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY - SERVIZI ALLE IMPRESE Uni-Salerno

**Battipaglia** (SA) TE.LA. – Territorio del Lavoro NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY - SISTEMA AGROALIMENTARE Uni-Salerno

**Napoli** ITS Casa – nuove tecnologie per il Made in Italy – SISTEM CASA Uni-Federico II.

## **30 GENNAIO 2023 - GIANCARLO CONTICCHIO, QUESTORE DI SALERNO "VIOLENZA SULLE DONNE, L'ESCALATION DI UN REATO CHE VA DENUNCIATO E COMBATTUTO SUL NASCERE" DI PAOLO EMILIO AMBROSIO**



Non servono lunghe premesse o l'elencazione dei titoli che pure abbondano nel suo ricco stato di servizio. Giancarlo Conticchio anche da dirigente superiore ha conservato nel proprio lavoro l'attitudine operativa del poliziotto ed è la persona giusta per tratteggiare un quadro d'insieme sullo stato attuale della violenza domestica e di genere.

Il fenomeno è noto, ma chi ne sono innanzitutto gli autori? I dati aggregati del Ministero della Giustizia e dell'Interno dimostrano che gli episodi di violenza non vengono commessi tanto dalla criminalità comune ma da familiari o conoscenti che sino a non molti anni addietro sovente restavano impuniti in quanto la denuncia da parte della donna era rara e veniva accolta con malcelato scetticismo.

D'altronde nel nostro paese le tradizioni e l'ordinamento giuridico sono stati a lungo improntati alla difesa del diritto dell'uomo di impartire in famiglia ordini e divieti e se necessario irrogare punizioni, con l'effetto di opacizzare la violenza domestica facendola apparire all'esterno strumento di tutela di quei valori.

E' significativo che nonostante la Costituzione repubblicana proclamasse in maniera solenne il principio dell'eguaglianza morale e giuridica dei coniugi (art. 29), è solo nell'anno 1956 che la Cassazione ha ritenuto insussistente lo ius corrigendi del capofamiglia e nel 1968 che la Corte Costituzionale si è decisa a dichiarare l'illegittimità del reato di adulterio della moglie; bisogna poi aspettare la riforma del 1975 affinché il legislatore sostituisca la famiglia patriarcale con un nuovo modello di famiglia paritaria.

Nel nuovo millennio il paese non ha una normativa specifica che ponga un argine al dilagare degli episodi di violenza - ampliati dalle nuove forme che assume nello spazio virtuale dei social network - se non quando giunge la legge del 19 luglio 2019 n. 69; denominata "Codice Rosso", oltre a prevedere un percorso accelerato per l'avvio dell'azione penale e l'adozione di misure di prevenzione e protezione, ha innalzato le pene per i delitti contro la persona ed introdotto nuovi reati che puniscono con sanzioni esemplari le condotte offensive più odiose (lesioni permanenti al viso, c.d. "revenge porn" e costrizione al matrimonio).

L'obbligo per le forze dell'ordine di specializzarsi frequentando corsi formativi dedicati è stato un importante tassello introdotto dalla novella per mettere in campo un'azione investigativa efficace. L'obiettivo era quello di garantire un intervento tempestivo e qualificato nel momento in cui l'agredito trova il coraggio di rivolgersi alle autorità e prevenire la cd. "vittimizzazione secondaria", meccanismo per effetto del quale la risposta delle istituzioni all'atto criminale produce indirettamente delle conseguenze negative ulteriori su chi è già duramente colpito dal reato. A tal fine le linee guida prescrivono, per esempio, il ricorso a format predefiniti di domande da rivolgere alla vittima di violenza per inquadrare in maniera immediata e qualificata il caso ed avviare le procedure di legge con la massima celerità. Di particolare efficacia si è rivelato il Protocollo E.V.A., modalità operativa di primo intervento che, indipendentemente dalla presenza di una denuncia, nei casi di liti in famiglia permette di inserire nella banca dati delle forze di Polizia (S.D.I.), una serie di informazioni utili a ricostruire storicamente tutti gli episodi di violenza domestica che hanno coinvolto un certo nucleo familiare. Con tale strumento la Questura di Salerno, ha più volte applicato in via preventiva al loro autore la misura dell'ammonizione e della sospensione della patente di guida.

Nonostante gli esiti più che soddisfacenti ottenuti dalle forze dell'ordine, il dato che è emerso dalla ricca relazione è che su base nazionale resta quasi immutato il numero di "femminicidi", che trovano teatro d'elezione tra le mura domestiche senza distinzione di età, ceto sociale ed economico, o etnia.

La riforma ha certamente avuto il pregio di avere acceso il riflettore sul problema ed indirizzato alla cittadinanza il messaggio positivo della presenza e vicinanza delle istituzioni, ma si è incentrata su una logica emergenziale ed in termini quasi esclusivamente repressivi dimenticando la profonda matrice culturale del fenomeno e la conseguente necessità di intervenire su di essa per prevenirne sul nascere il verificarsi.

Le sue cause, al di là del solito luogo comune che riconduce la violenza di genere ad un ottuso bisogno di sopraffazione dell'uomo su di una donna considerata sua proprietà assoluta, sono varie e complesse e vanno fondamentalmente ricercate in alcuni tratti caratteristici maschili strutturatisi durante l'evoluzione della specie che hanno tramandato un archetipo in cui l'uomo, predominante per natura, realizza la sua identità solo in una figura forte ed autoritaria.

La giusta emancipazione femminile successiva all'ultimo dopoguerra, con la progressiva conquista di diritti sociali, economici e civili prima preclusi, ha eroso questo assetto millenario, destabilizzando l'uomo che oltre a dover cercare di prevalere sugli altri maschi si è improvvisamente trovato a fianco una donna che compete con lui, spesso con miglior sorte, in ambiti che gli erano tradizionalmente riservati.

C'è chi di fronte a tutto questo, non aiutato da una società priva di sani valori relazionali, si è patologicamente sentito umiliato, sminuito e marginalizzato nei rapporti endofamiliari, condizione aggravata dalla percezione più o meno angosciata che la donna possiede una prerogativa, la capacità di generare un nuovo essere vivente, che l'uomo non potrà mai avere. Insomma un vero e proprio annichilirsi del senso della vita al quale individui predisposti da un profilo di personalità poco incline a sopportare le tensioni ed a governare gli impulsi hanno reagito con la prepotenza, gli abusi e nei casi più gravi quelle eclatanti violenze che hanno ripetutamente arricchito la cronaca nera.

E' necessaria una nuova dimensione educativa della coppia capace di modulare l'interpretazione personale dell'appartenenza di genere ai diversi ruoli che l'uomo e la donna hanno assunto nella società contemporanea ed alle elaborate dinamiche affettive che ne conseguono.



*Il Questore di Salerno Giancarlo Conticchio*

## UN INTERESSANTE CONVEGNO DI STUDI SULLA FIGURA DI GIROLAMO BOTTIGLIERI DI VITTORIO SALEMME



A fine gennaio 2023 si è svolto a Salerno presso l'Amministrazione Provinciale un interessante convegno di studi dedicato alla figura di Girolamo Bottiglieri, per lunghi anni Presidente della Provincia e dell'Ente Provinciale per il Turismo.

E' a tutti noto che Girolamo Bottiglieri è stato anche autorevole socio del nostro Club Rotary, ricoprendo l'incarico di Presidente nell'anno 1968-69, e seguito in tale impegno da suo figlio Antonio, attualmente nostro socio, il quale, a sua volta, è stato apprezzato Presidente nell'anno sociale 2001-02.

Il motivo che ha dato luogo al convegno è stata la donazione da parte della famiglia al Comune di Salerno dell'archivio personale non solo di Girolamo Bottiglieri ma anche di suo padre, l'avv. Felice Bottiglieri.

Dopo i saluti istituzionali del Presidente della Provincia, Franco Alfieri, e del Sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, si sono susseguiti numerosi interventi che hanno illustrato i vari aspetti dell'impegno professionale, amministrativo e politico di Girolamo Bottiglieri. La dott.ssa Michela Sessa, segretaria della Società Salernitana di Storia Patria, che ha moderato i lavori del convegno, ha introdotto il tema del convegno.

Sono seguiti i diversi interventi dei numerosi relatori tra i quali vogliamo ricordare quelli dei nostri soci Vittorio Salemme e Alfonso Andria che hanno parlato, rispettivamente, sull'impegno politico di Bottiglieri nella Democrazia Cristiana e sull'intensa attività da lui svolta alla guida della Provincia di Salerno. Sono seguite quelle del prof. Alfonso Conte ("La formazione di un cattolico democratico nella prima metà del '900"), di Aniello Tesauro ("Bottiglieri e l'Ente provinciale per il Turismo"), di Mariella Pasca ("Un esempio di politica culturale: la valorizzazione della Scuola Medica Salernitana"), di Pasquale Natella ("Dal giornalismo all'amministrazione"), di Felice Bottiglieri ("La Provincia: il territorio e le infrastrutture"). Al termine, il prof. Giuseppe Aocella ha tratto, da par suo, le conclusioni di questo interessante convegno che ha registrato la presenza di un pubblico numeroso che ne ha seguito i lavori con grande attenzione.



# UNA INEDITA RICERCA DI PASQUALE PASTORE PER UN MONUMENTO A GIOVANNI DA PROCIDA A SALERNO

DI VITTORIO SALEMME



E' probabile che parlare di monumenti a Salerno di questi tempi non sia la cosa più opportuna. Basti pensare che ancora non ha trovato una nuova degna collocazione la statua di Errico De Marinis, già esistente di fronte allo scomparso Hotel Jolly e rimossa da circa un decennio per la costruzione del Crescent e di piazza della Libertà.

Queste considerazioni trovano origine dalla riscoperta di una nota, a firma dello storico Carlo Carucci<sup>1</sup> e pubblicata sul n. 1-2 della Rassegna Storica Salernitana nel giugno 1943, nella quale vengono ricordate le iniziative poste in essere a Salerno, fin dalla metà del 1800, per l'erezione di un monumento a Giovanni da Procida.

In quell'epoca, fu merito di Salvatore De Renzi la valorizzazione di questo straordinario personaggio storico al quale si deve, nel XIII° secolo, l'ampliamento del porto di Salerno, facendolo diventare scalo marittimo al posto di un rifugio per pescatori e, soprattutto, l'istituzione della Fiera di Salerno, divenuta per più secoli polo attrattivo per scambi commerciali di grande rilievo anche con i paesi del Mediterraneo.

Secondo quanto riferito dal Carucci "Salvatore De Renzi incaricò Stanislao Lista, ancor giovane e agli inizi della sua luminosa carriera d'artista, di trarre dai mosaici del Duomo, l'effigie del grande patriota salernitano – e ciò risulta da lettere del De Renzi del 1854, indirizzate al canonico Paesano, e dall'effigie che effettivamente si vede riprodotta nel lavoro del De Renzi stesso sul da Procida, pubblicato nel 1855. E c'è notizia anche di un bozzetto da lui eseguito per un monumento da innalzarsi in Salerno".

A conferma della effettiva esistenza di queste iniziative dirette ad onorare a Salerno la figura di Giovanni da Procida, lo stesso Carucci ricorda che Luigi Settembrini, noto letterato e patriota di quel periodo, ha riferito, in un suo scritto del 12 dicembre 1868, di "aver visitato a via S. Sebastiano in Napoli lo studio di Uriele Vitolo e di avervi ammirato il bozzetto di un monumento da erigere al da Procida in Salerno. Il monumento doveva essere di grandi proporzioni. La statua era prevista di quattro metri, con un rotolo di carta in mano, per significare che il grande patriota era anche un uomo di studio. Il piedistallo aveva quattro bassorilievi rappresentanti il da Procida che disegna il porto di Salerno; il da Procida che raccoglie il guanto di Corradino di Svevia nella piazza del Mercato; la prima ora del Vespro; l'incoronazione di Pietro d'Aragona e della regina Costanza".

Fu certamente il notevole successo ottenuto dal volume dedicato a Giovanni da Procida scritto da Salvatore De Renzi, all'epoca illustre patologo clinico dell'Università di Napoli ma anche cultore di storia locale, che indusse, il 24 novembre 1868, l'Amministrazione comunale di Salerno a deliberare l'erezione di un monumento al da Procida senza, però, sostenere direttamente la relativa spesa. Il Comune, in quella occasione, sottoscrisse una quota di mille lire e nominò una commissione composta dai consiglieri comunali Giuseppe Bellotti, Vincenzo Capone e Alfonso Origlia con il compito di raccogliere offerte dai privati cittadini e ottenere il concorso di altri enti della provincia.

Riferisce ancora il Carucci che queste vicende sono venute alla luce grazie ad una approfondita ricerca effettuata da un giovanissimo cultore di studi storici, Pasquale Pastore<sup>2</sup>, il quale con un ampio articolo pubblicato sul quotidiano Il Mattino del 21 maggio 1943 ha reso note le sue ricerche effettuate nell'archivio municipale di Salerno "riuscendo ad avere sott'occhio proprio gli atti dell'amministrazione degli anni in cui si trattò di quei progetti".

In questa maniera si è appreso che Uriele Vitolo fu un buon artista, nato a Salerno, ma che svolse la sua attività a Napoli e di lui, fra le altre opere, si vedono ancora nella biblioteca dell'Università di Napoli i busti dell'Humboldt e di Alessandro Manzoni. In questa maniera si è avuta notizia che per il monumento al da Procida vi furono a Napoli "delle persone che presero interesse alla cosa e si fecero promotrici di altra sottoscrizione e che l'Amministrazione Comunale di Salerno



mandò i commissari a Napoli per mettersi d'accordo con tali persone, le quali richiesero che senza concorso o esame bisognasse accettare il bozzetto del Vitolo”.

Conclude il Carucci: “Fin qui le ricerche del Pastore, né le carte dell'Archivio di Salerno danno altre notizie. Il monumento non fu fatto e non se ne parlò più. La commissione salernitana non volle accogliere la proposta delle persone di Napoli? Non piacque ad essa forse il bozzetto? Non sappiamo come andò il fatto. Comunque, ricordando quanto avvenne or sono pochi anni, pare proprio destino di Giovanni da Procida<sup>3</sup> che non debba avere un monumento nella sua città natale!”.

<sup>1</sup> Carlo Carucci (1873-1952), professore e preside di istituti scolastici, nacque nel comune di Olevano sul Tusciano del quale fu sindaco per alcuni anni. Storico del Mezzogiorno ed autore di numerose pubblicazioni tra le quali Il Codice Diplomatico Salernitano del secolo XIII in 3 volumi. Ha diretto l'Archivio Storico della Provincia di Salerno, promosso dalla Società Salernitana di Storia Patria, ed ha collaborato a lungo con la Rassegna Storica Salernitana.

<sup>2</sup> Si tratta di un allora diciottenne Pasquale Pastore che, in seguito, dedicatosi agli studi giuridici, divenne uno dei più affermati avvocati penalisti del Foro di Salerno. A metà degli anni '70, è stato presidente del Rotary Club Salerno e poi apprezzato Governatore del Distretto rotariano 190 che comprendeva, in quel periodo, tutte le regioni dell'Italia Meridionale, compresa la Sicilia e l'Isola di Malta

<sup>3</sup> Nell'abside meridionale del Duomo di Salerno, conosciuto anche come Cappella delle Crociate vi è un grande mosaico a sfondo dorato nel quale vi è raffigurato, al centro, un grande san Michele arcangelo. Sotto di lui vi è un San Matteo, seduto su un trono, con a fianco le immagini dei santi Giacomo, Lorenzo, Fortunato e Giovanni. Ai piedi di san Matteo, orante in ginocchio e di dimensioni molto più piccole, è raffigurato il committente dell'opera, Giovanni da Procida, il cui riconoscimento risulta dalla scritta che chiude tutto il mosaico: “Hoc studiis magni fecit pia cura Ioannis de Procida cerni meruit qui gemma Salerni”.

## SAVÌ MARANO... IL ROTARIANO... IL SIGNORE DI GAETANO PASTORE



Una volta il tempo scorreva in maniera diversa: era più profondo e più avvolgente, penetrante.

Ti dava e avevi il tempo di apprezzare e vivere le persone.

Savì era una persona di quel tempo e, oggi per me, ricordarlo è difficile.

Le persone valevano per ciò che erano e per ciò che dimostravano di essere, non per ciò che sembravano.

Savì, in questo, era facilmente leggibile.

Era un uomo di granitici principi e di profondi sentimenti, come le solide strutture che progettava.

Di poche ed essenziali parole, ma sempre disponibile a dare una mano laddove necessario, a mettersi in campo in prima persona quando richiesto, a dare l'anima per il desiderio dell'amico.

Mio padre, che Savì anche da Segretario Distrettuale accompagnò nella sua avventura da Governatore del 190° Distretto, nel suo discorso di insediamento ebbe a definirlo “Instancabile ed incontentabile” e non avrebbe potuto scegliere definizioni più calzanti.

Savì ben sapeva che la perfezione era irraggiungibile, ma ciò non di meno impegnava tutte le sue energie, senza risparmio alcuno, per raggiungere l'obiettivo più soddisfacente, la meta più vicina all'assoluto.

L'amicizia che legava Savì a mio padre è stata, per me, palestra di vita.

S'intendevano con uno sguardo, l'uno conosceva i desideri ed i propositi dell'altro prima che potesse essere aperta bocca.

Da rotariano condivideva con mio padre l'unico solido convincimento: chi non abbraccia il service è ai margini dell'associazione. Questa spinta non era motivo di vanto, ma il suo vivere quotidiano: Savì era un vero signore.

E signori come Savì oggi non ne nascono più.



Spesso ho sostenuto che le mie passioni sono racchiuse tra una "R" ed una "Y": Rotary e Rugby, appunto. Entrambi sono mosse da un unico concetto: l'etica!

Infatti il Rotary, come il Rugby privilegiano dei concetti fondamentali per il buon vivere civile:

- Rispetto;
- Disciplina;
- Sostegno;
- Impegno;
- Sacrificio;
- Amicizia;
- Comunicazione;
- Convivialità.

Non mi dilungo a coniugare questi concetti relativamente al Rotary, ognuno di voi, da buon rotariano, saprà farlo molto meglio di me.

Mi limiterò ad analizzarli per il Rugby e ciascuno di voi potrà trovare facilmente delle similitudini con il Rotary.

Nel corso della mia lunga vita lavorativa ho spesso fatto riferimento al Rugby con i miei giovani colleghi per stimolarne un atteggiamento collaborativo tanto da creare un vero spirito di squadra e, vi assicuro, questo continuo richiamo ha funzionato benissimo tanto che, ancora oggi, qualche collega lamenta l'assenza delle mie esortazioni.

Dunque, il Rugby è "Rispetto".

Questa parola, da sola, dice tutto e non dice nulla, è utile dunque spendere qualche parolina in più per analizzarne appieno il significato rugbistico.

Un buon rugbista rispetta le regole! Le regole in uno sport che ai più sembra caotico e violento, ne fanno, invece, un gioco di estrema precisione e di massima attenzione alla sicurezza. Ma rispetto delle regole significa anche rispetto per gli allenatori, per gli arbitri (una volta un grande arbitro internazionale, Nigel Owens, ebbe a dire ad un giocatore che, inopinatamente, contestava una sua decisione: "L'arbitro sono io, non tu. Tu fai il tuo lavoro e io penso al mio. Questo non è calcio!"), per i propri compagni di squadra e per gli avversari. Io, generalmente, racchiudo tutti questi concetti nell'assioma: "Rispetta il Rugby e rispetterai te stesso!"

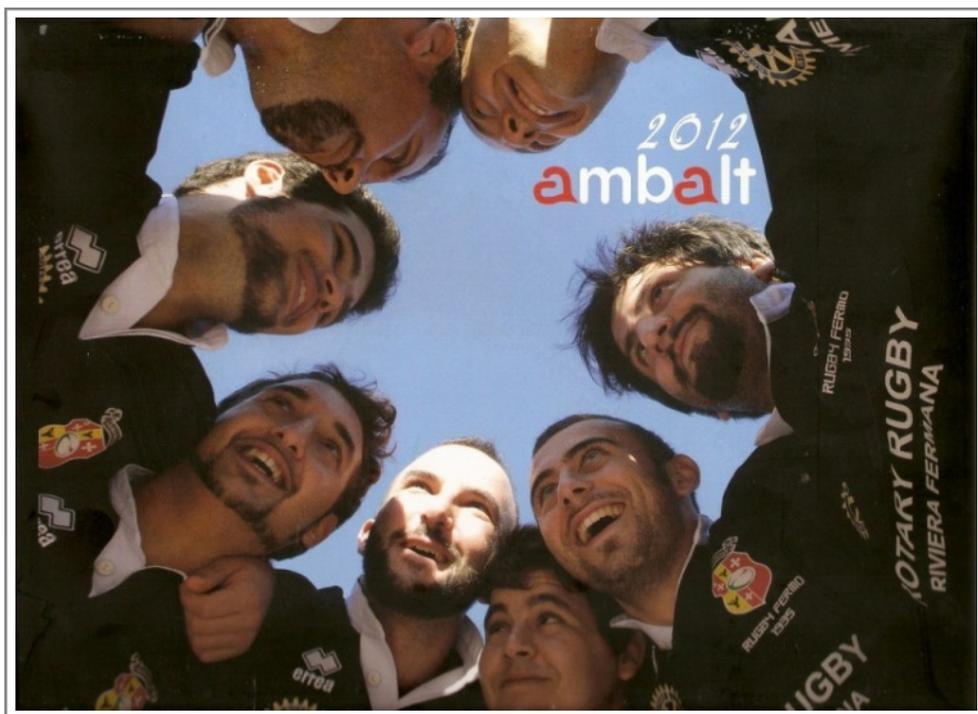
Un giocatore è consapevole che il proprio atteggiamento errato può comportare una sconfitta per la propria squadra. Vediamo perché: un giocatore protesta per una decisione dell'arbitro (cosa assai rara, in verità); l'arbitro non fa altro che fischiare alzando la mano e l'intera squadra è costretta ad arretrare di 10 metri. Sembra poco? No, non è affatto poco. Poi quei 10 metri bisognerà riconquistarli! Un giocatore commette un fallo contro la sportività del gioco (ad esempio: non consente all'avversario di giocare la palla legittimamente conquistata o ne disturba illecitamente l'azione): in tal caso oltre ad un calcio di punizione (3 punti per l'avversario se riesce a piazzarlo o guadagno territoriale assicurato), il giocatore può essere punito con la sospensione per 10' (cartellino giallo) e ciò significa che i suoi compagni, giocando in 14, dovranno dannarsi per limitare i danni (statisticamente è provato che una espulsione temporanea può equivalere ad almeno una meta subita).

Ma se il fallo è più grave (perché, ad esempio, potrebbe comportare un danno fisico ad un avversario, come un placcaggio alto - si placca dal busto in giù - o il placcaggio di un giocatore che sta saltando) si giunge alla squalifica immediata (cartellino rosso) con evidenti riflessi sull'intero andamento della partita.

Ecco che il Rispetto si tramuta in "Disciplina". Qualunque allenatore, prima che la propria squadra entri in campo ricorda sempre ai suoi ragazzi questa parolina: Disciplina!

E non finisce qui, in caso di espulsione poi interviene la Federazione (analogamente a quanto avviene nel calcio). Anni fa un giocatore della nazionale italiana impegnato in un club francese, fu autore di un bruttissimo fallo giudicato pericoloso per l'incolumità dell'avversario. Fu punito con 15 giornate di squalifica (sì, avete capito bene: 15 giornate!). Subito fu presentato ricorso contro la decisione della disciplina. Il suo ricorso fu respinto anche in secondo (e ultimo) grado di giudizio dove la commissione portò a 18 (!!!) le giornate di squalifica con la seguente motivazione: "Il giocatore, presentando ricorso, ha dimostrato di non aver capito la gravità del suo gesto!"

Ma il rispetto per i compagni della propria squadra e per quelli della squadra avversaria deve esserci dentro e fuori del campo. Ne volete un esempio? Ivan Nemer, pilone della Benetton Rugby, è stato squalificato sino al 30 giugno 2023 dal Tribunale Federale perché - in occasione di un pranzo privato organizzato dagli atleti della Benetton Rugby il 20 dicembre scorso - regalò una banana al compagno di squadra Chérif Traorè (un chiaro affronto razziale). Ma non solo la squalifica (che tra l'altro terrà lontano Nemer dalla nazionale italiana e quindi dal prossimo sei nazioni), infatti il provvedimento prevede anche che il giocatore partecipi attivamente al Progetto Migranti della FIR e prenda parte ad un percorso di formazione e sensibilizzazione su tematiche di integrazione. Segnale di quanto questo sport confidi nel buon esito della crescita personale degli atleti che hanno il coraggio e il desiderio di praticare uno sport dal forte impatto fisico ed emotivo.



Ai nostri giovani cerchiamo di trasmettere il senso del rispetto dell'individuo, a prescindere dalla razza, dalla religione, dall'aspetto fisico, dalle condizioni sociali e quant'altro e ne censuriamo immediatamente eventuali atteggiamenti prevaricanti. Insomma chi è più debole o è in difficoltà deve essere (in campo e fuori) sostenuto da tutta la squadra e mai, assolutamente mai, penalizzato, deriso o offeso. In tal modo si favorisce lo sviluppo di un forte senso di rispetto e di amicizia che, vi assicuro, dura negli anni.

L'impegno è un altro fattore fondamentale del gioco del Rugby. Nessuno può dare per scontate le proprie capacità (basti pensare che la palla è ovale e può disegnare traiettorie imprevedibili), tutti debbono profondere il massimo impegno durante gli allenamenti e le partite. L'individuale impegno è

da considerarsi un'ulteriore forma di rispetto verso la propria squadra, i propri allenatori e, perché no, verso i propri avversari (ah, dimenticavo di dire che nel Rugby non si usa dire gioco "contro" la tale squadra ma "con"). Ma spesso l'impegno assume un così alto valore da divenire vero e proprio sacrificio. Un vero rugbista sa che il proprio sacrificio, il continuare a lottare oltre le proprie umane capacità, va a beneficio della squadra e quindi .... Non si sottrae.

Ma cosa c'entra la comunicazione? La comunicazione in una squadra di rugby (come in un'azienda qualsiasi!) è fondamentale: se so che un mio compagno non si sente al meglio della condizione saprò sostenerlo prontamente al momento del bisogno e se, invece, mi chiama la palla per andare in meta sarò pronto a passargliela nella migliore condizione possibile perché se lui va in meta è come se ci fossi andato anche io!

E poi, la Convivialità: molti, anche nel calcio, pensano di scimmiettare il rugby facendo il corridoio per la squadra avversaria all'uscita dal campo e chiamano questo rito "terzo tempo". No, il terzo tempo nel rugby è ben altro: le due squadre abbandonano ogni rivalità o animosità sul terreno di gioco per incontrarsi ... a tavola. La condivisione del pranzo apre i cuori e, spesso, in questi momenti nascono nuove amicizie. Ecco, questo è il vero terzo tempo. Mangiare assieme ha una lunga tradizione di collante sociale e studi manageriali ci indicano che la condivisione dei pasti favorisce la tendenza a collaborare.

Cinque anni fa disputai l'ultima partita (avevo 65 anni) e, poco dopo essere entrato in campo, una caduta non regolata (ah, l'età!) mi procurò una dolorosa e fastidiosa frattura di una costola. Fu il momento in cui presi coscienza che era giunto il momento di "appendere gli scarpini al chiodo".

Ma si sa, il lupo (il Gatto, in questo caso) perde il pelo ma non il vizio!

Cominciai così ad interessarmi del Rugby secondo una nuova prospettiva: favorire i giovani alla pratica di questo sport trovando, fin da subito, tanti amici con i quali condividere questa nuova avventura.

L'ASD Salerno Rugby è nata nel 1953 e, con alterne vicende, quattro anni fa è approdata al campo di Ciorani (Mercato San Severino), usufruendo, così, dell'unico campo regolamentare interamente dedicato al Rugby in tutta la Provincia di Salerno (grazie alla lungimiranza del Comune ospite e di alcuni amici "sognatori"). La Società da subito ha fatto una scelta precisa: dedicarsi ai giovanissimi (il minirugby). La scelta è apparsa da subito illuminata ed oggi sul rettangolo verde (magistralmente mantenuto) si alternano circa 100 bambini dai 5 ai 15 anni. Il clima che si respira nella Società è assolutamente amicale, anzi familiare. Sì, familiare perché sono, molto spesso, i genitori delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi i veri protagonisti degli eventi sportivi organizzati dalla Società.

Quest'anno sono stati già diversi gli eventi sportivi e non, che hanno visto la Società impegnata. In primis moltissimi "concentramenti" e "Tornei"; una borsa di studio tra i propri atleti che premia il loro attaccamento allo sport ma, soprattutto, i risultati scolastici e la loro crescita sociale (l'ultima prova della borsa di studio prevede un componimento, secondo la forma liberamente scelta, sul "Bullismo"); un allenamento con una fortissima atleta della nazionale italiana femminile, Giada Franco (che ha mosso i propri passi proprio nella nostra Società), ha rappresentato per le nostre ragazze ed i nostri ragazzi un momento gioioso e di grande spessore tecnico; la festa di Natale celebrata sul campo con oltre 250 mini atleti che ha visto impegnato anche un corpulento Babbo Natale (lo!) che ha donato assieme ad una splendida Elfa, caramelle e giochi a ciascun ospite; la presentazione di un libro (che ora si sta ripetendo in molte regioni italiane) sul Rugby italiano prima del sei nazioni che ha avuto il merito, tra l'altro, di sancire la collaborazione della

Società con il Comune di Mercato San Severino (che ha sollecitato il Salerno Rugby ad organizzare un concorso per le scuole del territorio, analogo a quello interno e centrato sul problema del bullismo) e poi, ancora, riunioni di formazione con tecnici federali per arbitri ed allenatori che operano nella nostra Regione.

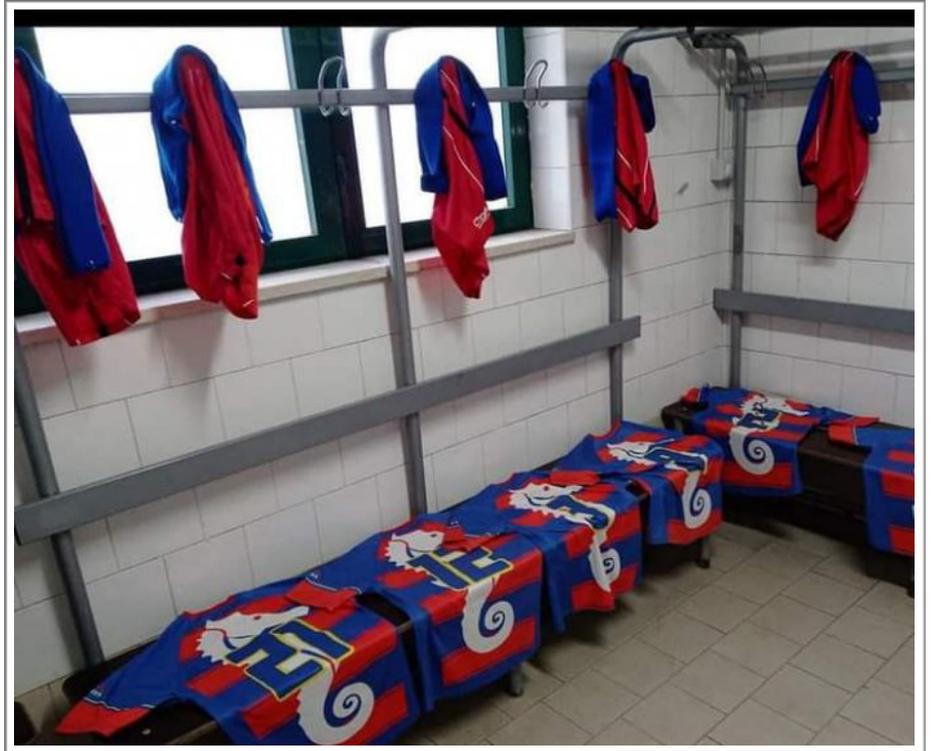
Infine, una riunione di formazione del Rotary tenuta dal DGE Antonio Brando con il Rotary Club Salerno Nord dei due Principati tenutasi, nella club house del Salerno Rugby, in una cornice di amicizia e gioiosità (ovviamente con la celebrazione di un terzo tempo in stile Rugby!), ha saldato, definitivamente, l'alleanza delle due associazioni.

A breve si terrà, sempre presso la Sala consiliare del Comune di Mercato San Severino, un incontro dei nostri ragazzi con la Polizia di Stato, una sociologa ed una psicologa, sul tema "Bullismo e Cyberbullismo". Questo evento, è doveroso sottolinearlo, è stato reso possibile grazie all'intervento autorevole del nostro Presidente Tony Ardito.

Ma altre iniziative bussano alle porte: una trasferta in gruppo (due autobus) a Roma in occasione di un incontro del sei Nazioni, una visita guidata al castello di Mercato San Severino (grazie agli ottimi rapporti stretti con la locale Pro Loco), una gita all'Oasi di Persano del WWF e .... tante, tante altre ancora per sollecitare nei nostri ragazzi interesse per la cultura nelle sue diverse declinazioni e nelle sue mille sfumature e per altre realtà operanti sul territorio.

Dimenticavo di dire che l'ASD Salerno Rugby aveva previsto una quota di iscrizione di Euro 10,00/mese prima della pandemia (per 10 mesi/anno) e che tale quota è stata annullata (per favorire la ripresa degli allenamenti anche per chi ha subito danni economici dalla pandemia) dalla ripresa delle attività fino al prossimo 30 giugno (in altre società la quota annuale è di circa Euro 400,00/500,00). Tutto viene svolto, nella società, con spirito volontaristico, altruistico e di totale abnegazione.... ditemi se questo non è Rotary!

Ah, dimenticavo, sapete perché nel Rugby la palla può essere passata solo indietro? Sembra l'ennesima stranezza di questo sport che si pratica pure con una "palla storta". Semplicemente perché tutta la squadra deve "partecipare" alla conquista del terreno attraverso un'azione corale. E anche questo è Rotary!



## **WOLFGANG GOETHE: "IL CARNEVALE NON È UNA FESTA CHE SI OFFRE AL POPOLO, MA UNA FESTA CHE IL POPOLO OFFRE A SE STESSO" DI GIUSEPPE D'AMICO**



Io non avrei alcun motivo per essere qui se non quello di avere doverosamente accettato un "invito ardito", rivoltomi dal presidente del Club con la complicità, credo, di un Maestro ben noto ai presenti. Mi auguro che al termine l'invito "ardito" fatto a un (D')Amico non venga considerato un "azzardo".

Ho accettato con piacere perché non si può dire no al Rotary e tanto meno ad un Club prestigioso come il Club di Salerno, peraltro padrino del Club di Sala Consilina al quale appartengo.

Il Carnevale ha una storia antica. Comunque, per non farmi trovare impreparato sabato ho partecipato ad un seminario sul campo all'Università autenticamente popolare del Carnevale a Satriano di Lucania e mi auguro che la full immersion in terra lucana abbia dato i suoi frutti.

Tra gli antenati del nostro Carnevale vanno citati i Saturnali dell'antica Roma e le Dionisiache greche. I Saturnali, legati a riti di purificazione, corrispondono al nostro Carnevale, anche se sono collegabili più al passaggio tra l'anno vecchio e quello nuovo che cadeva in questi mesi per il calendario romano. Le Dionisiache greche erano feste simili, in cui le regole sociali venivano temporaneamente rimosse: lo schiavo diventava padrone, il povero diventava ricco. Una sorta di caos prima del ripristino dell'ordine che regnava per tutto l'anno seguente con il vecchio anno rappresentato da un uomo coperto di pelli di capra che veniva preso a bacchettate.

Premesso che in Italia è difficile stabilire le primogeniture ricordiamo che le città che vantano i Carnevali più famosi a livello nazionale: Venezia (1296); Fano (1347) e poi Viareggio (1873); Ivrea con la battaglia delle Arance; Cento; Acireale e Sciacca in Sicilia; Putignano in Puglia; anche a Verona c'è uno dei più antichi Carnevali, il Bacanà del Gnoco. A Oristano, in Sardegna, c'è la Sartiglia, giostra mascherata a cavallo.

Nel corso del tempo le tradizioni del Carnevale sono mutate perché hanno dovuto cedere qualcosa al consumismo che pure le ha contaminate ma, almeno nel Mezzogiorno, siamo riusciti a mantenere il senso del passato e della tutela. Le nostre tradizioni sono legate alle stagioni e alle ricorrenze religiose, scandite da un calendario immutabile. In molte hanno tratto linfa principalmente dalla devozione cristiana, ma non mancano avvenimenti dalle radici più antiche che affondano nella più remota cultura pagana. La Chiesa ha accettato certe tradizioni modificandole in base al proprio credo ma con il Carnevale il cambiamento non è riuscito. Un esempio: la Chiesa vietava l'uso della maschera bestiale munita soprattutto di corna per il suo traslato figurativo demoniaco ma sappiamo bene che il divieto non ha funzionato. Un'altra testimonianza in tal senso la troviamo negli

atti del Sinodo della Diocesi di Capaccio tenuto a Padula nel 1567: "Si ordina e si comanda a tutti e singole persone secolari che non debbano sotto pena di scomunica fare maschere con abito da sacerdote, monachi, monache, o altre persone ecclesiastiche et religiose, in pubblico, o in secreto; né fare prediche lascive, né contraffare persona ecclesiastica alcuna".

La reazione non poteva mancare. La troviamo in questi pochi versi dedicati proprio ai preti:

Muovon rissa e litigi ad ogni passo // Non aman che la trippa di se stessi  
Gelosì manco a dir magiano il grasso // e predicano il magro ai genuflessi.

Ma che cos'è il Carnevale? Durante il suo Grand Tour in Italia nella seconda metà del '700, Wolfgang Goethe sosteneva che "il Carnevale non è una festa che si offre al popolo, ma una festa che il popolo offre a se stesso". In tre parole: "È u' popolo ca u bbò".

Cento anni dopo, sullo stesso argomento

Richard Wagner parlava di "maschere cianciose e sudice, dal vestito a sbrendoli, ricoperte di pelle, tinte di fuliggine che l'ultima sera di Carnevale cantano parodie carnevalesche e impauriscono i ragazzi e le ragazze".

Emblema della concezione carnevalesca è la maschera, uno dei motivi più complessi e ricchi di significato della cultura popolare: indossare la maschera era (ed è) un modo di uscire dal quotidiano, disfarsi del proprio ruolo sociale e negare se stessi per diventare altro.

A Salerno il Carnevale non è particolarmente sentito. In passato più importante era la festa di Sant'Antuono (sant'Antonio Abate), il 17 gennaio, data d'inizio del periodo carnevalesco.

Per festeggiare il Santo si accendevano grandi fuochi all'aperto. Il vero rito carnevalesco per i salernitani è il martedì grasso con la preparazione della lasagna, specialità di tutte le case, ripiena di polpette, uova sode, salame, formaggio e condita con abbondante ragù di maiale.

A Napoli, nella terra di Zeza, diminutivo di Lucrezia, moglie di Pulcinella, si gioca con il ribaltamento, meccanismo fondativo della festa invernale che, in napoletano, diventa "Sottencoppa" perché il mondo alla rovescia è un mondo di abbondanza e di frastuono, tanto più fantastico e sorprendente in quanto attinge alla potenza dell'espressione artistica popolare.

Il modus vivendi del Carnevale dei napoletani è principalmente musicale perché, per essere tale, il Carnevale ha bisogno di essere vissuto in allegria. Solo così può favorire coesione e inclusione sociale, con particolare attenzione ai bambini perché, in fondo, è soprattutto la loro festa.



C'è un secondo aspetto da considerare: il Carnevale veniva considerato il simbolo del cibo, personificazione dell'ingordigia e dell'eccesso, festa nella quale era concesso di tutto, finanche il capovolgimento dei rapporti gerarchici.

Tale festività appagava l'aspirazione del popolo a poter disporre di cibi straordinari, lontani cioè dall'erborivo al quale si era costretti a fare ricorso per mancanza di disponibilità economica. La festa riconduceva all'antico mito popolare del "paese della cuccagna" dove si assaporavano i piaceri della pancia. Il motivo era ed è molto semplice:

"Quannu la panz'è cchjina bbona, // tannu si cand'e tannu si sona".

Perché questo? Perché "Quannu la panz'è vacanta // Nun se sona e nun se canta"!

E anche perché "Lu gghiagh' e lu russu trasi ppi lu mussu" ("La carnagione bianca e rossa dipende dalla bocca"), espressione tradotta dal filosofo tedesco Ludwig Andreas Feuerbach in "L'uomo è ciò che mangia".

Il martedì grasso, quindi, era il giorno dell'abbondanza rispetto ai giorni precedenti e successivi. Non a caso si diceva: "Carnuluvano chino re 'nnoglie, // oj maccaruni e craj foglie". Facile la traduzione: "Carnuluvano pieno di nnoglie, oggi pasta e domani foglie". Ancor più tradotto: oggi si mangia grasso, da domani solo verdura.

Che cos'è la 'nnoglia? Era la salsiccia dei poveri, volgarmente detta sauzicchione, ottenuta da parti di stomaco del maiale ed altri tagli meno nobili, aromatizzati per "stordirne" il sapore forte con finocchio selvatico, peperoncino e talvolta vino, poi insaccati. Ancora oggi questa salsiccia è diffusa nel Cilento così come in Irpinia, non soltanto a Carnevale: ad esempio, la nnoglia è usata per insaporire la minestra maritata di Natale.

E non va dimenticato il fantoccio di Carnevale che diveniva oggetto di una serie di manifestazioni: processo, condanna, testamento, morte e funerale. Ci troviamo di fronte ad un medesimo denominatore comune propiziatorio, di rinnovamento di energie naturali, di esorcismo dei morti, di promozione e di fecondità.

Un altro aspetto molto importante è rappresentato dalla protesta verso l'ordine e i poteri costituiti perché nella sua ambiguità Carnevale rappresentava il sovrano del paese e nel contempo il capro espiatorio per i mali dell'anno precedente.

Finito il Carnevale, in segno di lutto, si appendeva un panno nero che annunciava l'arrivo della Quaresima. Resiste ancora in alcuni paesi la simpatica usanza di "fare la Quarajésema", cioè costruire una bambola di stoffa dalle sembianze di una vecchia ed appenderla ad una finestra, subito dopo che si è sciolto il corteo di Carnevale. Ha le stesse caratteristiche della maschera e in più le viene attaccata sul posteriore un'arancia, sulla quale vengono infilzate sette penne di gallina, che vengono poi tolte e bruciate una per ogni venerdì in una sorta di countdown. Il Venerdì Santo anche Quarajésema veniva bruciata con l'ultima penna e l'arancia. Quarajésema, definita cuossi-stòrta (gambe storte), così veniva cantata:

Jia ggirànni ppì inda l'uortu // Si jittàu ppì nu muru  
E n'uosso ... si ruppìu // Carajésima ccù l'uòssu stuòrtu  
Jia arrubbànni minesta 'ndo l'uòrtu. //

L'avindàu carnaluvuru E la pigliàu ccù nu palu // Carajésima ccù l'uòssu stuòrtu

A lu spitalu si ni firniù // E 'ngapu ri quaranda juorni // Accussì ddà firniù.

Tra i giorni più attesi dai golosi di tutta Italia c'è senza dubbio il martedì grasso che segna la fine del Carnevale, giorno in cui venivano consumati tutti i cibi più prelibati di cui si poteva disporre. Era inoltre l'ultima giornata in cui si potevano gustare i tipici dolci della festa più allegra dell'anno, prima del periodo di penitenza.

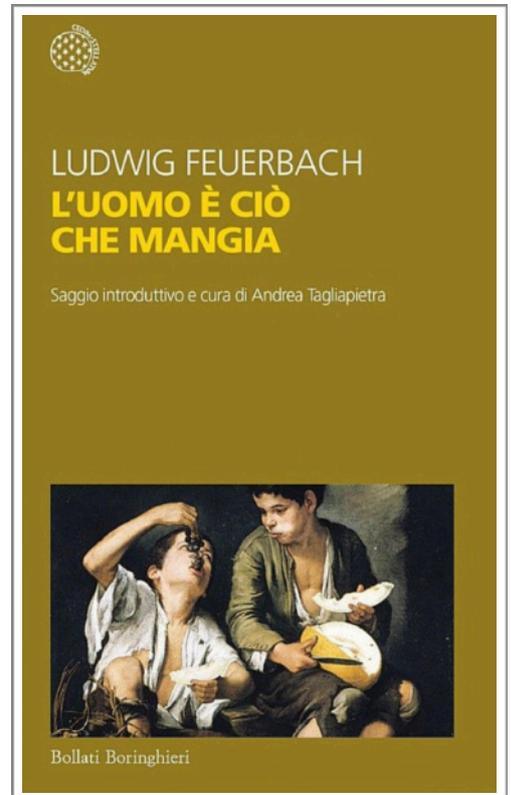
Una riflessione va fatta sulle diversità tra il Carnevale della nostra regione e quello lucano che ripropone alle nuove generazioni la necessità di ritrovare il rispetto dell'uomo per la natura.

Al Carnevale sono legate manifestazioni che rappresentano l'occasione per celebrare il passaggio dall'inverno alla primavera riproponendo riti carnevaleschi agropastorali di antichissime origini, con cortei-rievocazione della transumanza, maschere zoomorfe e costumi da uomo-albero.

Un rituale che ancora oggi si ripete con grande partecipazione in tutta la Basilicata, una regione orgogliosamente legata alle sue radici ancestrali. Il Carnevale lucano, come quello salernitano, ha inizio il 17 gennaio con la festa di Sant'Antonio Abate, tra falò e benedizione degli animali, e termina il Martedì Grasso.

Le feste più caratteristiche si svolgono tra figure animalesche, uomini-spaventapasseri, costumi pastorali in pelle di pecora e capra, campanacci e spiriti protettori del raccolto e del bestiame. Una festa che rievoca il ritorno delle mandrie dalla transumanza lungo i tratturi e le leggende del mondo naturale.

Un'attenzione particolare merita Satriano di Lucania, il paese in cui la storia è leggibile sulle facciate delle case dove sono ben visibili 131 murali di notevoli proporzioni.



A Satriano il Carnevale si distingue per l'evento della Foresta che cammina. Il sabato e la domenica che precedono il Carnevale si riuniscono ben 131 uomini-albero, anche in questo caso uno per ogni paese della regione. La maschera tipica è il Rumita (eremita), un uomo rivestito di edera con un bastone decorato da un ramo di pungitopo. Secondo la tradizione i Rumita escono dal bosco aggirandosi tra le case del paese per portare un messaggio di buon auspicio: la primavera sta arrivando e porterà il risveglio della natura.



Altra caratteristica dell'evento è il matrimonio ra Zita con tanto di cambio di ruolo: Rusina, la zita in abito bianco, è un uomo barbuto; Peppino, lo sposo è interpretato da una ragazza in elegante abito scuro. Non poteva mancare la signora Quaresima nel tradizionale vestito nero. Il tutto allietato dai suoni di organetto e canti tradizionali che variano in base al tema. E così lo sposo canta alla sposa:

Aggj aggirat Napul e tutta lu Piemont  
 Occhi neri e capelli rossi tu m'hai fatt 'nammurà  
 Ue ue ue, lass a mamt e vin cu me  
 Com si fatta ross m' par na ciràs  
 T' voglj da nu vas addò m' pià a me  
E ancora: Com si bell com si janga  
 Com la nev d'la muntagna

Li capidd alla mascagna M'hann fatt 'nammurà

Ben diversi i versi dedicata alla signora Quaresima:

E com si fatta gnor Com a lu fumu d'a ciminier  
 Nun sia ma m'foss muglier' m' faciss apparuà.

La Quaresima però non accetta i rifiuti che le vengono opposti quando cerca del cibo per cui si innesca un dialogo. La donna, rigorosamente vestita di nero dice:

Carnual Carnualicchi damm' nu poc da sucicch'  
 E si nun me la vuoi ra' ca' t' pozza brac'tà

La risposta non si fa attendere:

Uè Quartesima vocca torta va chiange' p' nand a r port,  
 Vai ricenn o scigl' mij' agg' pers la cumpagnia

Controreplica: Si la sort vuo' ca' t' assist, mani int sacc e nun t' fa n'sist,  
 ra lu rumita t'a fa tuccà, ma na cosa c' l haia lassà.

Oltre ad essere famoso per maschere e costumi, il Carnevale è anche un'occasione per lasciarsi andare a qualche peccato di gola in più. Dai ricettari del Nord a quelli del Sud il minimo comune denominatore dei dolci tipici di questa festa è che sono quasi tutti rigorosamente fritti. Che martedì grasso sarebbe, altrimenti? Tuttavia, ogni regione ha la sua golosità carnevalesca: a volte cambiano solo il nome o qualche ingrediente; altre, invece, hanno una storia a sé.

Dolce simbolo del Carnevale di tutta Italia sono le chiacchiere, chiamate con nomi differenti a seconda delle regioni. Non a caso la loro origine è però controversa. Secondo alcuni studiosi, risalirebbe all'antica Roma, quando, per festeggiare i Saturnali si preparavano dolci a base di uova e farina chiamati "frictilia", perché venivano fritti nello strutto.

Tuttavia, c'è chi attribuisce la paternità delle chiacchiere ad un cuoco napoletano, Raffaele Esposito. Le avrebbe preparate per la prima volta per la regina Margherita di Savoia, che durante un pomeriggio di "chiacchiere" con le dame di compagnia ebbe voglia di qualcosa di dolce per sé e le sue ospiti. Da qui il proverbio "Chiacchiere fai, acqua bevi".

Compagno di viaggio delle chiacchiere è il sanguinaccio, anche se dovremmo chiamarlo "doppia crema al cioccolato". Quello autentico, nella pura tradizione napoletana, era preparato col sangue suino. In molte regioni d'Italia, nel 1992 è stata vietata la vendita del sangue di maiale, per cui è possibile il suo utilizzo, per la preparazione del sanguinaccio classico, quasi di nascosto, in un luogo chiuso e subito dopo la macellazione. Su richiesta della Regione Basilicata, vi sono però alcune eccezioni per il periodo di Carnevale, per cui il sanguinaccio mantiene ancora oggi la denominazione di Prodotto Agroalimentare Tipico (P.A.T.). Sulle montagne e colline lucane, il sangue del maiale macellato viene raccolto, rimescolato e filtrato per evitarne la coagulazione. Un altro dolce tipico di Carnevale è il Migliaccio. Si prepara, di solito, il

martedì grasso ed è diffuso in tutta la Campania. Le sue origini sono legate al medioevo e la parola "miliaccium" significa pane di miglio. Infatti, in origine, era una torta contadina fatta con miglio e sangue di maiale. Era molto nutriente, energetico e, quindi, aiutava i poveri contadini ad affrontare meglio le fatiche della campagna.



Detto dei dolci è il momento di occuparci del re della tavola di Carnevale che è senza ombra di dubbio "Sua Maestà il maiale", una delle glorie della gastronomia, simbolo dell'abbondanza, celebrato da gourmet, scrittori e poeti.

"O porco mio gentil, porco dabbene, // fra tutti gli animali superlativo, // desiderato a' desinari e cene; // tu contenti, saziando, ogni uomo vivo colle tue membra valorose e belle; tu non hai 'n te niente di cattivo. // Dal capo ai piedi, il sangue, insin la pelle // ci doni il cibo, in quanti modi fanno / teglie, stridioni, pentole e padelle. Tu ci trattien la gola tutto l'anno // per tanti versi e con tanti sapori che non ha tante lingue un turcimanno".

Con questi versi Anton Francesco Grazzini, celebrava nelle sue "Rime burlesche" del 1564 il "porco gentil", l'animale destinato a costituire una delle glorie della gastronomia, il simbolo stesso dell'abbondanza: "Nelle case dove si ammazza il maiale, si sguazza tutto l'anno", come ci ricorda un adagio popolare, mentre nei Pirenei, come un po' dappertutto, questo animale è considerato il re della fattoria. Lo chiamano "San Porcello / di cui al suo cospetto / bisogna parlare con rispetto".

Con poco rispetto a Carnevale, durante le visite nelle case le maschere chiedevano cibi e bevande come ci dimostra questa strampalata quartina:

Zicchia zicchia, zicchia, // ràmami nu capu ri sauzicchia,  
ca si nu mi ni vuò rà // ca ti puòzzi strafucà

In quasi tutte le case si vedevano appesi salami, lardo, prosciutto, ventresca, capicollo e vessiche chiene r' 'nzogna (vesciche piene di sugna). La carne di maiale non si tritava: si arricciava; quella per le

soppressate si batteva con la mannaia; quella per le salsicce si lavorava con la punta di coltello.

Le salsicce si distinguevano tra quelle con carne magra e quelle con carne grassa (le nnoglie), che venivano cotte nel ragù o nella verdura. Alla verdura era riservata la cervellata, cioè l'intestino riempito con cervello, fegato, milza, polmone, reni e altri scarti, tutti spezzettati. Per condire si usava il grasso di maiale, la 'nzogna o sugna. Insomma, del maiale non si buttava nulla; le frattaglie si utilizzavano per il soffritto, il fegato, il cuore e la lingua costituivano piatti prelibati.

La trippa, invece, si preparava all'insalata oppure si usava nel ragù. Persino il sangue poteva essere mangiato sritto (a Sassano si ricordano i f'latieddd' c'a scannatora; a Polla la saporitissima sancia).

Tra gli altri piatti tipici del Carnevale ricordiamo le lasagne, le polpette e le scartellate.

Le lasagne hanno origini incerte e per queste molto dibattute; ma è innegabile l'importanza che esse hanno avuto ed hanno sulle tavole di tutta la Campania. Dopotutto, abbiamo avuto anche un Re Lasagna: parlo di Ferdinando II di Borbone, così soprannominato perché ghiotto di questa preparazione. Credo proprio che il re preferisse Re Lasagna a Re Bomba, il soprannome che gli diedero nel 1848 dopo il bombardamento della città di Messina che distrusse la città.

Le lagane, cioè sfoglie di pasta sia fresca che secca, erano diffuse sin dall'antichità: la fama dei napoletani come "maccheronari", poi, ha contribuito alla diffusione. Di lasagne borboniche abbiamo traccia finanche nei primi trattati di cucina meridionale: in quelli della corte angioina datati tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, troviamo la ricetta De lasanis, una sorta di pasticcio di pasta antenata della nostra. Inutile ricordare che la lasagna è l'ideale prima di iniziare la Quaresima.

Le polpette di Carnevale sono immancabili sulle tavole di buona parte dei campani. Carne trita con un'alta componente di grassi, uova, a volte salumi, pane raffermo, tantissimo formaggio, prezzemolo: questa è la versione "ricca", pronte per essere tuffate in padelle di olio bollente. Una versione più "povera" è fatta da una percentuale molto più alta di pane raffermo a discapito di quella di carne trita, meno formaggio.

Non manca documentazione interessante anche nel Vallo di Diano: dall'archivio privato di una famiglia di Teggiano è venuto fuori un documento intitolato "Trivolo per Carnevale che sta finendo", 34 quartine più una finale annotata come "Scompetitura". Sicuramente dovette servire da copione per qualche allegra mascherata e questo ci dice che il Carnevale era abituale già nel '700.

Tutto era lecito tra signori e contadini come a Montesano dove effettivamente i valori finivano sottencoppa. Prima di bussare alla casa dei signori per chiedere cibo e vino per festeggiare il Carnevale bisognava chiedere il permesso nei giorni precedenti.

Fa sorridere una vicenda verificatasi nello stesso periodo a Sassano dove una donna incinta che stava seguendo "li mascari" insieme al consorte: quando si rende conto che sta per partorire chiede al marito di riaccompagnarla a casa; il coniuge risponde così: "Marì, mantieni n'ati pochi, quanti finimi ri vrè ri mascari e po' iami".

L'alimentazione penitenziale terminava a Pasqua quando nelle case si preparava la cosiddetta "pizza chiena" (fatta con farina di grano). Era di per sé espressione di abbondanza. L'espressione contento come una Pasqua è dovuta proprio alla felicità che il cibo offriva dopo i 40 giorni di penitenza.

La Pasqua si invocava così:

Vieni Pasqua, e bbieni currennu, // ca li becchi vannu carennu:

li ggiùvan' pp' s'apparà // e li bbecchi pp' tupp 'tijà.

Un Carnevale particolare fu quello organizzato da Carlo di Borbone che fece coincidere la festa di addio al celibato con il martedì grasso.

Carlo di Borbone, capostipite della dinastia omonima che, arrivato scapolo al trono, scelse di far coincidere l'annuncio delle sue nozze con il martedì grasso inscenando grandi festeggiamenti al Largo di Palazzo, l'attuale Piazza del Plebiscito. La città di Napoli, che in tema di feste non era inferiore a nessun'altra città, mise da parte le differenze di casta e si riversò in strada per danzare, fare baldoria e riempirsi la pancia. Si narra che Carlo stesso si presentò in piazza indossando sontuose vesti da indiano ed elargendo cibi, lastricando praticamente la piazza di provoloni, soppressate ed altre cibarie.

Da qui nacquero le "cuccagne": prima della Quaresima ce n'erano fino a cinque nella città partenopea e non c'era molto da ridere.

Il palo della cuccagna o "palo di sapone" carnevalesco colpì anche il Marquis Donatien Alphonse-François De Sade, in viaggio a Napoli. Il Divin Marchese descrisse con parole di sommo stupore il popolino napoletano che si graffiava, picchiava fino a stramazze sul suolo pur di afferrare le mercanzie messe a disposizione dalla dinastia borbonica. Il Carnevale, a Napoli, si tingeva di sangue: non era infrequente che ci scappasse il morto, pur di portare le vivande a casa. Il concetto divenne ancora più esplicito con Ferdinando II che teorizzò il famoso trio delle tre "F": Festa farina e forza.

preparazioni tipiche di un solo comune, fuori dal perimetro napoletano, magari anche di altre province.

Concludo con un aforisma sulle maschere che è centrale nella riflessione di Pirandello: "Imparerai a tue spese che nel lungo tragitto della vita incontrerai tante maschere e pochi volti".

Non è soltanto un aforisma ma anche un consiglio da tenere nella giusta considerazione.

## PROGETTI ROTARIANI "IN RETE" A FAVORE DEL TERRITORIO DI COMPETENZA DI MARIO PETRAGLIA



Su ogni territorio i Rotariani sono impegnati nella comunità per aiutare i meno abbienti, aiutare i giovani e i meno giovani svantaggiati, ripulire giardini e parchi pubblici, combattere le malattie, favorire l'alfabetizzazione, diffondere la conoscenza dell'economia circolare e altro ancora.



Con questi principi ogni anno si danno vita a progetti Distrettuali e Sovvenzioni Globali che vedono impegnati i dirigenti dei Club e i soci rotariani.

I presidenti spesso promuovono idee condivise che danno vita ai progetti rotariani "in rete" dove per ogni singolo progetto sarà nominato un capofila: Club Proponente.

Queste idee progettuali, condivise tra Presidenti, favoriscono la realizzazione di più progetti con lo stesso piano d'azione, dove ogni Club avrà la sua identità ma sarà soddisfatto un unico obiettivo: mettere a fattor comune l'impegno di un gran numero di soci (competenze professionali) e realizzare investimenti importanti per il territorio di competenza.

Il nostro Club da diversi anni adotta tali principi e, volendo guardare all'anno rotariano di competenza, possiamo riassumere gli obiettivi del progetto Andamentolento.

In linea con talune priorità del Servizio rotariano, attraverso la pratica del canottaggio, il progetto mira a promuovere il benessere, la prevenzione delle malattie, il rispetto per l'Ambiente e, non da ultimo, a favorire l'inclusione e l'integrazione sociale. In una iniziativa congiunta, i cinque Rotary Club della Città e il Rotaract Club Salerno hanno inteso avviare un'azione di avvicinamento agli sport del mare tesa altresì alla diffusione della conoscenza dell'economia circolare. Sarà fatto dono al circolo sportivo onlus Canottieri Irno Salerno di una imbarcazione onde incoraggiare ulteriormente l'approccio all'attività fisica, in particolare dei portatori di disabilità e di coloro che appartengono alla fascia della terza età. Gli istruttori del Circolo Canottieri Irno - affiancati da rotariani con specifiche professionalità - da marzo a giugno terranno lezioni indoor e outdoor di 2 ore a settimana e periodici incontri tematici su: salute e sport, tutela del mare quale risorsa naturale ed economia circolare.

il progetto Andamentolento si colloca nella più ampia formula ideata dalla Federazione Italiana Canottaggio per l'iniziativa Sport e Terapia Integrata. I corsi sono rivolti principalmente a ragazzi e adulti con pregresse patologie (d'ogni genere) e agli over 65, e sono organizzati per essere accessibili a tutti. Le modalità di partecipazione sono state rese note durante la presentazione tenutasi il 26 febbraio 2023 alla quale sono intervenuti:



Antonio Ardito presidente Rotary Club Salerno - Salvatore Gatto docente all'Università di Salerno nel corso di Laurea Magistrale di Scienze della Valutazione motorio-sportiva e Tecniche di Analisi e Progettazione dello Sport per Disabili - Rocco Pietrofeso specialista in malattia dell'apparato cardiovascolare - Giuseppe Iannuzzi medicina del lavoro e prevenzione sui luoghi di lavoro - Giovanni Ricco presidente Circolo Canottieri Irno - Paolo Cardito dirigente Circolo Canottieri Irno con delega al canottaggio - Luigi Galizia docente ed allenatore Circolo Canottieri Irno .

## Investimento e coperture finanziarie

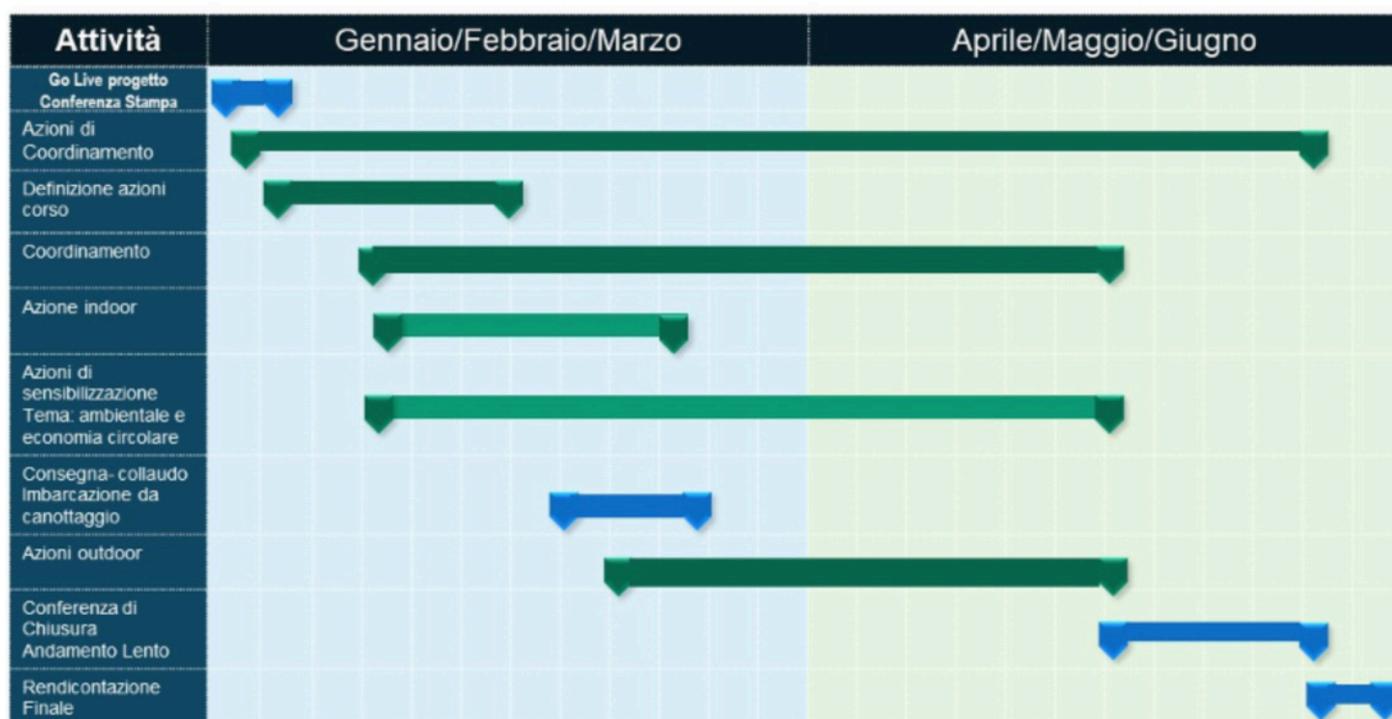
Totale investimento: Euro 11.979,18

Copertura finanziaria:

- Co-finanziamento Distretto 2101	Euro 3.900,00
- Co-Finanziamento dal Club proponente	Euro 3.229,18
- Co-Finanziamento dai Club cittadini Rotary e Rotaract Club Salerno	Euro 2.850,00
- Sponsor Partner Canottieri Irno e TEDA	Euro 2.000,00

- Patrocinio AERA
- Gantt di progetto - Il progetto ha previsto anche 106 ore uomo (impegno rotariano)

## Gantt di progetto #AndamentoLento



## PROGETTO "ANDAMENTOLENTO" - ATTIVITÀ FISICA, SPORT E DISABILITÀ

DI SALVATORE GATTO



"L'attività fisica e lo sport fanno bene". È una frase di uso comune ma il concetto che essa esprime poco frequentemente viene messo in pratica nell'uomo, e ancora di meno se sono presenti delle disabilità. Eppure i vantaggi vanno molto al di là di quanto la frase lascia intendere.

In tutto il mondo vi è un'attenzione particolare e crescente a diffondere la pratica di attività fisica o sportiva nei disabili, perché essa può migliorare molti aspetti della loro vita. Le barriere sono numerose: il tipo di disabilità, la scarsa motivazione di chi ne è affetto e dei genitori che non la ritengono una priorità per i loro figli, la paura di lesioni traumatiche, i costi, l'inadeguatezza dei trasporti, l'esistenza di strutture adeguate, l'assenza di programmi adeguati, la non conoscenza della portata dell'effetto benefico che l'attività fisica e lo sport esercitano su chi ha disabilità. Uno dei fattori principali è proprio questo ultimo punto elencato: la insufficiente conoscenza dei vantaggi da parte dei genitori e di coloro che curano queste persone.

I benefici in chi ha disabilità sono notevoli. Dal punto di vista fisico aumenta l'autonomia e l'autosufficienza e contrasta l'obesità, che nei disabili ha una frequenza doppia rispetto ai coetanei. Dal punto di vista sociale migliora le relazioni sociali e l'inclusione. Dal punto di vista mentale migliora l'autostima, l'autocontrollo, la fiducia in se stessi e riduce il decondizionamento e, in età scolare, migliora il rendimento scolastico. Lo sport inoltre ha anche funzione educativa e piace a moltissime persone, sia per il desiderio di competizione, che per gioco o svago.

Sono sufficienti già questi vantaggi per capire l'enorme portata dell'attività fisica in chi ha disabilità. Ma non sono gli unici: ad essi vanno aggiunti i benefici sull'uomo in generale. Questi sono tali che l'attività fisica e/o lo sport debbono essere considerati prevenzione e cura di moltissime patologie e, di conseguenza, fattori importanti di riduzione della

spesa sanitaria. L'OMS ha sviluppato linee guida apposite per le differenti fasce di età. Nonostante gli enormi vantaggi un numero sempre crescente di uomini non pratica attività fisica. E' necessario, per invertire il trend, che l'attività fisica diventi parte integrante delle prescrizioni dei medici e che la società venga a conoscenza dei suoi notevoli benefici.

Finora il muscolo, pur rappresentando il 40% del peso corporeo, veniva considerato il parente povero fra gli organi del corpo umano. Da pochi anni si è scoperto che il muscolo, e la fascia che lo avvolge, sono un organo a secrezione interna. Infatti durante la contrazione essi producono e immettono nel sangue numerosi ormoni in grado di regolare la funzione degli altri organi. Certamente nel futuro saranno scoperte altre funzioni: una struttura che rappresenta il 40% del nostro corpo deve avere tantissime altre funzioni.

**Attività fisica e apparato muscoloscheletrico.** I vantaggi sono conosciuti da sempre.

Aumenta le dimensioni e la forza muscolare, migliora la coordinazione nei movimenti con conseguente diminuzione di incidenza e gravità delle lesioni traumatiche.

Aumenta la qualità e la densità dello scheletro che diventa più resistente con minori possibilità di fratture in seguito a traumi: l'osteoporosi, di cui oggi si parla tanto, non è altro che "fragilità dello scheletro".

E' essenziale per il benessere e la funzione delle nostre articolazioni (rachide compreso). E' indispensabile nelle patologie della colonna vertebrale. Ecc.

**Attività fisica e carcinomi.** L'inattività è associata a maggior rischio di carcinomi. L'attività fisica invece riduce il rischio del 10-20% e rallenta la crescita di molti carcinomi: del colon, della mammella, del rene, dell'endometrio, della vescica (tutti questi con evidenza scientifica forte), dell'esofago, dello stomaco, del polmone, della prostata, del pancreas, del sangue (con evidenza scientifica meno forte).

In coloro che lo hanno avuto riduce gli effetti collaterali (stanchezza e altro) di chemio e radioterapia e migliora la qualità di vita anche dal punto di vista mentale. Riduce il rischio di recidive: per la mammella di oltre il 50%. Riduce il rischio di mortalità del 40%-50% per mammella, prostata e colon-retto.

**Attività fisica e apparato cardiovascolare.** I vantaggi che essa ha sul cuore, fatto di tessuto muscolare, sono conosciuti da tempo. Riduce l'ipertensione. Favorisce la crescita di vasi in tutti i tessuti e organi, coronarie comprese. Migliora lo stato delle pareti vasali in modo da ridurre la formazione di placche aterosclerotiche con conseguente prevenzione di infarti ed ictus.

**Attività fisica e diabete.** I vantaggi sono conosciuti da tempo e praticare l'attività sportiva è consiglio costante dei diabetologi. Ma essa non solo è curativa per il diabete, ma è anche preventiva: aumenta la sottrazione di glucosio dal sangue da parte della cellula muscolare (che ne ha bisogno per la sua contrazione) e aumenta la produzione di insulina da parte del pancreas e dell'intestino.



**Attività fisica e obesità (tessuto adiposo addominale).** L'obesità è un forte fattore di rischio per diabete, carcinomi e malattie cardiovascolari, ed è causa di modifiche a carico del cervello. L'attività fisica è da sempre conosciuta come un importantissimo fattore per prevenirla e per combatterla. Si è sempre pensato che questo effetto fosse indiretto. Oggi sappiamo che vi è anche un effetto diretto sul tessuto adiposo viscerale per azione di sostanze prodotte dal muscolo.

**Attività fisica e mortalità.** Riduce la mortalità precoce per la sua azione di contrasto a patologie cardiovascolari, al diabete e ai carcinomi, ma anche per altre azioni.

**Attività fisica e sistema nervoso.** Favorisce la crescita di cellule cerebrali in alcune parti del cervello, migliora i collegamenti fra i centri cerebrali, ecc. Influisce in modo positivo sui cambiamenti cerebrali che avvengono nell'infanzia e adolescenza. Migliora lo sviluppo di attività cognitive e il rendimento scolastico nei bambini; previene i disagi psicologici e la depressione frequente negli adolescenti; previene e migliora molte patologie neurologiche e psichiatriche. L'autismo,

L'Alzheimer e la depressione sono solo alcune patologie nelle quali l'attività fisica è raccomandata. Ne risente beneficamente anche il sistema nervoso vegetativo: nei neonati prematuri-immaturi la mobilitazione passiva, che mette in gioco muscolo e fascia muscolare, e il massaggio fanno aumentare rapidamente il peso del neonato, migliorano lo sviluppo del cervello, riducono il rischio di sepsi, migliorano la densità dello scheletro, riducono la durata del ricovero.

**Attività fisica e invecchiamento della pelle.** Riduce gli effetti dell'invecchiamento sulla pelle. E ciò oltre all'effetto estetico è importante anche per altri fattori: la pelle ci protegge dagli elementi nocivi dell'ambiente esterno (agenti infettivi, agenti tossici, ecc.); produce la vitamina D, indispensabile per le funzioni di tutti gli organi del corpo umano (è presente in tutte le cellule, compresi gli spermatozoi); produce numerose altre sostanze che agiscono sul cervello, sul sistema nervoso della vita vegetativa, sul sistema endocrino, sul sistema immunitario. Tutte queste azioni si riducono con l'invecchiamento.

**Attività fisica e sistema immunitario.** Se è moderata ha azione di regolazione del sistema immunitario, aumentandone le difese, e nell'età avanzata ne riduce la diminuzione. Se invece è ad alta intensità, come in alcune attività sportive a livello agonistico, riduce le difese immunitarie. Ma questo ultimo punto è attualmente messo in discussione perché l'aumento delle infezioni in questa categoria di persone sembra dipendere, forse prevalentemente, anche da altri fattori.

**Attività fisica e dolore.** Riduce il dolore per produzione di endorfine e per riduzione degli stati infiammatori tramite l'azione sulle ghiandole surrenali.

Purtroppo gli effetti positivi descritti, anche se accertati scientificamente, sono poco conosciuti e l'80% della popolazione, soprattutto nei centri urbani, è del tutto inattiva. Ciò è particolarmente grave nei bambini e adolescenti sia perché la fase di crescita è importante per lo sviluppo ottimale di tutti gli organi e funzioni del corpo umano, sia perché chi fa attività fisica da bambino la continua, in genere, anche da adulto. E' allarme da parte dell'OMS perché in questa fascia di età diminuisce sempre di più il numero di coloro che praticano l'attività fisica nella misura consigliata: 60 minuti al giorno in modo moderata-intensa. Per raggiungere questo obiettivo in molte Nazioni si stanno cambiando i programmi scolastici e l'edilizia scolastica perché si è verificato che le attività fisiche o sportive vengono effettuate soprattutto a scuola negli intervalli.

Le persone con disabilità debbono poter usufruire di tutti i vantaggi che l'attività fisica e/o lo sport hanno. Affinché ciò sia possibile è necessario superare le barriere che, come detto prima, sono moltissime. Fra di esse la sottostima dei vantaggi e la sovrastima dei possibili danni sono tra i fattori più importanti. L'azione degli operatori sanitari (medici, fisioterapisti, infermieri) è importante perché essi devono sensibilizzare le famiglie e le persone affette facendo conoscere gli enormi vantaggi.

E' però indispensabile non avere danni: per tale ragione la valutazione per la partecipazione a attività fisica e sport deve essere fatta non dopo una sola visita, ma dopo un periodo di osservazione; e non da una singola persona ma da un team multidisciplinare che tenga conto dello stato di salute, della motivazione personale, della disponibilità di programmi appropriati e delle disposizioni di sicurezza.

## PROGETTO "ANDAMENTOLENTO" - L'ATTIVITÀ MOTORIA

DI GIUSEPPE IANNUZZI



L'attività motoria e sportiva hanno un alto valore sia a livello educativo che formativo in tutti gli individui, di qualsiasi età e, in tutte le condizioni, con o senza disabilità, a livello della prevenzione dalle patologie croniche sia a livello di integrazione nel tessuto sociale.

In particolare, nelle persone che vivono in situazione di disabilità, lo sport ha un ruolo fondamentale sotto il profilo riabilitativo/funzionale per rimuovere le barriere non solo architettoniche ma soprattutto quelle mentali e sociali che spesso rendono difficili i normali processi di inclusione e integrazione.

La pratica sportiva diventa, quindi, anche un mezzo per consolidare e acquisire sane abitudini di vita, migliorare le condizioni di salute e, soprattutto, accrescere gli spazi di autonomia personale che sono di vitale importanza per coloro che vivono questa particolare situazione.

Secondo recenti dati dell'OMS, 1 adulto su 4 e 3 adolescenti su 4, non svolgono attività fisica secondo le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Le attuali raccomandazioni OMS sull'attività fisica per la salute della popolazione adulta consigliano di svolgere nel corso della settimana un minimo di 150 minuti di attività fisica aerobica d'intensità moderata oppure un minimo di 75 minuti di attività vigorosa più esercizi di rafforzamento dei maggiori gruppi muscolari 2 o più volte a settimana.

Si stima che siano imputabili all'inattività fisica il 5% delle affezioni coronariche, il 7% dei casi di diabete di tipo 2, il 9% dei tumori al seno e il 10% dei tumori del colon.

Inoltre, molti paesi europei hanno visto aumentare, negli ultimi decenni, le percentuali relative al numero di persone sovrappeso e obese.

In Italia le prevalenze sono più alte nelle regioni del sud e del centro; tuttavia, si evidenzia una leggera e progressiva diminuzione del fenomeno.

La quota di ragazzi che trascorrono più di 2 ore al giorno davanti a TV/videogiochi/tablet/cellulare risulta in sensibile aumento rispetto agli anni precedenti (41%). Inoltre altro dato importante è che solo il 38% delle madri di bambini/ragazzi fisicamente poco attivi ritiene che il proprio figlio svolga insufficiente attività motoria.

La proporzione di adulti sedentari aumenta con l'età, è maggiore fra le donne, fra i più svantaggiati economicamente, fra i meno istruiti.

La prevalenza è inoltre, maggiore tra gli ipertesi (38,9%) le persone in sovrappeso o obese (37,9%) e tra le persone con sintomi depressivi (44,9%).

L'OMS di recente ha approvato il cosiddetto "Piano d'azione globale sull'attività fisica per gli anni 2018-2030" al fine ridurre del 15% l'inattività fisica negli adulti e negli adolescenti entro il 2030.

Il Piano sottolinea la necessità di un approccio "sistemico" che agisca sui diversi fattori che influenzano l'attività fisica (sociali, culturali, economici e ambientali, educativi, ecc.) e l'importanza di investire in politiche per promuovere l'attività fisica e contribuire al raggiungimento di molti degli Obiettivi di sviluppo sostenibile previsti per il 2030.

L'aumento dei livelli di attività fisica è fondamentale per il raggiungimento di almeno tre obiettivi mondiali entro il 2030:

- la riduzione relativa del 25% della mortalità precoce dovuta a malattie cardiovascolari, tumori, diabete o malattie respiratorie croniche;
- la riduzione relativa del 25% della prevalenza dell'ipertensione, arteriosa;
- l'arresto dell'incremento del diabete mellito e dell'obesità.

Anche l'ambiente gioca un ruolo fondamentale, poco importa se sia esso costituito da verde o dal mare, l'importante è l'essere a contatto con la natura, in un'ottica di sviluppo globale sostenibile; il canottaggio è proprio uno di quegli sport dal ridotto impatto ambientale che permette uno straordinario contatto con la natura e il mare.

Evidenze scientifiche hanno dimostrato che fare attività fisica a contatto con la natura aiuta a prevenire o ad evitare l'aggravamento di molte patologie respiratorie, aumenta la capacità di concentrazione, migliora l'assorbimento di vitamina D, riduce la tensione emotiva e lo stress che, purtroppo, sono sempre presenti per varie motivazioni nei soggetti diversamente abili (valvola di sfogo).

Nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza, l'attività fisica è necessaria allo sviluppo osteomuscolare, contribuisce ad aumentare le capacità di apprendimento e il livello di autostima e rappresenta un valido strumento di aggregazione sociale. Uno stile di vita attivo sin dall'infanzia, associato ad una corretta alimentazione, diminuisce inoltre il rischio di obesità infantile e di malattie croniche.

In età adulta i benefici per la salute derivanti dall'attività fisica comprendono un minor rischio di contrarre malattie croniche - quali malattie cardiovascolari, diabete, ipertensione arteriosa, alcune forme di tumore come quello al seno, alla prostata e al colon. L'attività fisica migliora la funzione digestiva e la regolazione del ritmo intestinale, è un fattore determinante per il dispendio energetico ed è quindi essenziale ai fini del controllo del peso corporeo. Ha effetti positivi sulla salute mentale, contribuendo al mantenimento delle funzioni cognitive e alla riduzione del rischio di depressione e di demenza. Riduce lo stress e l'ansia, migliora la qualità del sonno e l'autostima.

In età avanzata, l'attività fisica aiuta a conservare la capacità di svolgere le normali occupazioni della vita quotidiana e quindi l'autosufficienza e favorisce la partecipazione e l'integrazione sociale. Riduce il rischio di cadute mantenendo in tono la muscolatura e migliorando il senso dell'equilibrio.

Le attività sportive di squadra permettono non solo un maggior benessere psicofisico e l'acquisizione di abilità motorie, ma costituiscono una occasione di socializzazione e di responsabilizzazione. L'acquisizione di comportamenti sportivi



*Da sinistra: Rocco Pietrofeso specialista in malattia dell'apparato cardiovascolare - Giovanni Ricco presidente Circolo Canottieri Irno - Giuseppe Iannuzzi medicina del lavoro e prevenzione sui luoghi di lavoro - Salvatore Gatto docente all'Università di Salerno nel corso di Laurea Magistrale di Scienze della Valutazione motorio-sportiva e Tecniche di Analisi e Progettazione dello Sport per Disabili - Paolo Cardito dirigente Circolo Canottieri Irno con delega al canottaggio - Luigi Galizia docente ed allenatore Circolo Canottieri Irno*

(fairplay), può facilitare e migliorare il reinserimento sociale dell'individuo, che diviene in grado di acquisire un modello di vita basato su regole e ruoli condivisi dalla società.

Molto importante per i disabili, negli sport di squadra, soprattutto quelli a livello amatoriale, è l'essere messo in condizioni di partecipare in un gruppo misto comprendente indifferentemente soggetti con diverse disabilità e soggetti normodotati; a questo punto lo sport diventa un veicolo di sviluppo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, intesa non solo come capacità di interagire con gli altri, ma come sforzo comune per raggiungere un risultato, aumentare l'autostima e il benessere psico-fisico, diminuire lo stress, migliorare il tono dell'umore e acquisire maggiore capacità di gestione delle emozioni.

Nella mia attività lavorativa, in quanto specialista in Medicina del Lavoro, ho notato molte affinità con il progetto del nostro Club.

Tutti i giorni affronto problematiche relative al reinserimento al lavoro di persone con disabilità, congenite o acquisite, cercando non solo di trovare la giusta allocazione, compatibile con le disabilità e i rischi lavorativi, e fare in modo che il lavoratore non s'infortuni peggiorando così la sua condizione già in parte compromessa, ma ho anche cura di non fare emarginare il lavoratore per farlo sentire parte integrante dell'attività produttiva.

In tal modo si valorizzano al massimo le sue capacità funzionali residue e si favorisce l'inclusione e l'integrazione nell'ambito lavorativo soprattutto per coloro che hanno acquisito in età adulta la disabilità e per i quali il processo di accettazione del proprio nuovo stato è sensibilmente più complicato e difficile.

Anche l'ambiente di lavoro è un contesto strategico per contrastare la sedentarietà e promuovere la salute. Sul luogo di lavoro le persone trascorrono gran parte della loro giornata e per tale motivo possono essere più facilmente raggiunte e coinvolte, sia diffondendo informazioni e conoscenze sull'importanza di uno stile di vita salutare e attivo, sia offrendo opportunità per praticare attività fisica.

La promozione dell'attività fisica anche sui luoghi di lavoro sta assumendo un'importanza crescente per l'aumento dell'età media della popolazione generale e quindi anche di quella lavorativa.

## **PROGETTO "ANDAMENTO LENTO" - APPARATO CARDIOVASCOLARE E ATTIVITÀ FISICA DI ROCCO PIETROFESO**



L'apparato cardiovascolare è costituito da una pompa, il cuore e dai vasi sanguigni che distribuiscono il sangue in tutti i distretti del corpo, trasportando nutrimento ed ossigeno. E' chiaro quanto sia importante questo apparato per la sopravvivenza!

Ogni individuo alla nascita è dotato di un corredo genetico localizzato sui suoi cromosomi, definito Genotipo. L'interazione dei fattori ambientali sul genotipo influenza l'espressione dei caratteri morfologici e funzionali dell'individuo determinando il Fenotipo.

E' tutto scritto: il colore della pelle, degli occhi, dei capelli, l'altezza, i caratteri del viso etc., abbiamo anche una sorta di "orologio biologico" che influenza, attraverso l'attività cerebrale e l'incrizione di sostanze ormonali, l'efficienza del funzionamento nel tempo dei nostri organi e conseguentemente la durata della nostra vita.

Possiamo, quindi, in qualche modo modificare la durata e la qualità della nostra vita? Certamente! Possiamo influire in modo sia positivo che negativo.

L'integrità del sistema cardiovascolare è di fondamentale importanza, ci sono, però, i cosiddetti "FATTORI DI RISCHIO" che possono influire negativamente sullo stesso.

### **L'ABITUDINE AL FUMO**

Il fumo, oltre ad aumentare sensibilmente il rischio di sviluppo di neoplasie, attraverso la produzione di monossido di carbonio e nicotina, provoca tachicardia e vasocostrizione, sottoponendo il cuore ad un maggiore lavoro e i vasi ad una maggiore sollecitazione con sequente usura.

### **IL DIABETE**

La malattia diabetica, attraverso un processo infiammatorio mediato dal complemento, determina danni

diffusi in tutti i distretti vascolari con alterazione del microcircolo e conseguente alterazione della funzionalità di organi, quali principalmente il rene ed il cervello.

### L'IPERTENSIONE ARTERIOSA

L'aumento dei valori della pressione arteriosa (PA) oltre i 140/90 mmHg, determina un danno delle pareti vasali e un aumento del lavoro del cuore che deve pompare sangue in un sistema vasale che ha una maggiore resistenza.

Poichè il cuore è un muscolo, il maggiore lavoro determinerà un ipertrofia delle pareti che, se non trattata, evolverà negativamente fino allo scompenso.

### LA DISLIPIDEMIA

Valori elevati di LDL (Low Density Lipoprotein), Il cosiddetto colesterolo cattivo causa l'infiltrazione delle particelle di lipidi nelle pareti vasali determinando una reazione infiammatoria e la formazione di placche.

### L'OBESITA' E LA VITA SEDENTARIA

Il cuore si affatica dovendo irrorare e portare il sangue in una massa maggiore. In pratica è come se noi portassimo tutto il giorno sulle spalle uno zaino con peso corrispondente al grasso in eccesso!



## Andamentolento

In linea con talune priorità del Servizio rotariano, attraverso la pratica del canottaggio, il progetto mira a promuovere il benessere, la prevenzione delle malattie, il rispetto per l'Ambiente e, non da ultimo, a favorire l'inclusione e l'integrazione sociale.

In una iniziativa congiunta, i cinque Rotary Club della Città hanno inteso avviare un'azione di avvicinamento agli sport del mare tesa altresì alla diffusione della conoscenza dell'economia circolare. Sarà fatto dono al circolo sportivo onlus Canottieri Irno Salerno di una imbarcazione onde incoraggiare ulteriormente l'approccio all'attività fisica, in particolare dei portatori di disabilità e di coloro che appartengono alla fascia della terza età.

Gli istruttori del Circolo Canottieri Irno - affiancati da rotariani con specifiche professionalità - da marzo a giugno terranno lezioni indoor e outdoor di 2 ore a settimana e periodici incontri tematici su: salute e sport, tutela del mare quale risorsa naturale ed economia circolare.



con il co-finanziamento  
Rotary Foundation  
Distretto 2101  
Rotary Club della città di Salerno  
Rotaract Club Salerno



sponsor  
A.E.R.A.  
Circolo Canottieri Irno Salerno



**SPORT TERAPIA INTEGRATA**  
nel campo del progetto PI, realizzato con il contributo di SPORT & SALUTE

Open Day domenica 26 febbraio 2023

Circolo Canottieri Irno ore 10.30

Nato da una sinergia da tempo in essere fra Rotary Club Salerno e Circolo Canottieri Irno, il progetto Andamentolento si colloca nella più ampia formula ideata dalla Federazione Italiana Canottaggio per l'iniziativa Sport e Terapia Integrata. I corsi sono rivolti principalmente a ragazzi e adulti con pregresse patologie (d'ogni genere) e agli over 65, e sono organizzati per essere accessibili a tutti e incoraggiare all'attività motoria.

Le modalità di partecipazione saranno rese note durante la presentazione alla quale interverranno:

**Antonio Ardito**  
presidente Rotary Club Salerno

**Giovanni Ricco**  
presidente Circolo Canottieri Irno

**Salvatore Gatto**  
docente all'Università di Salerno nel corso di Laurea Magistrale di Scienze della Valutazione motorio-sportiva e Tecniche di Analisi e Progettazione dello Sport per Disabili

**Paolo Cardito**  
dirigente Circolo Canottieri Irno con delega al canottaggio

**Rocco Pietrofeso**  
specialista in malattia dell'apparato cardiovascolare

**Luigi Galizia**  
docente ed allenatore Circolo Canottieri Irno

**Giuseppe Iannuzzi**  
medicina del lavoro e prevenzione sui luoghi di lavoro



### LO STRESS

L'attivazione del sistema nervoso simpatico, attraverso il rilascio di sostanze quali l'adrenalina e la noradrenalina, è responsabile della risposta "combatti o fuggi"

(reazione dell'organismo a situazioni stressanti). Si determina aumento del flusso sanguigno al cuore con tachicardia, aumento del flusso sanguigno ai muscoli, e di conseguenza riduzione del flusso negli altri distretti corporei.

I fattori di rischio suddetti contribuiscono allo sviluppo dell'ATEROSCLEROSI che si concretizza nella formazione di placche all'interno dei vasi, che determinano una riduzione del lume del vaso o una totale ostruzione.

Quando l'ostruzione si localizza a livello dei vasi del distretto cerebrale determina l'ICTUS, quando si forma a livello coronarico determina l'INFARTO MIOCARDICO.

La moderna scienza ci permette di trattare tutte queste patologie farmacologicamente, ma esiste un comune denominatore: l'ATTIVITA FISICA che agisce in modo benefico, riducendo gli effetti negativi dei fattori di rischio.

#### DIABETE:

L'esercizio fisico, specie se aerobico è parte integrante del piano di trattamento del diabete mellito. Infatti una iniezione di Insulina pronta produce un abbassamento glicemico maggiore e più rapido se seguita da un esercizio fisico. Aumenta altresì con l'esercizio fisico la sensibilità all'insulina.

#### SISTEMA CARDIOVASCOLARE

L'Attività fisica migliora la frequenza cardiaca e la gittata cardiaca oltre che la resistenza vascolare periferica, il volume e la densità capillare.

Stimola, inoltre, la vasodilatazione ed incrementa la funzione endoteliale. Nel tempo, poi, l'esercizio fisico favorisce adattamenti strutturali nei vasi sanguigni, consentendo sia un aumento della loro lunghezza e del diametro oltre che l'angiogenesi.

#### IPERTENSIONE .

Una costante pratica di esercizio fisico abbassa la PA sistemica di circa 10 mmHg.

I meccanismi alla base della riduzione della PA arteriosa, indotta dall'attività fisica aerobica, sembrano legati ad una diminuzione delle resistenze vascolari periferiche, a sua volta determinata da una ridotta attività del sistema nervoso simpatico e di livelli di endotelina 1 (che di norma svolgono attività vasocostrittrice) ed inoltre da un aumento dell'ossido nitrico (NO), ad attività vasodilatatrice.

#### DISLIPIDEMIA

L'esercizio fisico di intensità media- bassa, per 3-4 volte a settimana riduce i livelli di trigliceridi, aumenta il colesterolo buono (HDL), riduce il colesterolo cattivo (LDL).

#### OBESITA'

L'attività fisica aumenta il dispendio di calorie , apportando miglioramenti alla massa muscolare e diminuendo il grasso corporeo sottocutaneo ed intraddominale.

#### STRESS

Lo sport favorisce il benessere psicologico attraverso lo sviluppo dell'autostima, dell'autonomia, aumenta le possibilità di socializzazione e aiuta a gestire l'ansia e le situazioni stressanti.

Alla luce di quanto detto appare chiaro che abbiamo il dovere verso noi stessi e verso chi ci ha creato e ci ha donato il nostro corpo, di svolgere attività fisica, per mantenerne più a lungo l'integrità e l'efficienza.

E' anche un diritto di tutti di avere gli strumenti per poter svolgere questa attività.

In questa ottica si sviluppa il progetto, che si concretizza con l'acquisto dell'imbarcazione da canottaggio che potrà essere utilizzata per svolgere attività fisica prevalentemente da soggetti "fragili" e anche dagli ultrasessantacinquenni.

Grazie a tutti per l'attenzione.



## STORIA DELL' INNER WHEEL DI MARIA PIETROFESO, PRESIDENTE NAZIONALE ELETTA ANNO 2023-24

Continuando la narrazione della storia dell' INNER WHEEL occorre ricordare che, in Italia, sorge il primo club e precisamente a Napoli il 14 luglio 1974 con la presidente Luisa Bruni e segretaria Angela Graziani. Questo nuovo sodalizio composto da ben 65 socie mogli di rotariani, si inserì, a pieno titolo, nel solco della tradizione e della cultura rotariana, ricercando, costantemente, una profonda consonanza con la temperie culturale del proprio tempo.

Anni dopo sorsero club a Cagliari, Bari, Torre del Greco, Putignano, Castellammare di Stabia, Terni.

Con la nascita di questi nuovi club, poiché ormai si era raggiunto il numero necessario previsto dai Regolamenti, si costituì il primo Distretto e come governatrice fu eletta Luisa Bruni.

In seguito furono fondati i club di Battipaglia, Milano, Palermo, e in altre sedi italiane; grazie alla congrua adesione di altre socie sorsero in Italia i Distretti 204, 206, 208, 209, 210 e 211.

A questo punto si imponeva la costituzione del Consiglio Nazionale che si formò nell'anno sociale 1996/97, come prima presidente nazionale fu eletta Annamaria Veronelli Di Ninno.

Finalmente anche a Salerno, su invito ed incoraggiamento dell'indimenticabile Luigi Cioffi allora presidente del Rotary Salerno fu fondato nell'anno 1983/84 il club dell'INNER

WHEEL Salerno, prima presidente Carla Cioffi Bottiglieri e segretaria Anna Elefante.

Carla, con grande saggezza e con indiscussa generosità e signorilità, guidò le nuove socie fondatrici, circa 28 mogli di rotariani ad assumersi responsabilmente il compito di valorizzare ed incidere nella realtà salernitana. Le socie fondatrici furono Anna Amato, Luisa Amich, Carla Cacciatore, Carla Cioffi, Maria Cuomo, Paola D'Ambrosio, Anna De Riso, Maria De Vito, Giuseppina Di Dalmazio, Anna Elefante, Maria Francese, Giuliana Giuffrida, Maria Teresa Gracceva, Pia Imparato, Giuditta Iuliani, Emma Magaldi, Elena Marsilia, Ada Masulli, Lina Mattei, Maria Teresa Pastore, Ramona Piuma, Lina Sensini, Nirvana Tortorella, Leny Virno, Maria Rosaria Vitale, Silvia Volino Coppola, Anna Maria Vollaro, Maria Valeria Zazo.

Intanto l'Inner Wheel, non rinnegando il proprio patrimonio culturale, ha dovuto fare i conti con la contemporaneità, com'era giusto che fosse, prestando particolare attenzione alle interrogazioni, alle sfide emergenti della società attuale.

Pregiudiziale per una radicale svolta della sua storia è stata l'iscrizione delle donne nel Rotary, di conseguenza, attraverso l'approvazione dell'articolo 17 dello Statuto, nel corso della convention di Istanbul del 2012, è stata data la possibilità di inserimento a tutte le donne, anche non congiunte di rotariani, che si riconoscono negli ideali e negli scopi della nostra associazione.

Vi racconterò in seguito, i momenti più importanti e caratterizzanti del nostro club di Salerno....



## MOMENTI ATTUALI DI VITA ASSOCIATIVA DELL' INNER WHEEL DI MARIA PIETROFESO, PRESIDENTE NAZIONALE ELETTA ANNO 2023-24



Momento molto importante e significativo per la vita dell'Inner Wheel è certamente l'adesione e la partecipazione alle assemblee distrettuali.

Vi prendono parte le autorità innerine, le delegate, le officer dei vari club, le socie tutte.

La prima assemblea, quest'anno, si è svolta nei giorni 7, 8 e 9 ottobre presso il grand hotel Vigna Nocelli a Lucera, sotto la presidenza della governatrice Elena San Paolo Antonacci.

Questo incontro rappresenta, per tutte le partecipanti, una modalità per definire ed approvare la programmazione delle attività dell'intero Distretto.

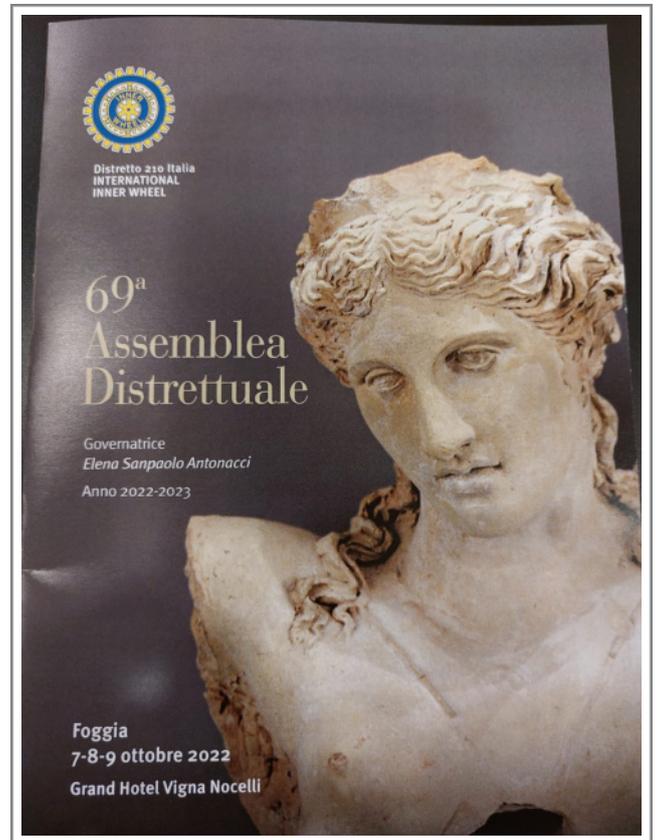
Nel corso di tale incontro tutte le donne innerine hanno assunto l'onere e la responsabilità di realizzare, nei propri territori, i progetti e le indicazioni proposti dalla Governatrice, in relazione al tema distrettuale: "Femminile e Mirabilia", "Le donne come risorse di comunità ed inclusione". Tale tema costituisce la declinazione di quello internazionale: "Work Wonders" introdotto dalla attuale presidente Internazionale Zenaida Y Farcon.

Sono state ratificate le candidature nazionali ed approvati i rendiconti preventivi e consuntivi ed eventuali emendamenti allo Statuto e ai Regolamenti. Ogni assemblea, anche in passato, ci ha permesso di conoscere sempre nuovi territori e le culture di tante diverse realtà.

Quest'anno si cercherà di valorizzare le risorse delle "Comunità patrimoniali", ed approcciare i processi di crescita di ciascun territorio. Ovviamente questo sarà possibile grazie all'impegno di tante donne che mirano a cercare processi di inclusione con le categorie più deboli ed emarginate. Hanno partecipato a questo bellissimo evento, la sottoscritta, la Presidente Emma Magaldi, la vice presidente Pierina de Giorgi, la segretaria Valeria Romanelli, la delegata Marcella Petraglia.

La cara amica Valeria Romanelli è stata scelta come componente del comitato "Costruiamo comunità e paesaggi patrimoniali".

Auguro a Valeria buon lavoro e a tutte le mie amiche (a cui è stata affidata l'organizzazione dell'Inner Day che si è tenuto a Salerno il 14 e 15 gennaio 2023) un anno ricco di grandi successi.



## LA STORIA DELL'INNER DAY DI MARIA PIETROFESO, PRESIDENTE NAZIONALE ELETTA ANNO 2023-24



L' Inner Day è celebrato in tutto il mondo il 10 gennaio e ricorda l'anno di fondazione dell'Inner Wheel del 10 gennaio 1924. La presidente Helena Foster, nel 1970, con una lettera inviata a tutte le socie del mondo propose di celebrare come giorno speciale l'anniversario della nascita della nostra associazione. Tante amiche aderirono a questa proposta e, attraverso modalità diverse, fecero sentire la loro presenza anche, con service di ogni tipo, in modo da affermare il valore dell'amicizia e della solidarietà.

Dall'ora in poi questo evento è così straordinario e coinvolgente non solo emotivamente, ma pregno di grandi significati. Da 99 anni il patrimonio culturale dell'Inner Wheel si è arricchito di questo appuntamento che, ormai, appartiene per il suo contenuto altamente simbolico e gnoseologico, alla nostra gloriosa tradizione: esso è diventato un rito consolidato, condiviso ed apprezzato a livello mondiale.

Qualsiasi tradizione, nella sua accezione etimologica, suggella ogni vincolo di appartenenza e ci stimola a ripercorrere la storia del passato per ritrovare, poi, nello scrigno della memoria, nuova linfa vitale nella vita del presente. Pur facendo

riferimento agli ideali di sempre che costituiscono patrimonio non ritraffabile, dobbiamo, però, fare i conti con la contemporaneità, metterci in ascolto, prestare attenzione ai temi, alle interrogazioni, ai problemi emergenti che non sono più quelli di un tempo ormai trascorso. Il cambiamento è la condizione che potremmo definire abituale dell'oggi. Se vogliamo noi donne essere propositive, significative ed incisive dobbiamo saper cogliere la sfida che, nell'epoca della complessità, non è una modifica contingente, che ogni passaggio storico ha già conosciuto, ma piuttosto una dimensione strutturale e diacronica. Ovviamente ciò impone un corretto e costante discernimento della nostra tradizione culturale.



Il nuovo contesto sociale ha bisogno del nostro impegno, della nostra solidale partecipazione, della nostra speranza di un futuro migliore – non fatalisticamente atteso – ma preparato con tensione costante, per quanto compete a noi, tra il possibile e l'utopico. La nostra associazione è in continuo movimento e condivido appieno la definizione della nostra presidente nazionale Angela Imbesi che l'Inner Day non è un traguardo, ma un punto di ripartenza della storia di noi tutte.

Tocca, quindi, a tutte e a ciascuna, nello specifico ambito di appartenenza, dare testimonianza convinta e coerente della attenzione e del servizio a difesa degli ultimi. Dobbiamo essere fedeli ad un secolo di tradizioni, ma al tempo stesso, sensibili interpreti del presente, in attesa di festeggiare e celebrare i 100 anni del nostro stare insieme.

## **SALERNO OSPITA IL 99° INNER DAY DI FILOMENA MORO - ADDETTA STAMPA**

Domenica 15 gennaio 2023 si è celebrato il 99° "INNER DAY" dell'International Inner Wheel organizzato dal Club Salerno CARF per il distretto 210.

La manifestazione si è tenuta presso il Lloyd's Baia Hotel di Vietri sul Mare con la presenza di oltre 200 socie provenienti dalle tre regioni del distretto 210 (Campania Puglia e Basilicata). La Past Board Director Bettina Lombardi Crisci ha letto, con emozione, la Preghiera dell'Amicizia dell'Inner Wheel. La governatrice Elena Sanpaolo Antonacci ha affidato l'organizzazione dell'evento al Club di Salerno, presieduto da Emma Magaldi Paolillo. La soddisfacente riuscita della manifestazione si è avuta grazie alla sinergia del comitato organizzatore coordinato dalla Vice Presidente Nazionale Maria Andria Pietrofeso, dalla segretaria del club Valeria D'Aniello Romanelli e dal fattivo impegno di molte socie.

I lavori sono stati aperti dalla relazione della Governatrice sul tema proposto dalla Presidente Internazionale Zenaida Farcon: WORK WONDERS (fate meravigliosa), cioè,



*Da sinistra: Valeria Romanelli D'Aniello, Emma Magaldi Paolillo -  
Presidente Inner Wheel Salerno Carf, Maria Andria Pietrofeso .  
Presidente Nazionale Eletta 2023-24, Marcella Petraglia Anzolin*



secondo la relatrice, le donne devono essere risorse di comunità ed inclusione, intendendo per comunità non solo quella sociale, ma anche quella patrimoniale; inoltre ha posto l'accento su come debbano essere concepite queste occasioni di incontro per far nascere nuove amicizie tra le innerine del nostro distretto e collaborazioni tra i club. In seguito la Vice Presidente Nazionale, dopo aver portato i saluti all'assemblea della Presidente nazionale Angela

Azara Imbesi, ha ricordato che l'INNER DAY è un evento straordinario e coinvolgente per il suo alto contenuto simbolico ed è diventato un modo per riaffermare il nostro senso di appartenenza a questo sodalizio che è in continua evoluzione.

La presidente del club Magaldi, ha ricordato, durante il suo intervento, che il club si avvicina al suo quarantesimo anno di vita ed è costituito da donne fattive, coraggiose, creative, che hanno saputo intrecciare rapporti autentici sul territorio salernitano, realizzando progetti di solidarietà, restauro di opere d'arte e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale cittadino.

In rappresentanza dei Club Rotary della città è stato il Presidente del Rotary Club Salerno Tony Ardito che ha ricordato il rapporto sinergico che da sempre esiste col Club Inner Wheel Salerno ed ha citato poi una frase della scrittrice americana Anne Herbert "Praticate gentilezza a casaccio e atti di bellezza privi di senso. La gentilezza può generare gentilezza tanto quanto la violenza genera violenza. Relazionarsi al prossimo con gentilezza incute serenità".

Dopo la suggestiva cerimonia dell'accensione delle candele simbolo di amicizia (la rossa), pace (la bianca), inclusione (la gialla), la Governatrice ha presentato la professoressa Carmen Piermatteo Gatto, reduce dai successi della regia dello spettacolo teatrale "Giovanni da Procida...chi era costui?" tenutosi il giorno precedente che ha visto protagonisti della pièce innerine e rotariani.

La professoressa Piermatteo nel suo intervento "Donne e Mirabilia nel Medioevo Salernitano" ha delineato tre figure femminili salernitane: Trotula de Ruggiero, la prima ginecologa al mondo; la Principessa Sichelgaita, nata principessa longobarda e morta duchessa normanna, che ha combattuto al fianco del marito Roberto il Guiscardo; infine Costanza Calenda, prima donna ad aver conseguito la laurea in medicina presso l'Università di Napoli.

La dottoressa Antonia Autuori infine ha portato la testimonianza dell'impegno della "Fondazione della Comunità Salernitana" a promuovere insieme alle imprese, alle istituzioni ed alle associazioni progetti volti a migliorare la qualità della vita della nostra Comunità

Nelle sale dell'hotel è stato allestito uno "Spazio al Femminile" da parte di imprenditrici salernitane, con banchi dedicati alle nocchie della signora Teresa Sorgente rappresentante dell'Azienda "dove nasce la nocciola" di Giffoni V.Piana; vino dell'Az. Agricola Guerritore della signora Marina Guerritore di Baronissi ed olio di produzione della signora Maria Carmela Calabrese Az. Agrioil di Roccadaspide, monili prodotti da "Arte e Gioielli" della design Paola Molinari e foto eseguite dalla fotografa Gaia Renis. Nello stand della "Fondazione Filiberto e Bianca Menna" sono state illustrate le attività della fondazione.

La manifestazione si è protratta con la visita ad alcune fabbriche di ceramiche vietresi Solimene e Liguori, gli ospiti sono stati accompagnati dalle socie Ida Pietrofeso Andreozzi e Maria Dorotea Napoli Ricci che hanno sapientemente illustrato le aziende. La serata si è conclusa con la passeggiata nelle strade di Salerno per ammirare lo sfavillio delle "luci di artista" che hanno destato sincero stupore alle partecipanti ed ai loro accompagnatori.

## ROTARIANI ALLA RICERCA DELLE PROPRIE RADICI DI GIOVANNA POSTIGLIONE, ASSISTENTE DEL GOVERNATORE DISTRETTO 2101 E DELEGATA DEL ROTARY CLUB NOCERA INFERIORE APUDMONTEM



L'istituzione del Premio Internazionale "Colonie Magna Grecia", intitolato in memoria del suo ideatore Arialdo Tarsitano, socio del Rotary Club di Corigliano Rossano, può essere annoverata tra le più belle iniziative culturali che siano state intraprese nel Rotary. Alla fine degli anni 70, su iniziativa di alcuni Club Rotary della Calabria, Lucania e Puglia, i cui territori erano stati abitati dai greci, fu fondato il prestigioso premio. Successivamente si unì anche la Campania, già territorio della Magna Grecia.

Il "Premio" è un progetto politico culturale che unisce popoli e territorio. L'obiettivo è mettere insieme i soci dei Rotary dei tre Distretti del sud dell'Italia che vivono nei territori abitati dai greci colonizzatori e che hanno un denominatore comune: la ricerca della loro identità e delle loro radici.

L'incontro e la condivisione del bene comune si rivelano auspicio di rinascita dei territori che vanno curati e valorizzati, come ci esorta il nostro Governatore Alessandro Castagnaro con il motto distrettuale "Prendersi cura del territorio".

Per il singolo rotariano venire a conoscenza di una nuova scoperta, costituisce una vera testimonianza che integra la storia del proprio territorio. Una rivelazione che tanto ci emoziona e che ci spinge a conoscere e ad approfondire le attività dei nostri mitici progenitori greci.



Solo grazie all'archeologia abbiamo avuto l'opportunità di conoscere il mondo antico, ricorrendo al metodo più antico: lo scavo nel terreno che è, ancora oggi, considerato il miglior metodo per acquisire le preziose conoscenze.

Ogni incontro rappresenta un momento di socializzazione, di grande affiatamento tra i soci del Rotary, appartenenti a ben 70 Club iscritti al "Premio" e al quale partecipano le più grandi personalità nel campo della ricerca scientifica e archeologica: docenti universitari, archeologi, sovrintendenti all'archeologia e alle belle arti, dirigenti di parchi archeologici e tante altre autorità legate allo studio del mondo antico sono chiamate, periodicamente, a presentare le loro relazioni.

Ogni anno il Comitato Scientifico sceglie di assegnare il premio a uno studioso del mondo magno-greco di chiara fama internazionale. Quest'anno, dopo l'assemblea dei delegati tenutasi in Potenza il 16 settembre, il "Premio Internazionale

Colonie Magna Grecia A. Tarsitano" è stato assegnato alla prof.ssa Maria Letizia Lazzarini, già docente ordinario di Storia Antica presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma che, per l'occasione, ha intrattenuto i presenti con una lectio magistralis sull'epigrafia greca. Il premio è stato consegnato dalla Presidente Maria Rita Acciardi, Past Governor del Distretto 2100, confermata nella carica per altri 3 anni nell'Assemblea primaverile dell'anno in corso.

E' stato assegnato anche il premio Junior Magna Grecia a Barbara Di Noia, importante segnale di apertura del "Premio" nei confronti dei giovani.

## **ACQUA CULLA E CURA PRIMORDIALE DELLA PERSONA** DI ROSARIA BRUNO, FORMATRICE D'AREA DEL DISTRETTO 2101 E ROTARIANA DEL RC DI AVELLINO EST CENTENARIO



Anche quest'anno il Rotary Club di Campagna Valle del Sele ha promosso la XII edizione della Giornata del Benessere Rotariano che si è tenuta il 3 settembre a Contursi presso lo stabilimento termale Vulpacchio. Sono stati 36 i club che hanno aderito all'iniziativa, dove si è discusso di termalismo e benessere. Ad introdurre i lavori Pina Maiuri Delegata del Distretto 2101 al Termalismo e Promozione del Benessere, dopo i saluti del Presidente del Club Campagna Valle del Sele Gaetano Pierro, ed Antonio Briscione Sindaco di Contursi Terme, i relatori Rosaria Bruno, Geppino D'Amico e Maria D'Elia hanno focalizzato l'elemento acqua come bene primario ed indispensabile.

L'Acqua è la nostra culla primordiale, si prende cura del germoglio umano sin dall'impianto iniziale, lo nutre, lo protegge e lo culla, fino a quando con la metamorfosi della nascita, gli umani da anfibi acquatici vengono espulsi sulla terra, ma la vita degli umani resta dipendente da questo elemento naturale indispensabile per tutta la sua esistenza. Il rapporto di simbiosi fra ambiente e corpo di cui è un costituente importante, garantisce in condizione di omeostasi salute e benessere. L'acqua oltre che bene ambientale indispensabile ha proprietà terapeutiche e curative, conosciute sin dai tempi antichi. Da antiche scritture si è venuti a conoscenza che le proprietà terapeutiche dell'acqua (e del fango) servivano per purificare il corpo e lo spirito. L'idroterapia ha le sue radici nella cultura di popoli antichi come gli egizi, che intuirono i collegamenti fra religione, astronomia e scienza, e curavano i mali dell'anima con le acque che erano ritenute dono divino per cui i fiumi erano considerati sacri. Anche i Greci conoscevano il potere curativo delle acque e costruivano templi vicino alle sorgenti. Nel poema omerico gli eroi usavano l'acqua marina per disinfettare le ferite. Ma è con Ippocrate considerato padre della scienza medica (460-377 a.c. prima di Ippocrate la genesi delle malattie era riconducibile ai poteri e voleri divini) che le cure con l'acqua assunsero un valore scientifico. Ippocrate consigliava l'acqua fredda per i dolori articolari infiammatori e le contratture muscolari, i bagni di mare per le eruzioni cutanee pruriginose, le ferite e le piaghe e i bagni caldi per l'insonnia e gli spasmi, è stato il precursore dei bagni di vapore. Gli antichi Romani conoscevano il potere curativo delle terme e costruivano terme, in qualsiasi luogo fondassero una città. Per i Romani le terme erano considerate non solo luogo di cura e di benessere anche di incontri, spazi di relazioni sociali. I bagni termali oltre che in strutture pubbliche, si diffusero come abitudine anche nelle ville private. Nel Medioevo, periodo in cui il rigore ascetico prevalse sul benessere personale, l'idroterapia venne accantonata per lasciar spazio ad altre discipline naturali, come ad esempio la fitoterapia. L'idroterapia moderna fu rivalutata come pratica terapeutica verso la fine del XVII secolo, grazie agli studi di Sigmund e Johann S. Hahn, ribattezzati i "medici rubinetto" (il cognome Hahn vuol dire in tedesco per l'appunto "rubinetto" perchè curavano malattie anche gravi, come il tifo, con forti getti d'acqua fredda, oltre che con l'alimentazione e digiuno). Un contributo fondamentale si deve ad un medico ceco Vincent Priessnitz (Jeseník, 4 ottobre 1799 – 28 novembre 1851) che sperimentò ben 56 differenti tipi di trattamenti terapeutici con l'idroterapia. In 25 anni curò circa 40.000 pazienti, e fu il primo insignito del titolo di Naturopata. Ma il fondatore della moderna idroterapia è considerato l'abate Sebastian Kneipp (Stephansried, 17 maggio 1821 – Bad Wörishofen, 17 giugno 1897), che si era autocurato applicando i dettami della "Lezione sulla forza guaritrice dell'acqua fresca" di Johann Sigmund Hahn ottenendo la completa guarigione dalla tubercolosi, per cui approfondì lo studio e la pratica dell'idroterapia curando varie

patologie. Fu accusato di cialtroneria, e denunciato per "Influenza commerciale e danneggiamento". Kneipp si difese dicendo che le sue cure erano rivolte solo a casi di insuccesso con cure tradizionali, e perciò dovette firmare un documento dove si obbligava "di non aiutare in futuro anche quegli infelici che apparentemente non trovavano più aiuto medico". In seguito divenne parroco di Bad Worishofen, un paesino della Baviera, ancora oggi noto per le cure termali, e fece di questa cittadina un centro termale famoso in tutto il mondo, per cui Bad Worishofen divenne meta di pellegrinaggio di migliaia di persone, che si recavano per praticare le cure idroterapiche associate a terapie fisiche: camminate, [sport](#) leggero, [massaggi](#); a [dieta](#) con cibi naturali e terapia [fitoterapica](#). Nel 1883 oltre 100.000 persone si erano recate a Worishofen. Nel 1886 Kneipp pubblicò "La mia cura dell'acqua", libro che in pochi anni conobbe un successo strepitoso, tale da imporre la decisione, eccezionale per quei tempi, di tradurlo in tutte le lingue europee. Nell'agosto [1892](#) arrivò a [Bad Wörishofen](#) il Dr. Alfred Baumgarten che fu assunto come medico termale permanente con stipendio fisso e l'obbligo di trattare gratuitamente i pazienti poveri. Kneipp, durante tutta la sua vita, fu duramente criticato da esponenti della medicina ufficiale, nonostante ciò, molti potenti furono beneficiati dalle sue cure, fra cui l'arciduca Giuseppe d'Austria e Ungheria. Fu nominato Monsignore e ricevuto dal Papa Leone XIII. A Kneipp si deve, tra l'altro, il principio che regola tutti i percorsi idroterapici attualmente in voga, il metodo KNEIPP. Successivamente, tramite l'opera di Wilhelm Winternitz medico professore alla Facoltà di Medicina di Vienna, l'idroterapia fu riconosciuta anche a livello accademico, con l'apertura nel 1830 di uno stabilimento idroterapico a Grafenberg con il beneplacito della facoltà di Medicina di Vienna. Oggi l'idroterapia viene riconosciuta come una branca medica, le cure termali sono convenzionate con il SSN ed esistono branche specialistiche e master professionalizzanti in Medicina Termale, Medicina Fisica ed Idrologia Medica. L'idroterapia è una forma di

terapia esercitata con l'acqua ed esistono numerose tipologie di applicazioni idroterapiche, come gli impacchi, le spugnature, la crenoterapia, la talassoterapia, le cure idropiniche etc. Le acque termali sono di base acque piovane filtrate dalle rocce del sottosuolo che dopo un lunghissimo percorso nelle viscere della terra, aumentano la propria temperatura di 1 grado per ogni 33 metri di profondità, per cui quando riemergono in superficie, posseggono particolari caratteristiche chimiche e fisiche acquisite grazie allo scambio di sostanze e la solubilizzazione di Sali incontrati lungo il percorso. Non esistono acque con la stessa composizione, ma ogni acqua termale è unica, ed è indicata per la cura di alcune specifiche patologie rispetto alle altre. L'Italia per la sua struttura idro-geologica si presenta ricca di acque termali. Le acque delle terme si distinguono in acque salsobromoiodiche,

solfuree, solfate, bicarbonate-solfate-magnesiache, cloruro-sodiche e bicarbonate alcaline. Ad Es. l'acqua minerale delle Terme Vulpachio è un'acqua pura batteriologicamente classificata come bicarbonato-alcalina, indicata nella cura di alcune patologie legate all'apparato respiratorio, digerente e circolatorio.

Queste riserve di acque termali, preziose per la salute ed il benessere, così come le risorse di acqua dolce sono dipendenti dal rispetto dell'ambiente e dal clima. Il futuro dell'umanità è a rischio per il riscaldamento globale, in seguito al quale le riserve di acqua dolce sono fortemente diminuite. Lo scioglimento dei ghiacciai, la siccità sono segnali di allarme che fanno intravedere un futuro difficile anche per i paesi ricchi di sorgenti di acqua dolce. L'acqua è comunque un bene indispensabile ma rimane male distribuita e mal sfruttata, il tema riguarda la comunità internazionale. Nel mondo circa un miliardo di persone non ha accesso all'acqua e due miliardi e mezzo di persone utilizzano acque non depurate. Il Rotary grazie alla rete internazionale ed ai rotariani culturalmente preparati e moralmente impegnati ha un ruolo importante per Informare, Formare ed Operare, perché attraverso l'informazione e la formazione delle giovani generazioni si costruisce la leadership del futuro, attraverso progetti distrettuali coordinati e rispondenti ai bisogni dei territori si mettono in atto azioni efficaci per l'approvvigionamento di acqua alle popolazioni che non ne possono disporre, migliorandone le condizioni igieniche e sanitarie. Il Rotary in partnership con le istituzioni mondiali, come per il progetto di eradicazione della Polio, può contribuire in maniera significativa alle sorti future dell'umanità, insegnando a preservare questa risorsa preziosa perché:

l'acqua è cibo, l'acqua è salute, l'acqua è civiltà, l'acqua è Pace.



## CENTRO POLIFUNZIONALE "G. PISANI" DI ANGELO GENTILE, CLUB ROTARY SALERNO NORD DEI DUE PRINCIPATI



Cari rotariani,

mi è stato chiesto un articolo su un'attività del mio Club, attività per così dire estemporanea, in quanto non espressamente prevista nel cronoprogramma di giugno (direttivo congiunto), ma ricadente nella voce "Collaborazioni con Scuole ed Enti". Da mio figlio Giuseppe ho saputo che a Mercato San Severino era sorto un Centro Polifunzionale, "G Pisani", dove era stata installata, con la sua cooperazione, una stanza multisensoriale, tra le poche in Italia, rivolta a chi è affetto da disturbi afferenti l'area neuropsichiatrica (disturbi dello spettro autistico). Il Centro è sorto nell'ex macello, completamente ristrutturato ed adeguato ad ospitare ragazzi, giovani autistici. Ben sapendo che l'autismo è una forma grave ed invalidante con elevata problematicità nelle abilità personali, nelle comunicazioni, nelle relazioni sociali, ho richiesto altre informazioni sulle attività socio educative del Centro per il raggiungimento del benessere fisico-emozionale e materiale nonché l'inclusione sociale, ovvero il riempimento del vuoto sociale attorno alle famiglie nel momento più critico dell'età degli ospiti. Le risposte hanno portato altre curiosità e queste hanno fatto il resto: dalla semplice informativa alla classica domanda spontanea che qualsiasi volontario fa: "Cosa serve?"

Inutile dire che tutti, proprio tutti i Soci del Club da me sentiti in una serie di telefonate per un intervento urgente d'aiuto, sono stati convinti in un'operazione di service. Un'unica telefonata alla responsabile del Centro Polifunzionale sulle necessità ha generato un rapporto che mi permetto di definire amicale, naturale. Per "fare" nel Rotary ci sono tempi che non si possono ridurre, quale l'Approvazione del Bilancio Consuntivo e Bilancio Preventivo, ma subito dopo si può agire e noi con una serie di WhatsApp abbiamo agito, operato per gli altri,



dove l'altro è più debole e bisognoso di sostegno anche solo morale. L'aiuto che si dà è sempre poco rispetto al reale bisogno, lo sanno tutti, ma questo aiuto si moltiplica se è dato con disinteresse vero, mi sia consentito, se è dato con Amore. Non costa niente e permette di creare rapporti interpersonali profondi, fa crescere dentro, fa sentire meglio in una società dove spesso è trasversale la cattiveria sotto forma di disinteresse. Ancora di più se l'aiuto non è richiesto, ma sorge spontaneo dall'osservazione, dalla conoscenza del territorio, dalle dinamiche umane.

Che gioia avvicinarsi a quei ragazzi, gioia frenata esternamente ed inizialmente dal timore, poi risultato errato, di provocare reazioni, mai venute fuori, anzi la curiosità semplice di vedere degli sconosciuti (noi) ha stimolato l'approccio e poi... tutto in discesa. A noi Soci sembrava di conoscere quel Centro, i suoi Ospiti da sempre, tanto da ritrovarci seduti intorno ad un tavolo, tutti insieme come una famiglia, a sorbirci un caffè gentilmente offerto da chi si prende cura con tanta sensibilità degli Ospiti autistici. Dopo il caffè... "volete una fetta di torta che abbiamo preparato nella nostra cucina

stamani?" A turno la risposta di rito di non disturbarsi, di non togliere ai ragazzi, ma la Direttrice Antonella con un sorriso ed un perentorio "Lo consumiamo insieme ai ragazzi" ci ha fatto capire che anche questo gustare un dolce faceva parte dell'educazione degli Ospiti. Con viva approvazione essi hanno gradito, e abbiamo gradito, in spirito di amicizia che oltrepassa i muri che l'autismo crea. Uno dei ragazzi, Michele, era particolarmente felice perché il giorno dopo sarebbe stato il suo onomastico e lo dimostrava abbracciando chi gli era vicino e mostrando un sorriso, come si dice, a 36 denti. Poi le foto, tutti gli Ospiti hanno voluto mettersi in posa, stringendosi a noi nel laboratorio di ceramica, o in quello di musica, o nella stanza relax o in quella multimedia o in biciofficina. Sì, le bici che alcuni donano vengono risistemate con l'aiuto di un meccanico che affianca i ragazzi e poi consegnate -sempre gratuitamente- a chi ne fa richiesta. Con una mano si prende e con l'altra si dà, questo è lo spirito giusto. La nostra visita è durata un'ora e mezza, ma il tempo è volato e alla fine eravamo tutti soddisfatti della bellissima realtà conosciuta e delle splendide persone incontrate. Siamo tornati a casa più ricchi: donare fa bene!

## **LE PIANTE RAPPRESENTANO PER L'UOMO L'AIUTO CHE GLI DEI HANNO CONGEGNATO PER PRESERVARNE INTATTO IL CORPO (PLATONE, TIMEO) DI CLOTILDE BACCARI CIOFFI**



Quando si parla di Rotary si è portati immediatamente a pensare all'impegno nel sociale e allo spirito di servizio che ne caratterizza gli scopi statutari. La serata del 18 novembre, organizzato dalla Presidente del Rotary di Cava de' Tirreni, Ester Cherri, alla Badia della S.S Trinità, ha avuto effettivamente una funzione di servizio a vantaggio di una umanità spesso distratta e sopraffatta dal magma della quotidianità.

Il Padre Abate, Reverendo Michele Petruzzelli, ha favorito, attraverso un percorso calibrato e sapiente, la riconciliazione di ciascun presente con se stesso indicando i veri valori cristiani, utili ad un benessere interiore da ritrovare nel rapporto di fratellanza profonda con "l'altro" e con un ritorno alla natura.

La presentazione di "Acquerelli in versi" è stata una prosecuzione del tema del benessere anche in quella che è l'accezione esteriore secondo quel topos sanitario che vede una "Mens sana in corpore sano".

Acquerelli in Versi, infatti, è un percorso inverso rispetto alla narrazione del pensiero: non è prima pensiero e poi elemento compositivo e cromatico, ma, al contrario, è un percorso tutto in fieri che cresce, di volta in volta, si arricchisce e prende forma e colore in una realtà che non ha cromie, quella della pandemia.

Le pagine del libro alternano un acquerello di pianta officinale ad una narrazione sugli effetti terapeutici della pianta dipinta, seguendo il canone compositivo del Regimen Sanitatis, il libro della sapiente Scuola Medica Salernitana.

Rispetto al titolo che è solo il risultato finale, il percorso compositivo, il magma da cui esso si genera, è tutto nel sottotitolo: "Suggerzioni botaniche dalla tradizione terapeutica".

Le suggestioni botaniche sono il frutto di un mio vissuto esistenziale. D'altronde suggerere, da cui suggestione, deriva da sub gerere, ciò che è coperto dalla iperattività del vissuto. Dalla stessa radice deriva suggestivo cioè ciò che esercita fascino. E questo fascino lo si assapora davvero in un percorso inverso...nel ritorno alle radici, nel ritorno al giardino come luogo divino in cui poter rivivere la natura poeticamente, una natura che ha perduto il mistero dell'esistenza, in cui si è confuso il possibile con l'impossibile, il visibile con l'invisibile, il reale non con l'ideale, ma con l'inganno per uscire dal quale si è dovuto creare una nuova speranza attraverso la bellezza quella insita nella natura vegetale. Ci voleva una pandemia perché imparassimo a ridimensionare il tempo, quello del seme, del germoglio, del fiore e attraverso i momenti della vita della pianta recuperare noi stessi.

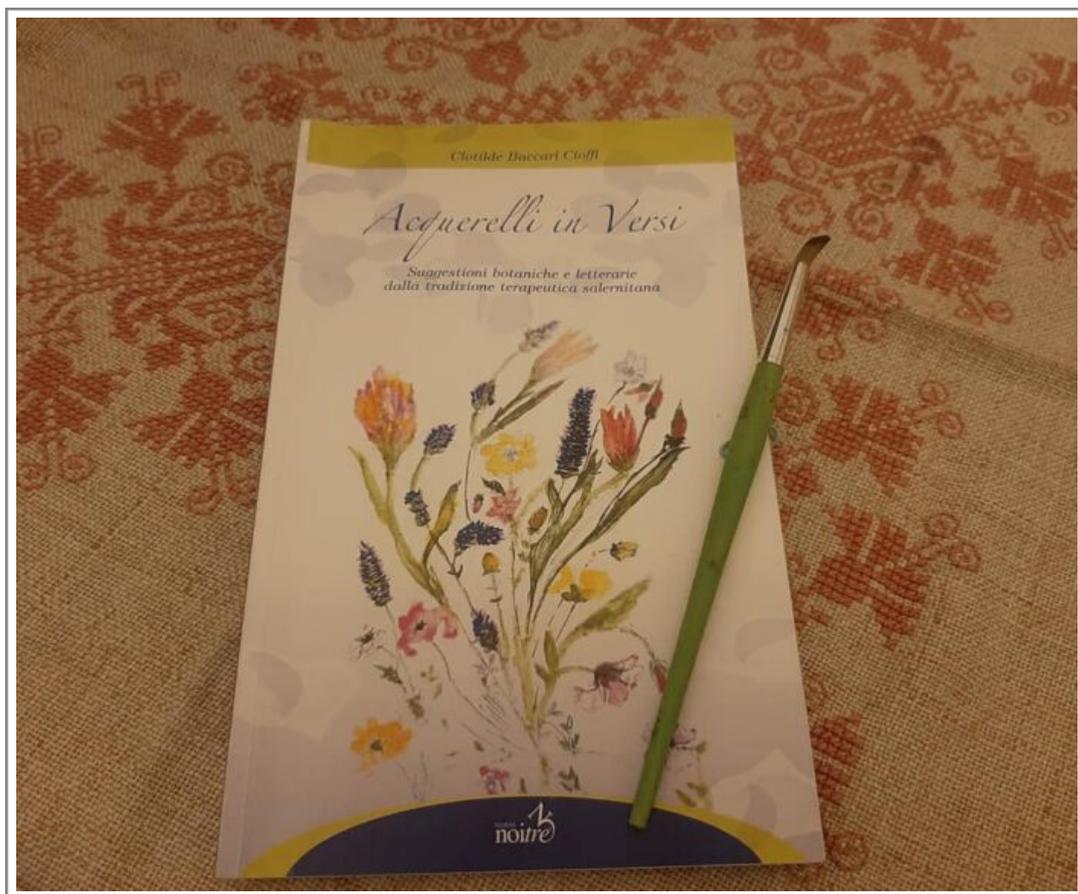
Quindi nel testo ad un fine estetico si congiunge la necessità di trasmettere informazioni; una sorta di erbario, un tentativo di sintesi illustrata delle peculiarità morfologiche delle piante attenzionate, non, però, secondo canoni scientifici e secondo la prescrizione delle regole che prevede di partire sempre da un esemplare dal vero con tutti i dettagli per renderlo perfettamente identificabile. Il lavoro nasce, infatti, soprattutto da una scia emozionale nel seguire la tendenza del fiore ad assumere certe flessioni, accompagnando il virare dello stesso da un colore ad un altro, evidenziando il rilievo delle venature sul retro della foglia, sottolineando le macchie che interrompono il verde, rendendo visibile ciò che all'occhio sfugge. Aggiungendo al tutto un soffio vitale.

Ci troviamo dinanzi a un erbario, dunque, non solo illustrato, ma anche narrato, in versi liberi dalla metrica e dalla rima e in versi sciolti da schemi precostituiti di strofe e rime come da tradizione, quella tipica della Scuola Medica Salernitana che raccoglie le regole terapeutiche nel Règimen Sanitatis.

Dunque, una grande ritorno alle radici, una grande lezione di biodiversità per riportare alla memoria quanto è coperto dalla distorsione operata dal consumismo.

“Acquerelli in versi” rappresenta anche un percorso di genere: da sempre la vocazione alla cura è stata una disposizione femminile e molte donne sono da ricordare per il loro *facere cum herbis*: streghe e

maghe, medichesse e curatrici: tra tutte e con tutte Trotula De Ruggiero e le Mulieres Salernitane. Nel parlare, inoltre, di cura al femminile si ripercorre la storia di Salerno e del suo territorio, nel recupero della identità di un popolo che trova origine nella forte personalità longobarda e normanna insieme ad una tradizione di devozione e di scienza, condivisa da Salerno e da Cava de’ Tirreni in un clima di devozione, laboriosità e cultura ereditata dal monachesimo medievale.



## **“CENA AL BUIO” CON I NON VEDENTI DELLA UIC DI SALERNO. “PARLARE E NON SOLTANTO COMUNICARE”.**

Il Rotary Club Nocera Inferiore Apudmontem ha organizzato una serata alquanto particolare, avvalendosi della doppia collaborazione del Prof. Roberto Russo e degli studenti dell’Istituto Alberghiero di Salerno e della conduzione del dott. Raffaele Rosa presidente dell’Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Sezione di Salerno.

La sala del ristorante al “Virtuoso” è stata preparata appositamente e oscurata completamente alla vista per poter svolgere dall’inizio, nel buio più totale, tutte le attività (eccetto quelle di cucina).

La sensibilità delle persone, indirizzata da un pizzico di curiosità, ha permesso di coinvolgere 31 partecipanti. Solo uno non ce l’ha fatta. Spenti i cellulari, allontanato ogni oggetto fosforescente indossato o qualsiasi fonte luminosa, i rotariani e gli amici sono stati accompagnati ai rispettivi tavoli, del tutto impossibili da scorgere, affidando sé stessi e ponendo la propria mano sulla spalla dei ragazzi non vedenti.

Quei ragazzi ed il loro presidente, gli unici capaci di muoversi in tali condizioni e di raggiungere specificamente i commensali di riferimento, hanno servito la cena egregiamente ed hanno allietato la serata con il racconti di episodi di vita quotidiana che caratterizzano le loro giornate.

I commensali sono entrati d’improvviso in piena empatia con loro, assaggiando per poche ore ciò che essi vivono quotidianamente e dignitosamente, cercando di essere “persone tra persone”.

È nata un'esperienza sensoriale ed emozionale che ha arricchito l'anima e che tutti hanno definito semplicemente "indimenticabile".

Il modo di pensare, di agire e quindi di "essere" è stato stravolto per oltre due ore di cena. Tutte le certezze a cui si è abituati sono venute meno in un banale istante.

L'ingrediente che ha arricchito le persone è stata la creazione rapida di una socialità totalmente diversa, i protagonisti si sono realmente connessi a quella realtà e alle persone presenti in quel momento.

Non avendo disponibile la vista, non è stato possibile figurarsi lo spazio e nemmeno sapere con certezza cosa ci fosse attorno. Le uniche cose certe sono diventate la posizione del piatto, le posate e la voce di chi sta nei paraggi. Anche un semplice brindisi è diventato un atto di coordinazione di gruppo e la voce di chi si vuol raggiungere non sempre consente di arrivarci davvero vicino.

Quando manca la visione, ciò che fa la maggiore differenza è proprio chi è lì accanto.

Il bisogno dell'altro. Di sentirlo vicino e nelle stesse condizioni di difficoltà che imperversano inesorabilmente. La consapevolezza che le reciproche condizioni rendono un peso più sopportabile da sostenere perché l'altro ha bisogno dell'uno esattamente quanto il reciproco. Questo stato d'animo ha fatto cadere repentinamente il freno ad un impulso estremamente naturale, che ogni giorno viene volontariamente e costantemente represso: quello di cercare l'altro toccandolo e di parlargli molto da vicino, addirittura mentre si è a contatto fisico. Per avere la certezza che sia lì davvero per sé stessi e per non essere soli. Sottratti poi gli stimoli esterni ed i social, in questa nicchia di personale riserva, gli uomini finalmente hanno iniziato a "parlare" di più con i loro cuori delle persone e delle emozioni maggiormente più che dei fatti. Non si sono limitati alla consueta comunicazione superficiale delle notizie.

Grazie, dunque, a Raffaele Rosa ed ai suoi ragazzi per aver donato a chi c'era un nuovo modo di considerare il mondo e le persone.

È stato possibile comprendere anche che non è il ricavato ciò che conta (eppure tramite l'Unione ciechi esso si tradurrà in un aiuto concreto per far uscire di casa dei ragazzi e magari portarli in spiaggia o accompagnarli ad un concerto).

Ciò che vale davvero è che chi ha vissuto l'esperienza in qualche inaspettato momento della vita sarà capace di pensare ad un cieco, magari nel mezzo della sua attività quotidiana, quando scrive un articolo, quando progetta un edificio o semplicemente quando va in un teatro o in un supermercato.

Questo pensiero farà cambiare il modo di agire di quella persona e gli consentirà di porsi diversamente nei confronti degli altri.



Basilio Angrisani,  
Salvatore Rosolia

La cena al buio è stata un'esperienza sensoriale unica ed indimenticabile. Un modo per riscoprire i nostri sensi, per approcciarsi al cibo e al gusto in maniera più profonda e consapevole. Sentire nell'aria aromi e profumi invitanti ma non riuscire ad intuire subito cosa ci sia nelle portate. Sfiocare con le mani il proprio piatto per assicurarsi di fare centro con la forchetta. Il primo boccone è un'esplosione dei sensi. Sembra di gustare i piatti di sempre da una nuova prospettiva: sicuramente migliore, più stuzzicante e più piacevole, più coinvolgente. Sembra tutto più buono, intenso, più vero.

Prima di questa esperienza, pensavo che non vedere significasse perdersi il bello delle cose, senza riuscire a godersi appieno la quotidianità o a condividere i momenti più piacevoli della propria vita. Mi sbagliavo.

Avevo dimenticato l'importanza dei dettagli, quelli che non si possono vedere con gli occhi, ma soltanto attraverso tutti gli altri sensi. Inoltre, è stata l'occasione per fare nuove conoscenze su basi del tutto diverse dal solito: l'apparire degli altri lascia necessariamente il posto solo all'essere e al sentire comune. Grazie al presidente Raffaele e ai volontari dell'UIC che hanno reso possibile questa esperienza speciale deliziandoci con la loro simpatia e gentilezza.

Nancy De Prisco



Esistono tante esperienze nella vita, ma quella provata lo scorso 10 novembre, ha aperto il cuore ad una dimensione nuova: quella della fiducia. Come in un atto di affidamento abbiamo sperimentato come qualcuno ci può condurre al tavolo e sfiorare l'anima in una condizione in cui eravamo smarriti. E quel qualcuno è un'associazione di persone speciali che percepiscono la realtà con il cuore e ci hanno mostrato la realtà oltre le cose. Abbiamo sei sensi se consideriamo tra questi anche l'intuito, ma grazie a questa serata, abbiamo sperimentato quelle dell'amore, il settimo è più spirituale di tutti. Grazie mille a Raffaele, Vincenzo, Rossella e a tutti coloro che hanno permesso questa serata particolare.

Vittorio Tagliafierro



Questa esperienza mi ha insegnato che anche nel buio più profondo, se allunghi una mano, di certo troverai un appoggio per poter ripartire e non arrendersi. Grazie ad Angelo sono andato in giro sulle spalle, come quando ero piccolino e il mio papà mi portava aggrappato a sé, perché avevo paura delle onde del mare.

Enzo Tortora

## UN CAMINETTO SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI PAOLO TRUCILLO



Lo scorso venerdì 20 gennaio 2023 ho avuto l'onore di essere relatore durante un "caminetto" del Club Rotary di Cava de' Tirreni. Da ricercatore dell'Università Federico II di Napoli, mi ha fatto molto piacere parlare a quella platea così cordiale e qualificata, anche perché la serata è stata un piccolo contributo al dialogo fra Università e Società, attività che rientra nel nostro ruolo istituzionale come Terza Missione, dopo la Didattica e la Ricerca.



La mia relazione ha avuto come titolo "Sviluppo di materiali e processi innovativi per un'evoluzione eco-sostenibile della produzione industriale". Partendo dal problema, ormai ben noto, della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, ho cercato di analizzarne le cause, a livello globale, tenendo conto dell'impatto energetico, ambientale e sociale generato dal rapporto domanda/consumi della società moderna.

L'espressione, oggi a volte usata in modo enfatico e banale, che "la terra non è stata ereditata dai nostri padri, ma ci è stata prestata dai nostri figli", è effettivamente vera e sempre attuale. Viviamo in

una società con abitudini non più sostenibili; siamo chiamati ogni giorno a dover bilanciare il verde con il grigio. Spendiamo talora in modo insensato le nostre risorse per trasformare materie prime in oggetti. Ad esempio, per realizzare un cellulare, abbiamo bisogno di circa 30 grammi di alluminio, oltre che di terre rare, oro, argento, rame e metalli del gruppo del platino. Per produrre una bottiglia di plastica contenente un litro di acqua, consumiamo, in termini di processi equivalenti, circa 1,39 litri di acqua. In altre parole, per dare da bere 1 litro di acqua a una persona, stiamo togliendo altri 1,39 litri d'acqua a un'altra. L'enorme e sempre crescente domanda di beni di consumo ci sta chiamando a gestire l'immenso problema dello smaltimento dei rifiuti. Cosa ci ha portato a tutto questo? Probabilmente vi sono cause demografiche e sociologiche generali, ma anche scelte tecnologiche errate. Nel 1967 il regista Mike Nichols realizzò il noto film "Il Laureato", con un giovanissimo Dustin Hoffman. In una delle scene iniziali, viene chiaramente dichiarato, con

tono enfatico, che "l'avvenire è nella plastica". Questo pensavano i futurologi degli anni '60. Poi si è visto che questo materiale ha causato una serie di problematiche ambientali gravissime, prima fra tutte l'inquinamento dei mari. Oggi, nell'Oceano Pacifico, ma anche in altre parti del globo, si sono create le cosiddette "isole di plastica", distese di accumuli di frammenti visibili anche dal satellite. Una di queste, la più grande, si estende per circa 1,6 milioni di chilometri quadrati, oltre 5 volte la superficie dell'Italia. Altro risultato di quello che veniva definito come "il sol dell'avvenire" è stato l'introduzione della plastica nella catena alimentare. Piccoli frammenti microscopici sono diventati cibo dei pesci, e l'essere umano si è cibato di quei pesci, introducendo nella sua dieta fino a 5 grammi di plastica a settimana.

I problemi generali che hanno determinato lo sbilanciamento della vita sulla terra sono principalmente l'aumento demografico non controllato (la popolazione mondiale si è quadruplicata in un secolo arrivando oggi a circa 8 miliardi di esseri umani), la distribuzione non equa delle ricchezze fra le popolazioni del globo e una produzione industriale incontrollata, che obbedisce alle ormai radicate leggi del consumo. Avendo adottato un modello di economia lineare (dalle materie prime alla realizzazione del prodotto, al consumo, allo scarto improduttivo dei residui), la proliferazione dei rifiuti è una delle conseguenze più preoccupanti, oltre a quella dell'esaurimento delle risorse naturali. La velocità con la quale vengono consumate le risorse è, negli Stati Uniti, 5 volte superiore rispetto alla velocità con cui le risorse si rigenerano, motivo per cui, se tutti vivessimo come negli Stati Uniti, avremmo bisogno di 5 Terre. Analogo ragionamento (o quasi) vale per gli stili di vita degli altri Paesi industrializzati, dall'Australia (4.6 Terre) al Brasile (1.8 Terre), passando per la Cina (2.3 Terre). D'altro canto, i Paesi più poveri consumano, in proporzione, l'equivalente delle risorse contenute in 0,1 Terre.

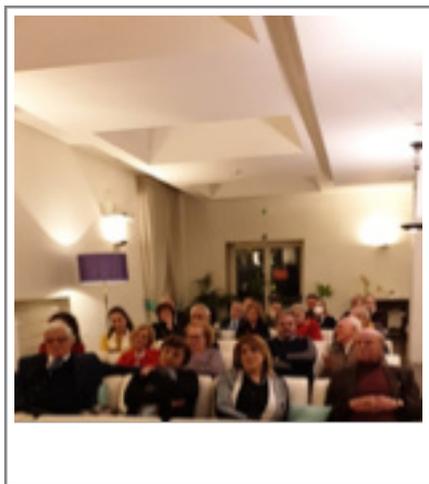
Per fare fronte alla situazione degenerativa ormai in atto, è possibile trasformare i processi produttivi in base al nuovo concetto di economia circolare, che prevede la trasformazione delle materie prime in prodotti, nell'utilizzo da parte dei consumatori e nel riutilizzo e/o nel riciclo, a fine vita, dei componenti dei prodotti in disuso. Questa nuova impostazione limita drasticamente la quantità di rifiuti, consentendo al nostro pianeta di poter rigenerare le risorse precedentemente disponibili, ristabilendo nel tempo la situazione quo ante.



Come possiamo trasformare tutti i nostri processi industriali in processi sostenibili? Intanto, possiamo valutare ciascuno dei nostri processi attraverso gli indicatori di sostenibilità, cioè dei parametri di calcolo semplici, in grado di correlare le masse con le energie, le frazioni riciclate con le ore di funzionamento, gli infortuni con le ore di formazione, e, anche, i profitti con i capitali investiti. Il bilanciamento degli indicatori relativi a energia, profitti, impatto ambientale e sociale, consentono di produrre in modo sostenibile, senza intaccare irreversibilmente le risorse, e senza incrementare irreparabilmente il degrado ambientale e senza che, finalmente su questa terra, non vi siano più disparità abissali fra chi consuma tantissimo nel lusso e

nel disprezzo dell'ambiente e chi non ha nemmeno di che sopravvivere.

In quest'ottica, ho presentato alcuni esempi (negativi) di processi convenzionali attuali, caratterizzati in genere da un basso livello di sostenibilità, quali l'estrazione di principi attivi con solventi potenzialmente tossici, l'estrazione ad alte temperature o con acidi di metalli preziosi da rifiuti elettrici ed elettronici, produzione di drug carrier lipidici con elevati livelli di solvente residuo. A questi processi sono state fornite, durante la relazione, delle alternative (positive) sostenibili,



adatte allo sviluppo di un'industria pulita e a basso impatto ambientale, quali l'uso dell'anidride carbonica supercritica per processi di estrazione e di produzione di drug carrier farmaceutici, oppure processi di applicazione del colorante nella concia delle pelli, oppure ancora recupero del rame da fili conduttori di scarto con macchinari all-in-one.

Il concetto proposto come messaggio finale è stato quello di provare non solo ad essere sostenibili, ma rigenerativi. Essere sostenibili può ridurre la velocità con la quale consumiamo le risorse naturali, tarandola su quella con la quale la natura le produce. Essere rigenerativi è il passo successivo. È il modo con il quale possiamo addirittura indurre la rigenerazione delle risorse naturali, così da poter ristabilire, sia pure in un tempo ancora molto lontano, le condizioni ecologiche sulla Terra precedenti alla presenza dell'uomo. La Tecnologia peraltro è solo uno degli strumenti. Ad essa devono necessariamente affiancarsi, per salvare la il futuro della

specie umana, condizioni di gestione generale delle risorse più controllate e più eque di quelle attuali. Sarà possibile tutto ciò? Dipende da noi!

Paolo Trucillo, Ph.D.

Researcher in Material Science and Technology

Assistant Professor in Chemical Plant Design

Foam Lab, Department of Chemical Engineering, Materials and Industrial Production Design

University of Naples Federico II

P.le V. Tecchio, 80 -80125 Napoli

## ENJOY THE SERVICE - ASSEMBLEA FORMATIVA INTERDISTRETTUALE INTERACT DISTRETTO 2101 E DISTRETTO 2102 - SALERNO, 4-5 FEBBRAIO 2023 - RESORT SAINT JOSEPH DI PATRIZIA RUSSO



Il 4 ed il 5 febbraio si è svolta a Salerno, presso il Resort Saint Joseph, l'Assemblea Formativa Interdistrettuale dell'Interact.

L'emozione per l'evento è iniziata, però, almeno un mese prima quando si è trattato di delineare i contorni di un'assemblea che si presentava come una sfida importante, sotto vari punti di vista:

il primo è che si dava vita alla prima assemblea formativa Interact del Distretto 2101; poi, si suggellava il gemellaggio con il distretto 2102 e, da ultimo, essendo gli ospiti dell'evento, si doveva fare in modo che Salerno, e, nel mio cuore, soprattutto il Rotary Club Salerno, non sfigurasse.

Immaginerete, e se non lo fate ve lo confesso io: non ho dormito sonni tranquilli.

Però non avevo tempo per crogiolarmi nelle paure e, quindi, ho cercato chi mi potesse sostenere nell'impresa.

Il primo a cui mi sono rivolta è stato, ovviamente, il nostro Presidente Tony Ardito il quale mi ha indirizzato al Tesoriere Distrettuale Eugenio D'Angelo affinché ottenessi la copertura finanziaria (ovviamente, parziale; diciamo un paracadute).

Superato questo primo step, mi sono rinfrancata ed ho potuto organizzare la parte logistica con serenità.

A darmi man forte sono, poi, intervenuti le ragazze ed i ragazzi del Rotaract Club Salerno.

Un ringraziamento speciale va a Valentina Palumbo, Presidente del Rotaract Club Salerno, Simona Levi, Delegata di zona del Distretto Rotaract e, da ultimo, ma non di minore importanza (anzi), Marco Gallo, Tesoriere Distrettuale Rotaract. Loro sono stati i miei "cavalieri dello zodiaco", pronti a rispondere ad ogni ora del giorno e, spesso, della notte. Si sono spesi senza risparmiarsi, sempre prodighi di consigli, iniziative, spostando l'asticella dell'organizzazione sempre più in alto facendo sì che l'assemblea si profilasse come un successo.

Scusatemi se risulterò presuntuosa, ma, in realtà, il mio unico merito è stato quello di avvalermi dei migliori collaboratori possibili.

Ed un grazie speciale va proprio a loro.

Ma i miei ringraziamenti vanno anche al nostro Governatore Alessandro Castagnaro che ha sempre sostenuto ed incoraggiato l'Interact, non mancando di fare un grande endorsement alla nostra Assemblea Formativa al punto che abbiamo avuto tra il pubblico i PDG del Distretto 2100 Gennaro Esposito, Marcello Fasano, Giancarlo Spezie e Salvatore Iovieno, il PDG del Distretto 2101 Costantino Astarita e il DGN Distretto 2101 Antonio Brando.

Tenendo conto che l'Interact del Distretto 2102 era accompagnato anche dal Governatore Gianni Policastri, la presenza dei Governatori in sala era da gran galà.

I partecipanti all'Assemblea, dopo i primi imbarazzi, si sono sciolti e sono intervenuti nel dibattito con vivacità e spigliatezza.

Vederli così desiderosi di partecipazione mi ha confermato che il format scelto funzionava.

Il taglio che abbiamo voluto conferire all'assemblea era, ovviamente, educativo, ma non voleva perdere di vista la leggerezza, rendendo omaggio al motto Interact "Serious Fun" (da qui il nostro logo "Enjoy the service").



Abbiamo scelto, quindi, di iniziare con una parte istituzionale in cui si è suggellato il gemellaggio tra i due Distretti Interact 2101 e 2102, nel segno della continuità col passato.

Si è proseguito con la presentazione dei programmi delle due RID, "Green Guardians" di Maria Carla Cioffi e "#iocomeEinstein" di Angela Mannarino.

E' intervenuta, poi, la dr.ssa Eleonora D'Elmo quale presidente e fondatrice di WAU!Napoli, un'associazione che promuove una partecipazione civica attiva, volta alla cura degli ambienti cittadini.

Dopo il vivace dibattito di "let's be InterACTIVE", ci siamo preparati per la cena e per il party successivo.

I ragazzi non si sono risparmiati ma anche noi adulti abbiamo contribuito al clima di festa, grazie anche alla musica del DJ BESPI.... Shhhh, non ditelo a nessuno: è mio marito.

La mattina successiva, al momento dei workshop ("let's play Interact"), è stato faticoso recuperare dalle braccia di Morfeo i partecipanti all'Assemblea, ma, una volta composte le squadre, i workshop sono iniziati a ritmo incalzante ed i 10 gruppi, ciascuno composto da 10 soci, sono stati chiamati a sviluppare ognuno un progetto imparando le tappe della programmazione e dello sviluppo delle idee.

È inutile dire che io, per prima, ho vissuto una forte esperienza formativa e posso solo augurarmi che queste due giornate rimangano nella mente e nel cuore dei tanti partecipanti.

A loro auguro di continuare ad essere portatori "insani" di entusiasmo e di passione civica.

Enjoy the service!



## SEI MESI DI "ROTARACT CLUB SALERNO" DI VALENTINA PALUMBO

Tante sono le attività messe in campo dal nostro Club in questi primi sei mesi dell'anno sociale. Con la collaborazione dei componenti del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, compresi gli aspiranti soci, abbiamo proseguito i progetti che da

tempo caratterizzano le attività del "Rotaract Club Salerno" come ad esempio il tradizionale progetto "Giochiamo a fare Rotaract" incentrato sull'Azione Interna, organizzato in interclub con i Club della Zona Due Principati. Dopo un primo momento di formazione teorica i soci e gli aspiranti soci, divisi in squadre, si sono messi in gioco nella parte pratica affrontando prove interattive, incentrate sul mondo Rotaractiano e Rotariano. Al progetto hanno partecipato anche molti soci dei Club Interact. Durante il mese di dicembre abbiamo portato avanti, insieme alla "My English School" di Salerno e agli altri tre Club Rotaract salernitani, la vendita di box di inglese da regalare a Natale. Il contenuto delle box prevedeva dei gadget propri della scuola di inglese ed un voucher per svolgere 8 lezioni di inglese presso la



scuola di Salerno. L'intero ricavato della vendita delle box è stato destinato alla realizzazione del progetto distrettuale "Artemide" che ha l'obiettivo di donare borse lavoro per le donne immigrate vittime di violenza.

Nell'ambito del progetto "Christmas Box" abbiamo organizzato, sempre con la stessa scuola di inglese, un workshop con un'insegnante madrelingua che ha spiegato come sostenere un colloquio di lavoro. La Commissione per l'Azione Professionale ha organizzato degli incontri con figure



professionali di spicco del nostro territorio finalizzati alla valorizzazione dell'imprenditoria giovanile. Il Service di questi incontri sarà destinato al progetto distrettuale "Artemide". Durante l'intero anno sarà portato avanti il progetto "Charity" che ha l'obiettivo di sostenere ed aiutare chi si trova ad affrontare principalmente patologie oncologiche. Grazie alla

donazione di ciocche di capelli e grazie alla collaborazione con la "Banca dei Capelli" e con altri Club del Distretto, sarà possibile creare delle parrucche organiche per le donne meno abbienti affette da malattie oncologiche. Il "Rotaract Club Salerno" ha partecipato alla terza edizione del "Limen Festival" condividendone i principi di sostenibilità ambientale ed economia circolare. In uno degli stand allestiti per le oltre venti associazioni che hanno partecipato al Festival, abbiamo raccontato e presentato le nostre attività. Il Club ha partecipato alla XII edizione della manifestazione di solidarietà "Una Mano Vela Diamo", che ha visto interagire in modo gioioso i soci, gli animatori e i bambini diversamente abili, nella splendida cornice del quadriportico del Comune di Cetara. In Interclub con i Rotaract Club salernitani abbiamo organizzato un aperitivo solidale per raccogliere fondi da donare ai cittadini delle Marche duramente colpiti dalla devastante alluvione. Nel mese di novembre è ripartito il



Progetto "Adotta una famiglia" ideato nel 2020, durante l'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, che prevede la consegna mensile a domicilio, da parte dei nostri soci ed aspiranti soci, di spese alimentari e di altri generi primari, a quattro famiglie bisognose del territorio salernitano. Nel periodo natalizio, inoltre, abbiamo donato ai bambini di queste famiglie i regali richiesti nelle loro letterine inviate a Babbo Natale. In occasione della festa dell'Epifania, abbiamo donato a ogni bambino una calza piena di dolciumi. Il senso del progetto è quello di riuscire a regalare un po' di serenità a queste famiglie. Abbiamo organizzato anche il consueto tour serale tra le "Luci d'Artista", in interclub con gli altri Club salernitani. Il ricavato è stato devoluto all'installazione di mappe tattili all'interno della Cattedrale di Salerno e nella meravigliosa Cripta. In occasione del cinquantaquattresimo compleanno del Club abbiamo organizzato una cena con i soci e gli aspiranti soci, durante la quale ogni socio ha versato una quota destinata alla raccolta fondi istituita dal "Distretto Rotary 2101" per il territorio di Ischia, colpito da disastri ambientali. Nel mese di dicembre, inoltre, il Club ha preso parte al convegno medico organizzato insieme all'associazione "Alleanza contro il tumore ovarico", tenutosi presso il "Salone dei Marmi" del Comune di Salerno, che prevedeva un concerto finale e una raccolta di donazioni volontarie necessarie a supportare e sostenere le pazienti dell'associazione. In occasione della celebrazione della Santa Messa di Natale, che ogni anno i Club Rotary salernitani organizzano in Cattedrale, abbiamo contribuito a donare giocattoli ai figli della "Comunità Emmanuel". Nel mese di gennaio i soci del nostro Club hanno partecipato alle due interessanti giornate del convegno "Città e società cittadine nell'alto medioevo", organizzato dai Club Rotary e Rotaract salernitani. Il Club ha anche portato avanti il progetto "Upendo", in interclub con il "Rotaract Club Afragola Frattamaggiore Porte di Napoli" ed altri club del Distretto 2101. Il progetto ha lo scopo di realizzare uno stadio a Zanzibar, per i giovani del territorio. Il Club ha anche aderito al progetto "Waterac" che ha lo scopo di realizzare pozzi per l'acqua in Burkina Faso. Grazie all'aiuto del Console Melone e alla partecipazione di altri Club del "Distretto 2101" è già stato costruito il primo pozzo. Il Club, in interclub con diversi Club del Distretto, ha partecipato alla realizzazione del progetto che ha consentito di acquistare e donare dei letti ai bambini orfani ucraini.



Sono stati organizzati anche degli incontri online tra i soci il nostro Club e quelli del Club Rotaract dello Sri Lanka che ci hanno consentito di conoscerci e confrontarci sui vari progetti che i due Club stanno realizzando. A breve doneremo un carrello trasportatore al reparto di Neonatologia dell'Ospedale di Salerno. Innumerevoli sono gli altri progetti che realizzeremo nella seconda parte dell'anno sociale grazie all'impegno di tutti i soci.

## AMICIZIA E SERVICE DI MARIA CARLA CIOFFI



Tutto ebbe in una giornata di metà agosto, quando Angella Mannarino mi inviò un messaggio, nel quale si presentò come la rappresentante Interact del Distretto 2102. Iniziammo a conversare, e fin da subito apprezzai il suo carattere deciso e determinato, tuttavia gentile.

Iniziammo a confrontarci riguardo alle situazioni dei rispettivi distretti, sulle problematiche, gli obiettivi e i traguardi: parlare con Angela mi fu di grande supporto, abbiamo valori e ideali molto simili quindi fu semplice capirci e stringere legame.

Proprio per questa connessione fra pensieri e aspirazioni, quando pensammo di riunire i distretti tramite un gemellaggio, l'emozione e le aspettative erano al culmine e non furono deluse!

L'8 e il 9 ottobre si tenne, a Vibo Valentia, il primo congresso distrettuale fra i distretti 2102-2101 del quale porto dei ricordi bellissimi: il divertimento, le nuove amicizie, ovviamente, il service.

Durante la riunione, Angela presentò il progetto distrettuale "io come Albert Einstein" che si poneva l'obiettivo di aiutare i ragazzi dislessici e avere la possibilità di evitare la difficoltà nello studio tramite dei dispositivi che semplificavano la comprensione dei testi.

Furono due giornate splendide e non riuscì a ringraziare mai abbastanza Angela e il Governatore del distretto 2102 Gianni Policastri, la delegata distrettuale del distretto 2102 Sonia Lampasi e tutti coloro che hanno aiutato nell'organizzazione, per l'accoglienza affettuosa che hanno riservato al nostro distretto 2101.

Le amicizie di ottobre si sono strette ancora di più al secondo congresso distrettuale, presso il St. Joseph Resort a Salerno, il 4 ed il 5 febbraio, al quale hanno partecipato molti Interactiani, Rotaractiani e Rotariani. L'atmosfera era meravigliosa: si riusciva a percepire la felicità dei ragazzi di ritrovarsi di nuovo tutti insieme.

Ho presentato in tale occasione il progetto del Distretto Interact 2101 "Green Guardians" che propone la realizzazione di diversi orti in cassetta da allestire e da predisporre nelle scuole, così da donare ai licei un "angolo verde" curato dagli studenti.

E' stato davvero emozionante riavvicinare le due regioni che una volta formavano il Distretto 2100 e poter vedere le vecchie e le nuove amicizie riunirsi e godersi il Rotary insieme, perché questa, secondo me, è la base su cui si fonda questo Club, l'unione che rende forti.

Ringrazio il Governatore Alessandro Castagnaro per la



Da sinistra: Gianni Policastri - Governatore Distretto 2102, Alessandro Castagnaro - Governatore Distretto 2101, Maria Carla Cioffi, Angella Mannarino rispettivamente IRD Distretto 2101 e 2102.



grande possibilità di espressione che ha concesso all'Interact, e sarò per sempre riconoscente nei riguardi di Patrizia Russo e di Catello Fontanella e di tutte le persone che hanno preso parte all'organizzazione di questo straordinario Congresso. Concludo ringraziando il distretto 2101 e il distretto 2102 per essersi uniti con tale naturalezza e gioia e, soprattutto ringrazio Angela Mannino, non solo per l'esperienza che mi ha permesso di vivere (una delle più belle della mia vita), ma anche per l'amicizia che ci lega e per la fiducia che mi ha donato.



## INTERACT CLUB SALERNO: SEMPRE PRESENTI DI ELEONORA SPROCATI



Un evento importante al quale il nostro Interact ha partecipato è sicuramente l'Assemblea Formativa Interdistrettuale del nostro Distretto Interact 2101 in collaborazione con il Distretto Interact 2102 tenuta a inizio febbraio, 4 e 5, proprio qui nella nostra città al Saint Joseph Hotel. Come Interact ospitante, abbiamo dato una mano nell'organizzazione dell'Assemblea, in particolare, abbiamo avuto l'incarico, all'entrata dell'hotel, di accogliere gli altri club della Campania e della Calabria, dando, inoltre, badge, con i propri nominativi, e gadget, fatti appositamente per l'evento. Successivamente, intorno alle 16:30, sono stati iniziati i lavori del primo giorno di Assemblea. Dopo gli Onori alle Bandiere e i saluti alle varie autorità Rotariane e Rotaractiane presenti, tra cui il nostro Governatore del Distretto Rotary 2101 Alessandro Castagnaro, presente tutti e due i giorni, sono stati presentati il nuovo progetto interdistrettuale dell'IRD del Distretto 2101 Maria Carla Cioffi "Green Guardians" e gli aggiornamenti dell'IRD del Distretto 2102 Angela Mannarino sul progetto #iocome AlbertEinstein. Il progetto "Green Guardians" tratta il tema dell'ecosostenibilità, chiedendo ai club interactiani campani e calabresi di introdurre l'argomento anche nelle scuole superiori dei singoli soci, progettando delle piccole casse di legno dove piantare fiori o piante all'interno delle strutture scolastiche. Per rimanere sul tema ambientale introdotto dal nostro IRD Maria Carla, all'Assemblea è stata invitata ad esporre Eleonora d'Ermo, Presidente e Fondatrice della WAU! Napoli. L'Associazione WAU! (We Are Urban) si impegna nella difesa dell'ambiente, aiutando a valorizzare la città di Napoli e a diffondere il senso civico tra i cittadini. Dopo l'intervento della Presidente, è iniziato uno scambio di opinioni tra i soci sui vari progetti trattati e su quelli già fatti dai vari club, c'è stato anche chi ha espresso la sua opinione sull'esperienza interactiana e come essa sia molto importante per la formazione dei ragazzi (pensiero che condivido fortemente). Alla fine dell'Assemblea, verso le 20:30, si è svolta la cena di gala, concludendo così la prima giornata.

La domenica è stata molto più tranquilla, iniziando alle 10:30 le Sessioni Formative "Let's Play Interact!". Si tratta di un "gioco" simile al "Giochiamo a Fare Rotaract", solo con ulteriori punti da dover compilare, rendendo l'ipotetico progetto da realizzare molto più completo. Devo essere sincera, dopo il mio primo "Giochiamo a Fare Rotaract" di novembre/dicembre, ideare un altro progetto è stato decisamente più facile; le idee sono venute in modo molto più automatico,



avendo anche come compagni di squadra persone molto competenti (ero l'unica di Salerno al mio tavolo). Dopo la presentazione dei vari progetti, abbiamo fatto un piccolo quiz su kahoot (app su smartphone per giocare a fare quiz in gruppo) sulle varie usanze rotariane. La giornata si è conclusa con un Light Lunch, per permettere ai club calabresi di rientrare.

È stata un'esperienza splendida a cui sono molto grata per le varie attività svolte. Sono contenta anche di come è stato possibile avere presenti gran parte dei miei soci, poiché all'assemblea di ottobre 2022 in Calabria, non siamo riusciti ad andarci tutti insieme.

Il mese di febbraio lo abbiamo iniziato così, ma anche il mese di marzo è stato produttivo, partecipando domenica 26 all'evento #miimporta dell'Associazione EDA (Ecologia-Diritto-Ambiente). L'evento consisteva in una passeggiata sul lungomare di Salerno dove tutti i partecipanti hanno contribuito alla raccolta dei mozziconi di sigaretta, con tanto di strumento apposito. Alla fine della passeggiata, ci ha atteso una spaghettonata con colatura di alici da Delfino Battista.

Nel mese di aprile abbiamo altre nuove esperienze con un progetto che tra poco prenderà vita.



## **INCONTRO AL BAR - TRATTO DAL LIBRO "MINIME DI TEATRO" DI CARLO VIGORITO**



Esterno giorno, circa le 12.00 di mattina. Un bar, due tavolini all'aperto vicini. A sinistra siede un signore anziano molto distinto (A), ben vestito, barba bianca, occhialini. Legge attentamente un giornale, sfogliandolo con lentezza. Sul tavolino una tazzina di caffè e un bicchiere d'acqua. Il tavolino di destra è libero. Arriva trafelato un uomo (B) che si siede e chiama il cameriere

B: Per favore, mi porti una pizzezza, un caffè, e un bicchiere d'acqua, mi raccomando presto, ho molta fretta

B è un uomo sulla quarantina, magro, occhiali spessi da miope, grandi occhiaie, pallido, sudato, vestito modestamente ma dignitosamente, giacca e camicia aperta. Posa una grossa borsa di cuoio, molto usurata, sulla sedia accanto, dal lato del signore di fianco, e ne estrae una agenda e delle carte che mette sul tavolino e che inizia a leggere prendendo appunti e sottolineando di tanto in tanto. Posa il cellulare sul tavolino. Ogni tanto guarda l'orologio.

Il telefonino squilla

B (continuando a scrivere sull'agenda)

Ah sì buongiorno, sì... lo so, certo... mi scusi, lo so, sono in ritardo.....ma ho avuto dei contrattempi....ha ragione, sì come al solito, ma questa volta veramente.....no non se la prenda, glielo assicuro, tra un'ora sono da lei, traffico permettendo, prepari pure le carte....concludiamo stasera....sì, certo, arrivererci, a più tardi.

Dopo un minuto il cameriere porta la pizzezza, il caffè e il bicchiere d'acqua. B inizia a mangiare di gran fretta, sempre leggendo le carte e

contemporaneamente guardando messaggi al cellulare. Prende il bicchiere d'acqua, ma gli scivola sul tavolo e l'acqua si versa sulle carte, sul telefonino, a terra ed anche sulle scarpe di A, che si sposta impercettibilmente

B (cercando di asciugare il tutto sul tavolino): Ah, mi scusi tanto, signore, non l'ho fatto apposta, spero non si sia bagnato molto, mi dispiace...è solo acqua

A (abbassando con calma il giornale e guardando B): No, non si preoccupi, sono cose che possono capitare...sì, è solo acqua sulle scarpe, non è successo niente di grave.

B: Meglio così, mi dispiace, ma sa com'è, la fretta, il lavoro, gli impegni, si corre sempre...

A : vedo, vedo...(scrutandolo lentamente, posa il giornale e si rivolge a B)...ma, se posso chiederlo, mi permetta, va sempre così di fretta?

B: (continuando a cercare di asciugare le cose sul tavolino) Eh caro signore, lei non sa la vita che faccio io per conciliare i miei impegni, il lavoro, la famiglia, gli spostamenti, il traffico, gli imprevisti...non c'è mai tempo ...

A: Beh, con un po' di buona volontà e di impegno il tempo lo si può sempre trovare...mi scusi se posso chiederlo....ma...lei... quale professione svolge?

B: Sono rappresentante di una ditta di articoli per ufficio, sa, arredi, cancelleria... cose del genere.... le serve per caso qualcosa? Ecco...mi permetta...(estrae un biglietto da visita dalla tasca) le do il mio biglietto da visita,.

A (sorridente): No, no grazie, prendo il biglietto, ma sa, io non ho bisogno di un ufficio, in realtà non ne ho avuto mai bisogno.

B (incuriosito): E allora, mi scusi, se posso chiederglielo anche io, lei quale attività svolge?

A: Ah, nessuna attività specifica, io non ho nessuna professione particolare...(si interrompe un attimo e poi riprende) ma posso dirle che quello che ho lo distribuisco agli altri, in un modo o in un altro....

B: Allora è ricco di famiglia! Beato lei!

A: No, non sono ricco, o per meglio dire, non lo sono come intende lei...però posso essere molto generoso, oppure molto avaro, a seconda delle persone...

B: E come fa a stabilire se deve essere generoso con qualcuno e avaro con altri?

A: Mi faccio guidare dall'istinto...veda, se mi rendo conto che una persona ne ha bisogno, è in difficoltà, ma è una persona per bene ed è meritevole, io sono capace di concedergli molto, con altri invece, che sono presuntuosi, arroganti, egoisti, avari... ecco, a loro non concedo nulla...anzi se posso tolgo loro qualcosa...

B: Ma scusi, lei che cosa dà ai meritevoli, quando decide di essere generoso? O che cosa toglie agli altri? ...(scatta improvvisamente, sbattendosi la mano sulla fronte...e poi indicando A col dito indice) Ah ho capito, ma che stupido che sono!...lei deve essere un bancario! ...un direttore di banca vero, o addirittura un pezzo grosso della finanza...capirai, ho avuto delle esperienze con le banche io...

A: No guardi, lei si sbaglia, io non tratto beni materiali...e soldi in particolare men che mai...

B: Allora non capisco che cosa lei faccia.... anzi, sa che le dico, non si offenda, ma non è che mi interessi molto, e non posso proprio continuare a parlare con lei, sto perdendo un sacco di tempo prezioso, con tutta la fretta che ho...

A: Ma sa, se posso...se mi permette di darle un consiglio, a volte l'eccessiva fretta fa perdere la lucidità per affrontare tutte le situazioni in modo razionale, alle volte bisogna dare anche alla mente un po' di tempo per raccogliere le idee, per concederle tutte le possibilità di assaporare in profondità il vero senso dell'esistenza, per pianificare un nuovo progetto di vita, insomma per comprendere bene i valori che vanno vissuti fino in fondo e le cose da lasciar cadere come foglie morte...

B: Eh, parla bene lei... evidentemente, si vede, lei è un signore, è benestante, non ha necessità materiali...si può permettere di fare il filosofo...,ma io invece... non ho molto tempo per meditare...devo sempre spaccare il minuto, altrimenti...

A: Ma mi racconti un po', come è arrivato a questo punto? E' stato sempre così? C'è stato un periodo nella sua vita nella quale si godeva, almeno parzialmente, qualche momento di rilassamento, di serenità?

B: Eh caro signore, la storia è lunga, e non ho il tempo di raccontargliela....comunque...(incerto) ...vede (in modo quasi confidenziale, guardandosi attorno), io vengo da una famiglia modesta, mio padre faceva l'operaio, mia madre la casalinga, eravamo quattro fratelli, insomma ad una certa età bisognava arrangiarsi da solo....io poi non avevo molta voglia di studiare, non riuscivo ad applicarmi sui libri, e quindi dopo la scuola dell'obbligo mi iscrissi in una scuola professionale, e con un po' di fatica presi il diploma di geometra. Iniziiai a lavorare subito, ma sa... piccoli lavoretti, non si guadagnava molto, ma quel poco mi bastava, abitavo ancora a casa con i miei, tutti i miei fratelli erano andati via, chi al nord, chi all'estero, insomma vivacchiavo...,ma... signore, lei mi sta ascoltando? Forse la sto annoiando con questa storia...

A: No, no assolutamente, vada avanti, mi interessa molto invece

B: Insomma questo modesto tran tran continuò per qualche anno. Poi venne all'improvviso la svolta... a casa di amici (...a quell'epoca si facevano ancora riunioni in casa di amici) incontrai Amalia, che faceva la commessa in un negozio di abbigliamento, me ne innamorai, e lei pure di me...per farla breve ci fidanzammo, e dopo un anno ci sposammo. Andammo a vivere in un piccolo appartamento in fitto in periferia, e andammo avanti così per un po'. Io facevo qualche lavoretto come geometra, e lei la commessa...poi iniziarono i problemi...vennero due figli uno appresso all'altro, Amalia perse il lavoro, insomma eravamo nei guai, i miei non potevano aiutarmi, peggio ancora i genitori di Amalia...

A: Scusi, come si chiamano i suoi figli?

B: Andrea, il primogenito, ha 5 anni, Antonia la piccola, 3 anni

A: Ah, complimenti, immagino che lei voglia loro molto bene.

B: C'è da dirlo? Li adoro, però li vedo pochissimo...

A: Ma mi dica, se posso chiederlo, è riuscito poi ad uscire dalle difficoltà delle quali mi parlava?

B: All'inizio arrotondavo facendo anche il rider, una fatica bestiale, a qualsiasi ora, tempo, paga vergognosa.... era qualcosa, ma i soldi non bastavano mai...poi un mio vecchio amico mi propose di fare il rappresentante di articoli da ufficio, il lavoro che faccio ancora ora...accettai naturalmente, e da allora faccio questo

A: E come si trova?

B: Lo stipendio è poco, ma si guadagna qualcosa in più con le commissioni...ma bisogna impegnarsi molto sa, c'è molta concorrenza, il ramo uffici non tira più come prima, ogni fornitura bisogna sudarsela, e poi i punti vendita sono sparsi a grande distanza l'uno dall'altro, bisogna avere una auto personale, ore ed ore nel traffico, in questa città poi.... e i rimborsi per le spese sono forfettari... insomma sopravvivere è diventato sempre più difficile...

A: E la sua famiglia?

B: Eh, la famiglia...è il mio cruccio principale...esco di casa alle 6 di mattina, mia moglie, povera donna, si alza all'alba per farmi un caffè, ma non c'è nemmeno il tempo di scambiare una parola. I miei figli dormono ancora, non li posso certo svegliare per salutarli...Quando torno a casa, non prima delle 10, e qualche volta anche più tardi, i ragazzi in genere già dormono (sa, devono andare a scuola e all'asilo la più piccola). Insomma i miei figli non li vedo mai, solo la domenica stiamo un po' insieme, ma il tempo sembra sempre scorrere così rapidamente, passa subito, e poi il lunedì si ricomincia daccapo...

A: E quando sta in famiglia, con sua moglie, i suoi figli, la domenica, certo, solo la domenica, lei come la passa con loro? Cosa fa, li porta da qualche parte, parla, gioca con loro?

B: Eh ci provo... in genere mi sveglio molto tardi ...devo recuperare un po' di sonno... poi certo, sto con loro, ma mi sembra sempre di non averli visti per mesi, alle volte non so nemmeno da dove cominciare...mi fanno vedere i loro giochini....e litigano tra di loro per chi farmeli vedere per primo...partecipo un po' anche io, poi arriva subito l'ora di pranzo, ma si vede che sono eccitati per la mia presenza, e fanno dei capricci, che solo la pazienza di mia moglie riesce a sedare... Il pomeriggio se è bel tempo andiamo a fare una passeggiata in campagna, o al parco giochi..., ma mi stanno intorno come cagnolini, eccitati anche lì dalla mia presenza per loro così inconsueta, mi tirano da tutte le parti, litigano per farsi prendere in braccio....come se avessero la netta sensazione che il poco tempo a noi concesso stia per scadere... poi si torna a casa per cenare, la serata passa subito, e arriva l'ora di coricarsi, e le lascio immaginare che pazienza ci vuole per portarli a letto...e poi la domenica si addormentano sempre con più difficoltà, loro sanno che non mi vedranno per un'altra settimana intera, e resistono al sonno per assaporare anche qualche minuto in più la mia presenza...

A: Eh, capisco che la sua è una vita difficile...,ma non deve disperare, sa? Alle volte la vita riserva, e quando uno meno se lo aspetta, delle svolte positive, imprevedute, che modificano lo svolgersi delle cose in senso favorevole...deve essere un po' più ottimista...

B: Ah, io non mi aspetto più niente oramai, mi sento parte di un ingranaggio che gira sempre inesorabilmente nello stesso senso, sono completamente sfiduciato, lavoro come una bestia per galleggiare ed ottenere cosa? Qualche ora ai giardinetti con i miei figli, e solo una volta alla settimana? Non c'è tempo per nulla, neanche per mia moglie, poveretta, che fa una vita così sacrificata, che cosa riesco a darle, alla fine, il tempo per un caffè la mattina, una cena frettolosa la sera...capirà...anche le cose tra di noi...insomma...non sono facili

A (riprendendo il giornale): Via, non sia così pessimista, io fossi in lei sarei un po' più fiducioso, le cose possono cambiare, anche da un giorno all'altro, da un momento all'altro...non sa quanto le potrebbe dare anche un minuto in più, come potrebbe esser importante per lei...

B: Bah, può essere, la ringrazio per le sue belle parole, vedo che è una persona per bene, che vuole confortarmi, ma in realtà non credo che la mia situazione possa cambiare, non vedo come..., ma... (sobbalzando, come riavendosi da un sogno...) ma che ora si è fatta? Mi sono fatto trascinare da lei in questo racconto della mia vita...Dio santo, io avevo degli impegni da rispettare, degli appuntamenti, ora avrò fatto sicuramente tardi, e chi lo sente il mio cliente? ...che ora si è fatta? (guarda l'orologio) ...dannazione, ma come, non possono essere ancora le 12.00, si è fermato l'orologio, proprio oggi...(prende il cellulare, lo guarda, preme con agitazione vari tasti ) e anche il cellulare, maledizione, c'è andata sopra l'acqua...ora ci mette un secolo per accendersi...solo questa ci mancava...(voltandosi verso A) scusi, mi dice che ora è?

A: Mi dispiace, io non porto l'orologio..., a me non interessano molto gli orari...però si calmi, con l'agitazione non si risolve mai nulla...

B (sempre premendo freneticamente i tasti del cellulare): Oh, meno male perlomeno il cellulare ora si accende..., che ora si è fatta? (guarda l'orario) come, anche qui le 12.00? non funziona neanche questo...eppure è passata quasi un'ora da quando mi sono seduto! ...Scusi cameriere, mi dice l'ora esatta? (si sente la voce del cameriere da lontano) Come, le 12.00? come è possibile? (disorientato, asciugandosi il sudore con un fazzoletto, cercando di rimanere tranquillo, rivolto al signor A): scusi, mi aiuti per favore a ragionare: mi sono seduto al bar che erano le 12.00, ho consumato, ho parlato al cellulare con il mio cliente, ho fatto dei pasticci con l'acqua, poi ho raccontato a lei tutta la mia vita, sarà passata perlomeno un'ora...è così, vero? Mi dica che è così, per favore, altrimenti impazzisco....

A: Beh, non saprei...le ripeto, io non porto l'orologio..., ma mi pare evidente che sono proprio le 12.00.... forse ricorda male, sarà arrivato prima delle 12.00, ha calcolato male l'orario...sa, alle volte con la fretta ci si può confondere facilmente...

B: No, no non è possibile!! io mi sono seduto a questo bar alle 12.00, ricordo di avere sentito le campane della chiesa qui dietro, suonavano mentre entravo nel bar, io sono sempre attento all'orario, lo sa bene, le ho detto, devo contare i minuti...

Il campanile della chiesa suona le 12.00

B: (frastornato): Ma allora sono proprio le 12.00, Dio santo, che mi sta succedendo, sono impazzito?

Squilla il cellulare di B. B risponde confuso

B: Pronto, pronto chi è? Ah, è lei, scusi... no no, sto bene, almeno credo... mi trovo in un momento..., senta, non so come dirle, mi scuso ancora del ritardo, dovevo essere già da lei un'ora fa...come dice? L'appuntamento di ieri all'una? Come, ci siamo già visti? (rivolto ad A, a bassa voce) ecco, mi ha dato la fregatura, me lo aspettavo...(riprende a parlare con il cliente) ah, ho capito (rassegnato), certo, mi dispiace...come? L'ordine? Quale ordine? Ah, quello di ieri...(cercando di scavare nella memoria)...c'è qualcosa che...ah, ho capito, l'ordine per gli uffici della centrale dell'Enel, quello importante, che dovevamo...come? E' stato accettato? Veramente io...no non faccio il modesto, è che...il pagamento tra 30 giorni? Ah bene bene, ma...che dice, la provvigione...beh questa sì che è una bella notizia, la ringrazio molto...senta, facciamo così, la richiamo stasera per concordare le modalità di pagamento....sì, grazie ancora, a stasera...

B chiude la chiamata, incredulo, stordito. Si rivolge a A

B: Senta, io non capisco, avevo un appuntamento oggi all'una per concludere un affare importante, perdo tempo qui un'ora a parlare con lei, poi mi telefona il mio cliente, con il quale mi dovevo vedere oggi, e mi dice che ieri, dopo esserci visti come previsto, l'affare è andato in porto con successo e che per me, dato l'importo della vendita, ci sarà una ottima provvigione... se non sto sognando è una grande notizia...

A (con un sorriso): Ha visto che le cose possono evolversi rapidamente, che eventi favorevoli possono accadere del tutto inattesi a modificare il corso delle cose? Non bisogna mai disperare, caro signore...

B: Ma io non capisco...

A: Alle volte non bisogna sforzarsi di capire...vi sono dimensioni che per noi sono completamente inafferrabili, e che possono travolgerci come un fuscillo...sia in senso negativo, ma anche positivo...

B: Ma che dice? mi vuole forse far credere che siamo all'interno di un film di fantascienza? Non so, forse sto sognando... Senta signore, io non so chi lei sia..., ma...(squilla nuovamente il cellulare, B lo guarda) questa è mia moglie...strano, non mi telefona mai durante la giornata...(lo afferra rapidamente) Pronto Amalia, ciao, come mai mi chiami? E successo qualcosa a te, ai bambini? Ah, meno male, per un attimo mi ero preoccupato...allora perché...volevi ringraziarmi? Per che co...la giornata di ieri? Come? Ah (sforzandosi di ricordare, confuso) sì sì certo, è stata bellissima, sì...e i bambini... certo, entusiasti, eh hai ragione, non sono abituati a passare un pomeriggio intero con il papà un giorno qualunque della settimana, non la solita domenica...come dici, la sorpresa? Ah, certo...che cosa? Sì sono addormentati felici eh, e poi anche noi due...(abbassando la voce) sì certo, siamo stati bene..., ah certo, come tanto tempo fa...su, adesso non farmi arrossire, per telefono queste cose.... senti tesoro non devi ringraziarmi, sono stato felice anche io, sì...sì... vedrai che lo ripeteremo presto...Ciao, a stasera, tesoro, sì, vedrò di non fare tardissimo...

B chiude il cellulare e si abbandona sulla sedia confuso, pensieroso,

Poi si riprende e si rivolge ad A

B: Senta signore, io non so proprio che cosa sta accadendo...mia moglie è felice per un pomeriggio intero passato in famiglia, e non era domenica ma ieri, martedì, un pieno giorno lavorativo! Io non lo ricordo assolutamente, ieri ho lavorato come sempre, era martedì, lo ricordo bene...

A: Guardi, caro signore, che ieri era mercoledì, oggi è giovedì

B: Come giovedì? Ma che dice?

A: Guardi, guardi il giornale, la data...(gli porge il giornale) non mi crede?

B: Dio santo, è proprio giovedì...ma ieri allora...era mercoledì quando mi sono seduto in questo bar, accanto a lei...e da quel momento è passato poco meno di un'ora...come è possibile una cosa del genere?

A: Glielo avevo detto, caro signore, il tempo è solo una convenzione, non è una entità rigida, può contrarsi o espandersi senza che ce rendiamo conto.... ed è influenzato e modulato da come lo si vive... ... vede, alle volte un'ora, anche un minuto solo possono dilatarsi e contenere tutta una serie di eventi, senza nemmeno che ce ne accorgiamo... ma bisogna dare valore al tempo, accoglierlo con generosità, essere disponibili ad trattarlo con cura, altrimenti può succedere il contrario, che quello che noi valutiamo in mesi, anni o una vita intera può restringersi ad un minuto, anche un attimo...

B: Quindi, secondo lei, io avrei fatto tutte quelle cose, chiudere il contratto, passare la giornata con la mia famiglia, senza rendermene conto?

A: Sa che le dico? Io credo che lei le abbia fatte realmente, è stato solo il tempo a correre così rapidamente che lei non se ne è reso conto... questo succede in genere quando nella mente si accumulano energie straordinarie, che trovano alle volte un misterioso sfogo travalicando i confini tradizionali...

B (confuso) Mah, non so bene, sarà come lei dice...forse dovrò farmi visitare da un neurologo...(riprendendo lucidità) ma comunque, se oggi è giovedì, devo guardare nell'agenda i miei impegni di oggi...ecco, sono pieno di appuntamenti come tutti i giorni, anche stasera tornerò a casa tardissimo...purtroppo, ma è così...senta, signore, io adesso devo proprio scappare, ma... (esitante) mi ha fatto piacere parlare con lei, lei deve essere sicuramente una persona di cultura, un filosofo forse, non mi vuole proprio dire niente di lei?

A: No, non ha importanza... ora devo andare via anche io...ho molto da fare...prima le dico però una cosa che spero potrà esserle utile...lei ha una vita davanti, è ancora giovane, non butti via il suo tempo, colga al volo ogni opportunità, la goda pienamente, non se ne pentirà, vedrà che quello che le è successo ieri ...o oggi, forse... si potrà ripetere altre volte, forse molte volte, ma bisogna avere una giusta disposizione d'animo...il tempo va rispettato...

B: Grazie, signore, credo di aver capito...forse...la ringrazio molto, quello che dice mi conforta un po'..., ma ora...lei va via? Mi può dare un suo recapito, un indirizzo...mi farebbe piacere rincontrarla, chiacchierare di nuovo con lei, conosce tante cose che io non so, che non capisco...

A: Guardi, le ho detto, io non ho recapiti da darle...mi dispiace... non insista, la prego...anche a me ha fatto piacere parlare con lei..., ma ora devo andare, la devo salutare, anche io ho tanti impegni da rispettare... (si alza e fa per andare via, poi si gira un attimo lentamente e fa una lunga pausa)...le dico solo che il caffè che fanno in questo bar è veramente ottimo, credo che tornerò per riassaggiarlo...arrivederci, caro signore

B: Arrivederci...

# TEMPO

Non c'è tempo

Il tempo si può trovare

Perdendo un sacco di tempo

Non ho il tempo

Il poco tempo concesso

Perdo tempo

Il tempo è solo una convenzione

Dare valore al tempo

Accoglierlo con generosità

Trattarlo con cura

Non butti il suo tempo

Il tempo va rispettato.

Tutte le volte che è stata ripetuta la parola tempo in "Incontro al Bar" di Carlo Vigorito.

Le parole hanno il loro valore, cambiano significato se utilizzate in contesti diversi o con verbi diversi.

Le parole non sono dette a caso: possono far male, aprire una ferita, essere irreversibili.

Le parole possono salvare.

Rosalia Galano

# AGENDA DI OTTOBRE, NOVEMBRE E DICEMBRE 2022, GENNAIO, FEBBRAIO E MARZO 2023

Care Amiche e Cari Amici,

trasmetto l'Agenda Rotariana di ottobre 2022,

**"Mese dello Sviluppo economico comunitario"**

<p><b>lunedì 3 ottobre</b> ore 19.30 <b>Studio Romanelli</b> Salerno via gen. F. M. Gonzaga, 12</p>	<p><b>Consiglio Direttivo</b></p>
<p><b>lunedì 10 ottobre</b> ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>Circolo Canottieri Irno</b> Salerno - via Porto, 41</p>	<p><b>"Visita del Governatore"</b> <b>Il Club accoglie Alessandro Castagnaro</b></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria partecipazione alla riunione entro venerdì 7 ottobre p.v. Email: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>
<p><b>lunedì 17 ottobre</b> ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>Circolo Canottieri Irno</b> Salerno - via Porto, 41</p>	<p><b>"Omaggio all'artista Mario Carotenuto, nel centenario della nascita (1922-2022)"</b> <b>relatore</b> <b>Massimo Bignardi</b> <b>storico dell'arte contemporanea</b></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria partecipazione alla riunione entro venerdì 14 ottobre p.v. Email: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>

<p><b>lunedì 24 ottobre</b> ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>Circolo Canottieri Irno</b> Salerno - via Porto, 41</p>	<p><b>"W Lina"</b> <b>Yari Gugliucci racconta Lina Wertmüller</b></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria partecipazione alla riunione entro venerdì 21 ottobre p.v. Email: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>
<p><b>Rotary</b>  Distretto 2101 - Italia Alessandro Castagnaro DG 22/23</p> <p><b>ATTIVITA' DISTRETTUALI</b></p> <p><b>Seminario Distrettuale Immagine Pubblica e Comunicazione</b></p> <p><b>1 ottobre - ore 09.30</b> <b>Ravello (SA) - Auditorium Oscar Niemeyer</b></p> <p><i>Ingresso libero con trasferimento a cura del Socio</i></p>	
<p><b>Rotaract</b> </p> <p><b>ATTIVITA' DEL ROTARACT</b></p> <p><b>Il Assemblea dei Rotaract Club del Distretto 2101</b></p> <p><b>1 ottobre - ore 16.30</b> <b>Cava de' Tirreni (SA) - Palazzo San Giovanni</b></p>	

<p><b>Rotary</b> </p>	<p><b>IMMAGINA IL ROTARY</b> </p>
<p><b>ATTIVITA' DEL ROTARY INTERNATIONAL</b></p> <p>3 - 9 ottobre - Settimana Reconnect Alumni del Rotary</p> <p>24 ottobre - Giornata Mondiale della Polio</p> <p>31 ottobre - 5 novembre - Settimana Mondiale Interact</p>	

Care Amiche e Cari Amici,

trasmetto l'Agenda Rotariana di novembre 2022,

**"Mese della Rotary Foundation"**

lunedì 7 novembre ore 19.30 <b>Studio Romanelli</b> Salerno via gen. F. M. Gonzaga, 12	<b>Consiglio Direttivo</b>
lunedì 14 novembre ore 20.30 <b>Ristorante del Golfo</b> Salerno - via Porto, 57	<b>"Commissione di cui all'art. 3 Reg. del Club"</b> Designazione dei candidati da proporre all'Assemblea dei Soci per l'elezione del presidente del Club per l'a.r. 2024/25 e dei dirigenti del Club per l'a.r. 2023/24
lunedì 21 novembre ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>"Circolo Canottieri Irno"</b> Salerno - Via Porto, 41	<b>"Il sistema camerale quale rete infrastrutturale dell'economia dei Territori"</b> <b>relatore</b> <b>Andrea Prete</b> <b>presidente nazionale di Unioncamere e della Camera di Commercio di Salerno</b> <i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 18 novembre p.v.</i> Email: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - Tel./WhatsApp 335409689

lunedì 28 novembre ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>"Circolo Canottieri Irno"</b> Salerno - Via Porto, 41	<b>"La metamorfosi delle mafie nei Territori: meno violente, più pervasive"</b> <b>relatore</b> <b>Giuseppe Borrelli</b> <b>procuratore capo della Repubblica di Salerno</b> <i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 25 novembre p.v.</i> Email: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - Tel./WhatsApp 335409689
<p style="text-align: center;"> Distretto 2101 - Italia Alessandro Castagnaro DG 22/23</p> <p style="text-align: center;"><b>ATTIVITA' DISTRETTUALI</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Seminario Distrettuale Rotary Foundation</b></p> <p style="text-align: center;"><b>26 novembre - ore 09.30</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Benevento - Teatro Vittorio Emanuele</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Ingresso libero con trasferimento a Benevento a cura del Socio</i></p>	
<p style="text-align: center;"> <b>ATTIVITA' DEL ROTARACT</b></p> <p style="text-align: center;"><b>"Giochiamo a fare Rotaract"</b></p> <p style="text-align: center;"><b>26 novembre - ore 17.00</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Salerno - Istituto R. Virtuoso</b></p>	

 
<b>ATTIVITA' DEL ROTARY INTERNATIONAL</b>
<b>Rotary Institute</b>
<b>2 - 6 novembre - Basilea</b>
<i>Per partecipare alla convention è necessario acquistare i biglietti di ingresso attraverso la piattaforma:</i>
<a href="https://www.eventim-light.com/ch/a/62b87867cb090e57c32146ea/">https://www.eventim-light.com/ch/a/62b87867cb090e57c32146ea/</a>

Care Amiche e Cari Amici,

trasmetto l'Agenda Rotariana di dicembre 2022,

**"Mese della Prevenzione e cura delle malattie"**

mercoledì 7 dicembre ore 19.30 <b>Studio Romanelli</b> Salerno via gen. F. M. Gonzaga, 12	<b>Consiglio Direttivo</b>
lunedì 12 dicembre ore 20.30 <b>"Ristorante del Golfo"</b> Salerno - via Porto, 57	<b>"Assemblea Soci"</b> Elezione del presidente del Club per l'a.r. 2024/25 e dei dirigenti del Club per l'a.r. 2023/24  <i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza all'Assemblea entro venerdì 9 dicembre p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i>
lunedì 19 dicembre ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>"Circolo Canottieri Irno"</b> Salerno - Via Porto, 41	<b>"Festa degli Auguri"</b> Riflessione di <b>Paolo Apolito, antropologo</b>  <b>"Natale, una fioca luce che nasce dal buio"</b>  <i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla cerimonia entro venerdì 16 dicembre p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i>

giovedì 22 dicembre ore 19.00 <b>Duomo di Salerno</b>	<b>Messa di Natale</b> Insieme con i Rotary Club della Città
mercoledì 28 dicembre ore 18.30 <b>Casa di Riposo Immacolata Concezione</b> Salerno via T. de Ruggiero, 41	<b>Tombola natalizia</b> Gli interessati all'evento possono prendere contatto con il consocio Vincenzo Caliendo, m. 3355875953
<p><b>Rotaract</b> </p> <p><b>ATTIVITA' DEL ROTARACT</b></p> <p>9 dicembre <b>"54° genetliaco del Club"</b> *</p> <p>16 dicembre ore 20.30 <b>Bar Moka - Salerno</b> <b>"Christmas Rac Night"</b> *</p> <p>31 dicembre - 1 gennaio <b>Napoli - NH Panorama</b> <b>"Capodanno Nazionale 2023"</b></p>	

<p><b>Interact</b> </p> <p><b>ATTIVITA' DELL'INTERACT</b></p> <p>23 dicembre - ore 19.00 Stazione Marittima - BARR</p> <p><b>"Aperitivo natalizio"</b></p>
---

Care Amiche e Cari Amici,  
 trasmetto l'Agenda Rotariana di gennaio 2023,

**"Mese dell'Azione professionale"**

<p>lunedì 9 gennaio                  ore 19.30                  Studio Romanelli                  Salerno                  via gen. F. M. Gonzaga, 12</p>	<p><b>Consiglio Direttivo</b></p>
<p>lunedì 16 gennaio                  ore 20.30                  Conviviale con Consorte                  "Circolo Canottieri Irno"                  Salerno - Via Porto, 41</p>	<p>Gaetano Pastore ed Antonio Bottiglieri ricordano                  i past president Savi Marano ed Enzo Giannattasio</p> <p><b>Presentazione del progetto distrettuale</b></p> <p><b>"Ulisse 2101. Giovani, aiutiamoli a restare"</b></p> <p>a cura di</p> <p><b>Maria Rosaria Lombardi e Roberto Scarpa</b></p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 13 gennaio p.v.                  Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>
<p>lunedì 23 gennaio                  ore 20.30                  Ristorante del Golfo                  Salerno - via Porto, 57</p>	<p><b>"Assemblea dei Soci"</b></p> <p>Presentazione delle candidature per la nomina del Governatore del Distretto 2101 a.r. 2025/26</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza all'Assemblea entro venerdì 20 gennaio p.v.                  Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>
<p>lunedì 30 gennaio                  ore 20.30                  Conviviale con Consorte                  "Circolo Canottieri Irno"                  Salerno - Via Porto, 41</p>	<p><b>"Violenza sulle donne, l'escalation di un reato che va denunciato e combattuto sul nascere"</b></p> <p>relatore</p> <p><b>Giancarlo Conticchio</b>                  questore di Salerno</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 27 gennaio p.v.                  Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>
<p>   </p> <p><b>ATTIVITA' DEL ROTARY INTERNATIONAL</b></p> <p><b>Assemblea Internazionale</b></p> <p><b>8/12 gennaio - Orlando, Florida - USA</b></p> <p><i>possibile scaricare il programma dei lavori dell'Assemblea cliccando <a href="#">QUI</a></i></p>	

**Rotary** 

Distretto 2101 - Italia  
 Alessandro Castagnaro DG 22/23

**ATTIVITA' DISTRETTUALI**

**"Dal Suolo alla Vita"**

**21 gennaio ore 10.00, Hotel Capital - Campagna (SA)**

\*

**"Assemblea online dei presidenti del Distretto 2101 R.I."**

**25 gennaio - ZOOM**

\*

**"Seminario per l'Effettivo"**

**28 gennaio**

*Seguirà comunicazione luogo e ora*

Care Amiche e Cari Amici,

trasmetto l'Agenda Rotariana di febbraio 2023,

**“Mese della Costruzione della pace e prevenzione dei conflitti”**

<p>lunedì 6 febbraio ore 19.30 <b>Studio Romanelli</b> Salerno via gen. F. M. Gonzaga, 12</p>	<p><b>Consiglio Direttivo</b></p>
<p>lunedì 13 febbraio ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>“Circolo Canottieri Irno”</b> Salerno - Via Porto, 41</p>	<p><b>“La terra premia chi sa ascoltarla e amarla”</b> relatore <b>Peppino Pagano</b> imprenditore - Azienda agricola San Salvatore 1988</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 10 febbraio p.v. Email: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>
<p>lunedì 20 febbraio ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>“Circolo Canottieri Irno”</b> Salerno - Via Porto, 41</p>	<p><b>“Carnevale: quattro ‘chiacchiere’ tra amici...”</b> conversazione a cura di <b>Geppino D’Amico</b> past president RC Sala Consilina - giornalista</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 17 febbraio p.v. Email: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>

<p>lunedì 27 febbraio ore 20.30 Conviviale con Consorte <b>“Circolo Canottieri Irno”</b> Salerno - Via Porto, 41</p>	<p><b>“Porto di Salerno: traguardi e orizzonti nella nuova realtà dell’AdSP del Mar Tirreno centrale”</b> relatore <b>Andrea Annunziata</b> presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale</p> <p><i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 24 febbraio p.v. Email: <a href="mailto:segretario@rotarysalerno.org">segretario@rotarysalerno.org</a> - Tel./WhatsApp 335409689</i></p>
<p></p> <p><b>ATTIVITA' DELL'INTERACT</b></p> <p><b>4 - 5 febbraio – Salerno, Resort Saint Joseph</b></p> <p><b>“Assemblea Formativa interdistrettuale Interact Distretto 2101 e Distretto 2102”</b></p>	

Care Amiche e Cari Amici,

trasmetto l'Agenda Rotariana di marzo 2023,

**"Mese dell'Acqua, Servizi igienici ed Igiene"**

lunedì 6 marzo ore 19.30 Studio Romanelli Salerno via gen. F. M. Gonzaga, 12	<b>Consiglio Direttivo</b>
lunedì 13 marzo ore 20.30 Conviviale con Consorte "Circolo Canottieri Irno" Salerno - Via Porto, 41	<b>"Le fonti normative del Rotary International"</b>  relatore <b>Andrea Di Lieto</b> formatore distrettuale  <i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 10 marzo p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i>
sabato 18 marzo ore 9,30 Gita Rotariana "Abbazia di Loreto" Mercogliano (AV)	<b>"Visita dell'Abbazia e successivo momento conviviale presso la Fattoria Maria Petrillo - Lapio (AV)"</b>  a cura del consocio Vincenzo Caliendo  <i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 17 marzo p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i>

lunedì 27 marzo ore 20.30 Conviviale con Consorte "Circolo Canottieri Irno" Salerno - Via Porto, 41	<b>"Destini incrociati"</b>  conversazione a cura di <b>Maria Giustina Laurenzi</b> regista ed autrice  <i>Per ragioni organizzative si prega di dare conferma al segretario della propria presenza o assenza alla riunione entro venerdì 24 marzo p.v. Email: segretario@rotarysalerno.org - Tel./WhatsApp 335409689</i>
 Distretto 2101 - Italia Alessandro Castagnaro DG 22/23	
<b>ATTIVITA' DISTRETTUALI</b>	
<b>"Convegno sulle malattie rare"</b>  4 marzo, ore 09,30  Napoli - Ospedale Monaldi, Aula Centro Ricerche Cardiologia  <i>Ingresso libero</i>	
<b>"Seconda Tavola Rotonda Internazionale per la Pace nel Mediterraneo"</b>  7 marzo, ore 10,00  Napoli - Piazza del Plebiscito, Palazzo dei Principi di Salerno  <i>Ingresso libero</i>	

**"Il ruolo delle donne per i diritti fondamentali"**

Forum con successivo spettacolo teatrale  
**"Rumore di fondo"** con Gea Martire

8 marzo, ore 19,15  
Napoli - Teatro Trianon

*Il costo della partecipazione è di € 20 ed è necessario  
prenotarsi entro domenica 5 marzo attraverso il seguente link:*

<https://www.distrettorotary2101.org/ruolo-donne-diritti-forum-e-spettacolo-al-trianon-viviani-distretto-2101-8-3-23/>

---

**Rotaract** 

**ATTIVITA' DEL ROTARACT**

**13/19 marzo - Settimana Mondiale Rotaract**

# **IL ROTARY IN CAMBIAMENTO**

## **Cronache**

**del Rotary Club Salerno**

**anno rotariano 2022-23**

**Anno V - N. 2 - aprile 2023**

Pubblicazione a cura di Rosalia Galano

Progetto grafico di Marco Sprocati

Stampa: Poligrafica Fusco srl - Salerno

